



COMUNE DI MADIGNANO



PROVINCIA DI CREMONA

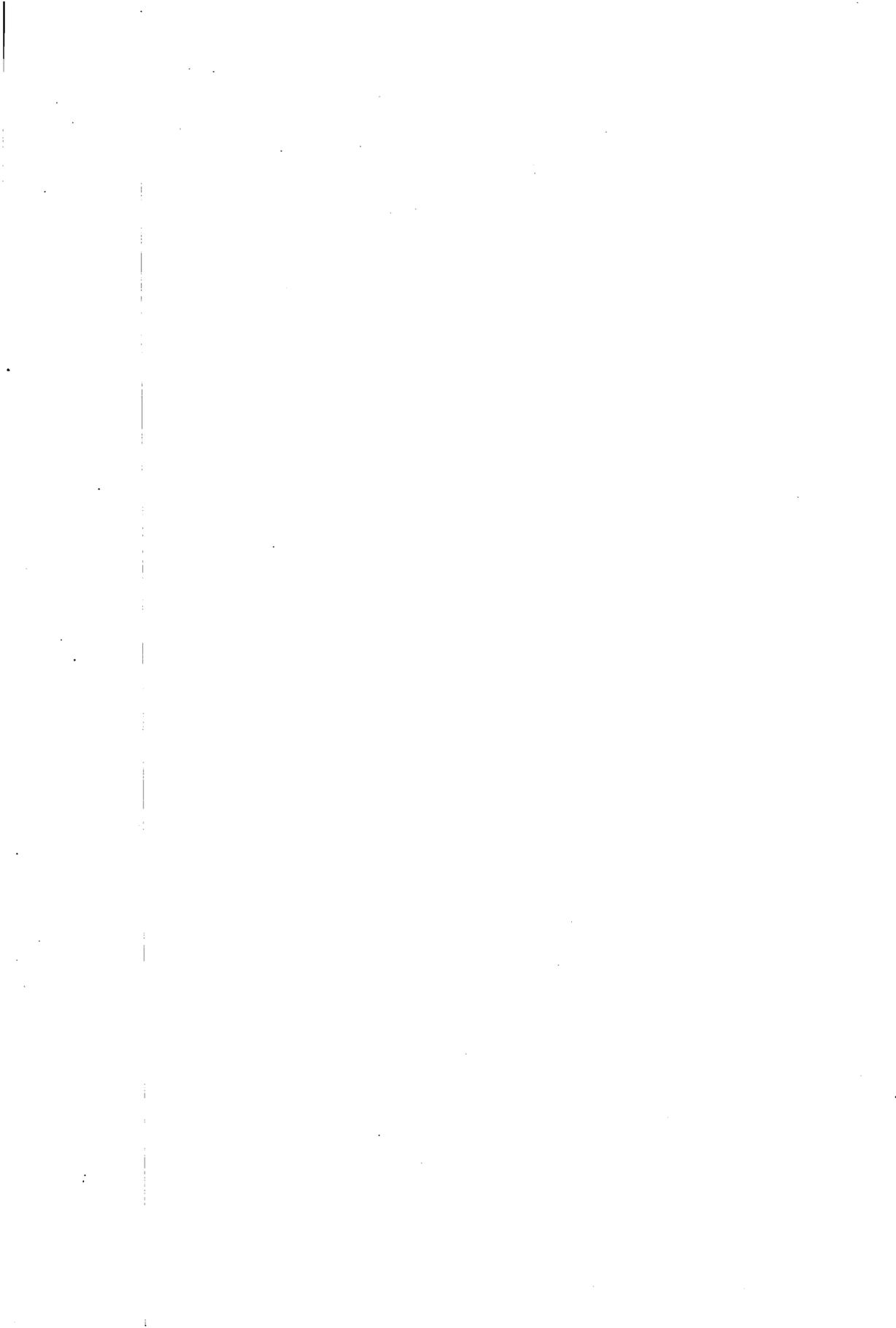
VALERIO FERRARI

# TOPONOMASTICA DI MADIGNANO E RIPALTA VECCHIA



ATLANTE TOPONOMASTICO  
DELLA PROVINCIA DI CREMONA





**ATLANTE TOPONOMASTICO  
DELLA PROVINCIA DI CREMONA**

**2**

VALERIO FERRARI

**TOPONOMASTICA DI MADIGNANO  
E RIPALTA VECCHIA**

Cremona 1994



*Durante l'anno scolastico 1991/92 gli alunni delle classi 3ª e 4ª della Scuola Elementare di Madignano, sotto la guida dei loro insegnanti, portarono a compimento una ricerca inusuale riferita ai nomi dei campi del territorio comunale.*

*Il lavoro si presentò così completo e ben riuscito da spingere l'Amministrazione Comunale a trarne un gioco in forma di puzzle di singolare effetto e sprone per altre realtà scolastiche viciniori ad intraprendere analoghe iniziative nei rispettivi territori comunali.*

*La Provincia di Cremona, con felice intuizione avviò e propose nel frattempo la creazione di un Atlante toponomastico provinciale.*

*Di fronte all'elevato numero dei microtoponimi emersi nella realtà madignanese e alla importanza di conoscerne la cronologia di nascita più approfonditamente, Valerio Ferrari ha sapientemente studiato il materiale raccolto, giungendo a spiegarne le origini, le etimologie e il valore di contesto.*

*Il volume che con particolare piacere presento, è un pregevole saggio che diviene allo stesso tempo la registrazione storica delle conoscenze di un mondo rurale che, in tempi convulsi come i nostri, rischiano di scomparire senza lasciare tracce abbastanza resistenti da sfidare la prova del tempo.*

*Con l'augurio che lo sforzo compiuto possa servire a ricomporre un quadro più completo della storia della nostra comunità e delle realtà insediative della provincia di Cremona, delle sue peculiarità in rapporto con il proprio territorio, rivolgo un sentito ringraziamento a quanti si sono prodigati nella raccolta e nel salvataggio dei preziosi documenti linguistici contenuti nel presente lavoro ed in particolare l'Amministrazione Provinciale di Cremona per la divulgazione che ha inteso dare allo studio.*

*Virginio Venturelli  
Sindaco di Madignano*



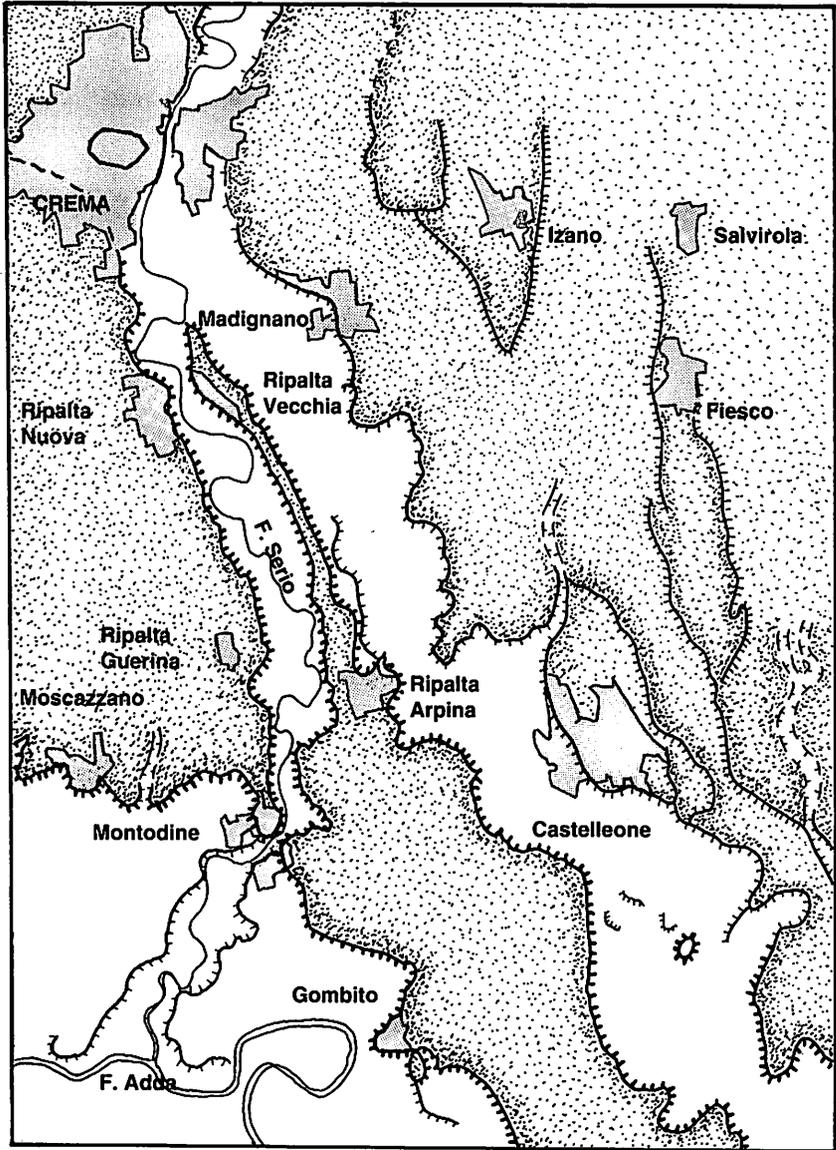
*Questo Assessorato Provinciale, un anno fa, diede avvio al programma di ricerca denominato "Atlante toponomastico della provincia di Cremona", basato sul coinvolgimento delle scuole elementari e medie inferiori per l'attuazione della raccolta dei nomi di luogo presenti sul territorio. Alla riunione di presentazione indetta allo scopo, un rappresentante degli insegnanti della scuola elementare di Madignano illustrò agli intervenuti l'esperienza già da loro attuata con successo.*

*Di quel lavoro meticoloso, il volume che viene ora presentato è l'elaborazione definitiva, e costituisce il secondo numero dell'Atlante Provinciale inaugurato con lo studio toponomastico del territorio di Gabbioneta Binanuova.*

*La traccia sembra pertanto segnata in modo così preciso da costituire il riferimento e l'impulso per gli sviluppi ulteriori, che ci auguriamo possano contribuire a quella lettura globale del territorio che le più recenti tendenze di ricerca in materia si sforzano di attuare mediante lo studio di ogni "segnale" affiorante dall'analisi territoriale, ai fini della sua conoscenza e della sua tutela.*

*È dunque un documento di tipo linguistico, storico e sociale quello che si offre nelle pagine che seguono, talmente ricco di spunti da coinvolgere indubbiamente svariati altri campi di ricerca. Ma il dato più straordinario che ne emerge è l'opportunità di aver potuto trasformare un sapere minuto, proprio ad un ristretto ambito sociale, in conoscenza collettiva.*

*Mario Oradini  
Assessore Provinciale  
all'Istruzione e Cultura*



Livello fondamentale della pianura.



Orlo di scarpata con dislivello superiore a 3 m.



Valli fluviali attive e relitte.



Orlo di scarpata con dislivello inferiore a 3 m.

**Schema geomorfologico dell'area**

## Gli indizi di una vicenda territoriale complessa.

Posto sulla sponda sinistra dell'attuale corso del fiume Serio, immediatamente a sud-est di Crema, il territorio del comune censuario di Madignano, di cui oggi fa parte anche la frazione di Ripalta Vecchia, si stende per 10,77 chilometri quadrati comprendendo un buon tratto della valle relitta del Serio Morto che ne contraddistingue in modo peculiare l'assetto geografico - insieme alla ben più decisa valle del Serio vivo - e ne determina ampiamente l'organizzazione territoriale.

Tale dato si risolve in un articolato apparato geomorfologico, ordito su evidenti dislivelli del piano di campagna segnati dagli orli di terrazzo che definiscono le due valli fluviali del Serio, di cui quella abbandonata mostra al suo interno una fitta successione di piani intermedi e di solchi dalla complicata geometria, distinti da più modeste scarpate, che formano le vestigia di un'attività fluviale assai intensa e protrattasi in questa sede per lunghissimo tempo.

Nell'estremo lembo orientale dell'agro madignanese il livello fondamentale della pianura, su cui sorge l'antico nucleo abitato, culmina in un alto topografico, seppure di modestissima entità, localmente noto come "i dossi di Izano", poichè la maggior estensione ricade in questo comune adiacente al nostro.

Si può pertanto affermare che il territorio in esame riassume in modo esemplare la serie delle unità di paesaggio più tipiche dell'alta provincia di Cremona.

Presupposto diretto di tanto caratteristico assetto geografico è una storia territoriale del tutto insolita e particolarmente complessa e tuttavia ancora agevolmente decifrabile sulla base delle evidenze materiali e documentarie che vale la pena di ricostruire nelle linee principali.

Tutte le premesse confermano come l'intera vicenda appaia intessuta su una trama territoriale giocata sulle variazioni idrologiche del fiume Serio, autentico artefice dell'ordine storico di questo tratto territoriale.

Come si potrà meglio comprendere confrontando il discorso che andiamo sviluppando con l'illustrazione grafica rappresentata nella tavola di inquadramento geomorfologico, l'abitato di Madignano si trova ubicato sulla sponda orientale di una valle relitta del Serio, ora denominata "valle del Serio morto". Ripalta Vecchia si situa invece sulla sponda opposta, ormai ridotta ad un sottilissimo diaframma interposto tra l'originaria valle del Serio, ora abbandonata, e l'attuale solco fluviale attivo, percorso dal Serio vivo.

Ne consegue che i due centri demici, di cui oggi uno è frazione amministrativa dell'altro, ebbero origine e vita indipendente per lungo tempo, quantunque sia tutt'ora ignota per entrambi la data di fondazione.

Dell'esistenza di Madignano già sin dall'anno Mille si sa solo di riflesso, attraverso la citazione di un *Lanfrancus de Madeniano* intervenuto come giudice ad un giudizio presieduto dal messo imperiale Benzone, conte di Lodi, nell'agosto di quell'anno, appunto.<sup>1</sup>

Purtroppo anche i secoli successivi non sono affatto prodighi di notizie e del nostro paese si riscontrano solo sporadiche annotazioni mediate per lo più dalla notorietà dei suoi stimati figli che ne portavano il nome distintivo: *Ragimundum de Madegnano* nel 1120<sup>2</sup>, *Manfredus de Madegnano* nel 1163<sup>3</sup>, *Oprandus de*

*Madignano* nel 1185 <sup>4</sup>, *Melius de Madignano* nel 1204 e così via.

Nel 1095 la nostra località viene nominata in una bolla papale che Urbano II inviò a Ugo, abate di Cluny: tra i beni posseduti dallo stesso monastero e confermati in quell'occasione dal papa, insieme ai diritti ed ai privilegi già ad esso appartenenti, si ricorda l'obbedienza di S. Pietro di Madignano come dipendente dal priorato di S. Paolo d'Argon, sito in territorio bergamasco. <sup>6</sup>

Ma è solo nel 1192 che le fonti diplomatiche ci confermano la posizione geografica di Madignano, posto *citra Serium versus Cremonam*,<sup>7</sup> ossia in sponda orientale del Serio, insieme a *Gabianum*, *Vidolascum*, *Casale*, *Runcengum*, *Camisianum*, *Botaianum*, *Offanengum unum et aliud* (Offanengo maggiore e minore), *Iosanum* (Izano) e *Suave* (Salvirola Cremasca).

Ripalta Vecchia (*Rivolta* nei documenti) apparteneva alla regione denominata *Insula Fulkerii*, definita dal primitivo corso del Serio ad est e dalla valle dell'Adda ad ovest, confermando con la sua collocazione, già precisata nel 1188 <sup>8</sup>, che il Serio costituiva da lungo tempo un riferimento confinario stabile e determinante. E questo era, precisamente, l'antico percorso fluviale che portandolo a lambire gli abitati di Castelleone, Ocasale e S. Bassano, finiva per confluire in Adda all'altezza dell'attuale Pizzighettone.<sup>9</sup>

La questione più interessante riguarda, dunque, le trasformazioni territoriali intervenute in seguito.

Se in quegli anni *Rivolta* (Ripalta Vecchia e rispettivo territorio) e *Rivoltella* (Ripalta Arpina e rispettivo territorio), collocate ad occidente del primitivo corso seriano, risultano essere le uniche località portanti questi nomi esistenti a sud di Crema ciò induce a riconoscere in esse una originaria individualità ed unitarietà di ciascuno dei rispettivi territori che solo dopo il mutamento di tracciato del Serio si trovarono, loro malgrado, risecati e spartiti dal nuovo percorso fluviale, tanto da determinare la nascita di quattro abitati distinti e contrapposti a due a due al di qua e al di là del Serio: nacquero così Ripalta Nuova dirimpetto a Ripalta Vecchia (*Rivolta*) e Ripalta Guerina più o meno affrontata a Ripalta Arpina (*Rivoltella*).

Chi, di questa nuova situazione, ne fece maggiormente le spese fu senz'altro Ripalta Vecchia, ridottasi su una sottilissima lingua di terra rialzata tra la nuova valle seriana e quella abbandonata, che fu poi indicata come valle del Serio morto.

Un paese senza terra, in un periodo storico dall'economia basata principalmente sull'agricoltura, non poteva che ridursi ai minimi termini.

L'unica possibilità consentita era quella di espandere la conquista di nuove terre coltivabili nella valle del Serio morto che, ormai ridotto ad un modesto corso d'acqua, non minacciava più di distruggere il lavoro di redenzione di quelle terre un tempo appartenenti al suo dominio.

Se oggi appare sostenibile l'ipotesi che il fiume non abbia mutato il suo percorso in modo repentino e drastico ma abbia probabilmente attraversato una fase in cui, mentre andava prevalendo il percorso ancor oggi attivo, nondimeno quello antico rimaneva di fatto efficiente, non è facile stabilire una precisa data a partire dalla quale si possa considerare risolta l'evoluzione idrologica in atto, con il definitivo abbandono da parte del Serio della sua antica valle.

Sulla scorta della documentazione disponibile si può solo orientativamente indicare lo spazio temporale compreso tra il XII e il XIV secolo come il momento storico in cui avvenne tale rivoluzione idrologica e territoriale.

Soltanto intorno alla metà del XIV secolo si ha testimonianza che il ramo fluviale di Castelleone era ormai considerato "morto". E' un prezioso documento del 1361 a darcene indizio, rammentando un ponte *super Serio Mortuo in Campagnola*, nella curia di Castelnuovo: località che forse è possibile identificare con la zona così denominata oggi appartenente al comune di Madignano.<sup>10</sup>

Ed è da questo momento in avanti che poté iniziare da entrambe le sponde una massiccia e sistematica opera di conquista delle terre fino ad allora soggette alle interferenze fluviali.

Precedentemente al 1868, data dell'unificazione in un solo comune dei due territori di Madignano e di Ripalta Vecchia, era precisamente la traccia dell'antico percorso seriano la linea di confine tra i due, come si rileva chiaramente ancora dal catasto austriaco del 1815.

Pur mancando ancora, per entrambe le comunità, una sicura opera che ne indaghi in modo particolareggiato la vicenda storica, dalle origini ai tempi moderni, si può comunque ritenere per certa la notevole antichità degli insediamenti umani in questi luoghi.

Al di là degli sporadici rinvenimenti di una non meglio precisata "epoca romana" attuati a Madignano e soprattutto a Ripalta Vecchia ed al Marzale<sup>11</sup>, si deve ritenere che qui si incontrassero le due diverse centuriazioni dell'*ager cremonensis* e dell'*ager bergomensis* definite da una linea convenzionale che "assegnava Fiesco, Trigolo, Genivolta, Ticengo al Cremonese, Ricengo, Offanengo, Romanello, Izano, Madignano al Bergamasco"<sup>12</sup>

E infatti il diverso orientamento dei *limites* della centuriazione cremonese, aventi vergenza NNE-SSO riguardo ai *kardines*, distingue con precisione tale assetto territoriale che vede Madignano e Izano, con diversi altri paesi, sorgere su decumani o su *kardines* della centuriazione bergamasca, palesemente orientata in senso NNO-SSE.

D'altra parte il suffisso aggettivale *-anus* proprio anche del nostro toponimo, come già di una lunga serie di altri circonvicini,<sup>13</sup> deve essere considerato indicativo di un'origine romana dello stesso, in quanto rappresenta una caratteristica formazione di tipo prediale, da far risalire ad un nome personale latino *Matinius*, che può essere ricostruita nel sintagma *\*fundus Matinianus*.

Ma altri toponimi emersi nel corso della presente ricerca sembrano confermare una continuità insediativa sulle due rive dell'antico corso del Serio.

Così è per *Besano* e *Bonzano* anch'essi possibili prediali (v. glossario) che, insieme ad altri toponimi di esplicita derivazione latino - classica o comunque, di buona età romana, come *Codesino*, *Interdò*, *Marzal*, *Campagne*, *Fubine*, *Gardito*, *Gremignér*, *Inferno*, *Merès*, *Quade*, *Saietto* e qualche ulteriore più incerto, confermano la presenza romana su questo territorio.

Dell'epoca alto-medioevale costituiscono un'eccezionale testimonianza le sepolture rinvenute sotto il pavimento dell'absidiola destra della chiesa di S. Maria del Marzale. Il ritrovamento in una di esse di un'armilla di bronzo del tipo ad apici troncoconici aperti, caratteristica dell'abbigliamento femminile longo-

bardo, permette di datare al VII secolo, circa, le tombe in argomento.<sup>14</sup>

Il fatto, congiunto al probabile etimo del toponimo *Marzal*, che reputo una derivazione in *-alis* di *mercatus*, di origine tardo romana od alto-medioevale (v. glossario), conferma l'importanza del sito che meriterebbe più approfonditi studi.

Del resto l'attuale posizione isolata della chiesa, che la colloca sull'esile diaframma interposto tra le due valli fluviali del Serio, in stabilità precaria sull'orlo della scarpata morfologica sinistra del solco seriano attivo che le strapiomba di sotto, non è certamente da ritenersi una condizione originaria. Altri dovettero essere i paesaggi che videro sorgere la primitiva costruzione, e questa senza dubbio nacque in relazione ad un insediamento che ne motivasse almeno il significato sociale. Eloquentemente, al proposito, mi pare il fatto che ancora nel XIV secolo proprio da qui passasse una delle più importanti vie di comunicazione di cui si serviva la comunità di Crema: quella *via mastra Creme per quam itur ad Castrum Leonem*<sup>15</sup> che, nonostante la rivoluzione territoriale comportata dalla variazione di percorso del Serio, mantenne, presumibilmente, il tracciato seguito *ad immemorabili* per collegare la città con il territorio cremonese.

D'altra parte, poco lontano, e già in territorio di Ripalta Arpina, sono diffusi diversi toponimi di palese radice longobarda,<sup>16</sup> che non mancano tuttavia nell'area indagata in queste pagine: *Breda*, *Bradelli*, *Valdesino* (v. glossario).

Ma è all'epoca pieno-medioevale che va fatta risalire la maggior parte dei microtoponimi e degli appellativi rimasti a contraddistinguere i vari appezzamenti agricoli qui esaminati.

Nomi come *Alpa*, *Cantacucco*, *Carboneri*, *Carera*, *Cerudella*, *Cota*, *Drona*, *Fiera*, *Fubine*, *Ingiura*, *Mias*, *Novella* e derivati, *Quade*, *Ronchi*, *Sircera*, ecc. sono da ritenersi di conio medioevale insieme a tanti altri che, però, derivando da voci rimaste a lungo vive nella parlata locale, potrebbero essersi originati anche più tardi. E' il caso, per esempio, degli appellativi discesi dalla base *lama*, ovvero dei toponimi generati da termini comuni, come *albera*, *bósch*, *bról*, *ciós*, *dòs*, *gèra*, *sabbia*, *sapèl*, che risultano essere quasi sempre voci relative a condizioni del terreno o a situazioni di carattere vegetazionale, ovvero riguardano la terminologia agraria. Notevole è anche la sezione di appellativi che si rifanno a cognomi locali. Tale fenomeno copre un arco temporale considerevole, esteso dal Medioevo fino ai giorni nostri.

### **Annotazioni al materiale toponomastico.**

Si è appena detto che la gran parte dei microtoponimi e degli appellativi conservati nell'area rilevata hanno attinenza con il paesaggio naturale o con quello agrario. Il fatto assicura che la matrice sociale di tale fenomeno va riferita ad una comunità rurale impegnata ad assoggettare via via un territorio dominato dagli elementi naturali e per sua natura intrinseca piuttosto refrattario allo sfruttamento agricolo. La natura del suolo, la plastica microorografica singolar-

mente accidentata, le condizioni idrografiche quanto mai incombenti, l'assetto vegetazionale son tutti elementi dall'indole particolarmente avversa che l'uomo di questi luoghi sembra aver percepito con speciale intensità.

La presenza di ben due valli fluviali perennemente soggette ai capricci idrologici del Serio e fortemente improntate dalla dinamica del fiume lascia nella microtoponomastica ogni sorta di riferimento esplicito: ai rami abbandonati del fiume vanno connessi gli appellativi di *Morta*, *Gerunda*, *Lach*, e alle erosioni di sponda tipicamente falcate quelli di *Lüna* e *Lüni*, mentre la denominazione di *Isola* ne è una naturale conseguenza. Alle *valli*, che alla semplice condizione di aree depresse annettono anche il significato di zone occupate dall'acqua, si contrappongono le scarpate morfologiche organizzate in un unico salto strutturale ovvero modellate da più scaglioni (*Bradelli*).

Ovunque sul territorio una microorografia diffusa risulta puntualmente contraddistinta dal termine *dosso*, qui straordinariamente abbondante, o *monte*, relativamente agli alti topografici cui fa da contraltare il termine *lama*, altrettanto diffuso, designante luoghi acquitrinosi, accolti dalle forme negative del terreno, altre volte dette *foppe*.

La natura litologica di quest'ultimo viene spesso definita da appellativi come *gèra* o *sabbia*, ma la probabile esistenza di depositi torbosi traspare da denominazioni particolari (*Chiosadro*) allusive al colore scuro del suolo.

Alle condizioni idrografiche si riferiscono ancora voci comuni, come *fontana*, *fuga*, *fossa*, con i rispettivi *guadi* e *zappelli* ovvero nomi propri di corsi d'acqua: *Oriolo*, *Babbiona*, *Archetta*, *Borromea*, ecc.

L'aspetto vegetazionale naturale è espresso da toponimi quali *Bosco*, *Boschine*, *Caneto*, *Codesino*, *Gardito*, *Gremignér*, *Polarolo*, *Valdesino*, *Zerbio*, mentre una situazione specifica descrivono i nomi di luogo come *Cerudelle*, *Fèles*, *Genevrino*, *Onida*, *Pomida*, *Rovide*, *Sàles*, *Zenevre*.

A questi vanno aggiunti tutti i nomi di campi ispirati dalla presenza di un albero individuato, solitamente allevato intenzionalmente, come il pero, il melo, il noce, ecc.

E tale dato ci introduce nel paesaggio agrario che, a partire dall'epoca romana, venne assumendo fisionomia sempre più marcata fino ad assestarsi nelle forme a noi familiari a partire dai primi secoli dell'era moderna.

In particolar modo appellativi come *Ronchi*, *Novello*, *Campagna*, *Chioso*, *Giardino*, *Sircera*, *Prato*, indicano il lungo lavoro di conquista agraria del territorio a scapito dell'ambiente selvatico.

Anche la nutrita schiera di denominazioni suggerite dalla forma degli appezzamenti agricoli appartiene a tale processo di riassetto territoriale. E qui vanno annoverati toponimi come *Aldàne*, *Angolo*, *Campo rotondo*, *Cantunàde*, *Lista*, *Longùre*, *Piana lunga*, *Punciù*, *Quàdre* insieme a quei nomi conformati sulla misura di superficie dell'appezzamento agricolo (*Quaranta*, *Venti pertiche*, ecc.).

Pochi sono i microtoponomi suscitati da attività artigianali che sembrano riconducibili essenzialmente alle basi *mulino*, *maglio*, *fornace*, *carbonara*. Rari, ma di speciale interesse, i nomi di luogo provocati da strutture fortificate, quali *Bol-dracchetto*, *Campo della Rocca*, *Campo Forte*, *Forno del Castello*, *Tór* e *Turàssa*, che potrebbero servire da utile spunto per più approfondite indagini.

Infine i toponimi discesi da nomi di persona o da cognomi, insieme agli agiotoponimi, prodotti cioè da nomi di santi, contribuiscono a caratterizzare in modo assai distintivo la storia di comunità vivaci ed in continuo movimento come quelle, appunto, di Madignano e di Ripalta Vecchia.

#### Note

- 1 - E. Falconi, *Le carte cremonesi dei secoli VIII - XII*, vol. I, *Documenti dei fondi cremonesi (759 - 1069)*, Cremona 1979, doc. n. 105: a. 1000 agosto, pp. 287-289.
- 2 - E. Falconi, *Le carte cremonesi dei secoli VIII - XII*, vol. II, *Documenti dei fondi cremonesi (1073 - 1162)*, Cremona 1984, doc. n. 279: a. 1120 agosto 1, p. 118.
- 3 - Akty *Kremony saecc. X - XIII*, vol. I, a.c. di S.A. Anninshkij, Mosca - Leningrado 1937, doc. n. 36: a. 1163 febbraio 1167 aprile, pp. 125 - 127.
- 4 - E. Falconi, *Le carte cremonesi dei secoli VIII - XII*, vol. III, *Documenti dei fondi cremonesi (1163 - 1185)*, Cremona 1987, doc. n. 627: a. 1185 aprile 5 - 6, pp. 439 - 440.
- 5 - *Codex Diplomaticus Cremonae 715 - 1334*, a.c. di L. Astegiano, vol. II, Torino 1898, doc. n. 28: a. 1204 dicembre 22, p. 67.
- 6 - M. Marrier, *Biblioteca Cluniacensis*, Parigi 1614, coll. 516, 1705, 1746; cfr. anche A. Zavaglio, *I monasteri cremaschi di regola benedettina*, Crema 1991, pp. 23 - 35.
- 7 - E. Falconi, *Le carte cremonesi dei secoli VIII - XII*, vol. IV, *Documenti dei fondi cremonesi (1185 - 1200)*, Cremona 1988, doc. n. 709: a. 1192 marzo 5, pp. 183 - 187.
- 8 - Idem, *ibidem*, doc. n. 665: a. 1188 ottobre 13, pp. 83-86.
- 9 - Per una più articolata discussione del tema riguardante l'antico percorso fluviale si veda V. Ferrari, *L'evoluzione del basso corso del fiume Serio in epoca storica e le interconnessioni territoriali derivate*, in "Insula Fulcheria", XXII (1992), pp. 9 - 42.
- 10 - V. Ferrari, *L'evoluzione del basso corso del Serio*, cit., p. 22 e si veda oltre, nel glossario, alla voce "Campagnola".
- 11 - Si tratta di reperti emersi negli anni 1958 e 1960 durante lavori di escavazione, consistenti in anfore e tegoloni, frammenti di pietra ollare, monete, vasi fittili e urnette di cui rimane memoria documentata presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Si veda anche A. Edallo, *L'aspetto storico - archeologico del Crenasco alla luce dei nuovi ritrovamenti*, estr. da "Arch. St. Lomb", X (1960), 1961, pp. 11 - 12.
- 12 - P.L.Tozzi, *Storia padana antica. Il territorio fra Adda e Mincio*, Milano 1972, p. 27 e si veda anche a p. 82.
- 13 - P.L.Tozzi, *Storia padana antica*, cit., pp. 82 - 83.
- 14 - A.M. Tosatti, M. Giacomini, *Madignano (Cremona), località Ripalta Vecchia, Santuario di S. Maria del Marzale. Rinvenimento di tombe altomedioevali*; in "Notiziario 1985" della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Mantova 1986, pp. 135 - 137.
- 15 - G. Albini, *Crema e il suo territorio alla metà del sec. XIV*, tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Milano, rel. G. Martini, a.a. 1972 - 73, pp. CXV - CXVI.
- 16 - V. Ferrari, *Toponomastica di Ripalta Arpina*, in "Insula Fulcheria", XX, 1990, pp. 145 - 147 e le singole voci nel glossario.

## La ricerca e le fonti

La raccolta dei toponimi ancora viventi sul territorio di Madignano è stata compiuta dagli alunni delle classi 3ª e 4ª della locale Scuola Elementare, sotto la guida degli insegnanti Santuzza Bianchessi, Gabriella Carenzi, Silvana Cattaneo, Gianclaudia Crotti, Elio Ferrari e Giovanna Graifemberghi durante l'anno scolastico 1991-92. Il procedimento ha comportato soprattutto inchieste presso gli agricoltori locali, solo in un secondo momento sono stati effettuati i possibili confronti con i dati contenuti nei fogli alla scala 1:2000 della carta catastale ufficiale (1961).

Come base cartografica di riferimento è stata scelta la Carta tecnica regionale alla scala 1:10.000 (CTR, sezioni: C6b5 Crema; C6c5 Madignano; C7bl Credera-Rubbiano; C7cl Castelleone) in quanto ritenuta più vicina alla realtà di qualsiasi altra restituzione topografica del genere.

Parallelamente è stata svolta da chi scrive una ricerca archivistica tesa a ricuperare sia le attestazioni più antiche reperibili attinenti agli stessi microtoponimi ancora viventi, sia la documentazione relativa a quelli ormai scomparsi.

Di seguito si fornisce l'elenco, ordinato cronologicamente, delle fonti consultate, avvertendo che nella parte specialistica le stesse risultano segnalate dalla data di riferimento, che precede ogni citazione, ovvero dalla sigla rispettiva per i documenti medievali pubblicati.

Falconi,I = E. Falconi, *Le carte cremonesi dei secoli VIII-XII*, vol. I, *Documenti dei fondi cremonesi (759 - 1069)*, Cremona 1979, doc. n. 105: a. 1000 agosto, pp. 287-289.

Falconi,II = E. Falconi, *Le carte cremonesi dei secoli VIII - XII*, vol. II, *Documenti dei fondi cremonesi (1073 - 1162)*, Cremona 1984, doc. n. 279: a. 1120 agosto 1, p. 118.

Falconi,III = E. Falconi, *Le carte cremonesi dei secoli VIII - XII*, vol. III, *Documenti dei fondi cremonesi (1163 - 1185)*, Cremona 1987, doc. n. 627: a. 1185 aprile 5 - 6, pp. 439 - 440.

Akty Kr. = *Akty Kremony saecc. X - XIII*, vol. I, a.c. di S.A. Anninshkij, Mosca - Leningrado 1937, doc. n. 36: a. 1163 febbraio - 1167 aprile, pp. 125 - 127.

CDCr,II = *Codex Diplomaticus Cremonae 715 - 1334*, a .c. di L. Astegiano, vol. II, Torino 1898, doc. n. 28: a. 1204 dicembre 22, p. 67.

1583 - Arch. della Curia Vescovile di Crema, cass. *Madignano*, vol. I, fasc. 1, n. 25, *Nota delle terre del Priorato di Madignano e de' livelli che a quello vengono pagati*.

1609 - Arch. della Curia Vescovile di Crema, *Estimo ecclesiastico - Madignano; Rivolta Vecchia*.

1685 - Arch. di Stato di Cremona, *Copia dell'estimo 1685*, n. 21, *Madignano*.

- 1685 - Arch. di Stato di Cremona, *Copia dell'estimo 1685*, n. 40, *Ripalta Vecchia*.
- 1815 - Arch. di Stato di Cremona, Fondo catasto, *Comune di Madignano. Dipartimento dell'Alto Po*, mappa n. 31, tav. n. 27.
- 1815 - Arch. di Stato di Cremona, Fondo catasto, *Comune di Ripalta Vecchia. Dipartimento dell'Alto Po*, mappa n. 54, tav. n. 47.

## Nota alla consultazione

La raccolta che segue comprende i toponimi ancora viventi sul territorio di Madignano, comprensivo dell'agro di Ripalta Vecchia, rilevati possibilmente nella loro forma dialettale, oltre a quelli rintracciati nelle fonti storiche più facilmente reperibili. L'elenco è ordinato alfabeticamente e per i termini in vernacolo adotta una trascrizione il più vicina possibile all'ortografia italiana, introducendo solo l'uso della dieresi per *u* e *o* turbate (*ü* corrisponde a *u* francese e *ö* a *eu* francese), e, nella trascrizione fonetica che segue tra parentesi quadra, l'uso del segno *š* o di *z* per rendere la sibilante sonora (senza tener conto dei nessi automatici come *sg*, *sb*, *sv*). Di seguito vengono poi citate le attestazioni tramandate dalle fonti scritte, precedute dalla data del documento di provenienza o, eventualmente, seguite dalla sigla del repertorio diplomatico in cui risultano contenute.

I toponimi non più viventi sono scritti in *corsivo maiuscolo*.

L'asterisco \* che precede alcune parole indica una base etimologica ricostruita e, pertanto, non attestata.

Per individuare i toponimi appartenenti ai due territori storicamente ben distinti si sono usati i contrassegni ° per Madignano e °° per Ripalta Vecchia, posti a ciascun appellativo.

## Abbreviazioni

a.a.ted.	= antico alto tedesco
ablat.	= ablativo
acc.	= accusativo
accr.	= accrescitivo
agg.	= aggettivo
ant.	= antico
cfr.	= confronta
class.	= classico
cr.sco	= cremasco
declin.	= declinazione
denom.	= denominale, denominativo
deriv.	= derivato, derivazione
deverb.	= deverbale
dial.	= dialetto, dialettale
dim.	= diminutivo
femm.	= femminile
franc.	= francese, francone
germ.	= germanico
got.	= gotico
lat.	= latino
long.	= longobardo

masch.	= maschile
mediev.	= medievale
n.	= numero
part. pass.	= participio passato
pers.	= personale
pl.	= plurale
prec.	= precedente
s.v.	= sub voce
sett.	= settentrionale
sing.	= singolare
sost.	= sostantivo, sostantivato
sott.	= sottinteso
suff.	= suffisso
terr.	= territorio
v.	= vedi, vedere
vc.	= voce
volg.	= volgare

## Bibliografia

Si riportano di seguito le opere citate nel glossario con le relative abbreviazioni adottate.

Albini: G.ALBINI, *Crema e il suo territorio alla metà del secolo XIV*, tesi di laurea, Facoltà di lettere, Univ. di Milano, a.a. 1972-73.

Battaglia: S.BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino 1961 ss.

Battisti 1969: C.BATTISTI, *I nomi locali del Roveretano*, Firenze 1969.

Benvenuti: F.S.BENVENUTI, *Dizionario biografico cremasco*, Crema 1888.

Bertoni: G.BERTONI, *L'elemento germanico nella lingua italiana*, Genova 1914.

Bezzola: A.R.BEZZOLA, *Abbozzo di una storia dei gallicismi italiani nei primi secoli (750-1300)*, Heidelberg 1925.

Bombelli: A.BOMBELLI, *Dizionario etimologico del dialetto cremasco e delle località cremasche*, Crema 1940.

Boselli: P.BOSELLI, *Dizionario di toponomastica bergamasca e cremonese*, Firenze 1990.

Bosshard: H.BOSSHARD, *Saggio di un glossario dell'antico lombardo compilato su statuti e altre carte medievali della Lombardia e della Svizzera italiana*, Firenze 1938.

Bottazzi: N.BOTTAZZI, *Liguri, Celti, Germani nei nomi di luogo in Lombardia*, Brescia 1961.

Caprini: R.CAPRINI, *Toponimi liguri di origine germanica*, in G.PETRACCO SICARDI-R.CAPRINI, *Toponomastica storica della Liguria*, Genova 1981, pp. 83-125.

CDCr.: *Codex Diplomaticus Cremonae 715-1334*, a c. di L.Astegiano, 2 voll., Torino 1895-98.

CIL: *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlin 1893 ss

Costanzo Garancini: A.COSTANZO GARANCINI, *La romanizzazione del bacino idrografico padano attraverso l'odierna idronimia*, Firenze 1975.

DDCr.: *Dizionario del dialetto cremonese*, Cremona 1976.

De Felice, DCI: E.DE FELICE, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano 1978.

De Felice, DNI: E.DE FELICE, *Dizionario dei nomi italiani*, Milano 1986.

De Vit: V. DE VIT, *Totius latinitatis onomasticon*, Prato 1883.

DEI: C.BATTISTI-G.ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, 5 voll., Firenze 1950-57.

DELI: M.CORTELLAZZO-P.ZOLLI, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, 5 voll., Bologna 1979-1988.

Devoto: G.DEVOTO, *Avviamento alla etimologia italiana. Dizionario etimologico*, Firenze 1968.

Donati de' Conti: C. DONATI DE' CONTI, *Idrologia storica delle due rogge Archetta e Borromea*, Cremona 1873.

DT: *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990.

DTL: D.OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano 1961.

Du Cange: C.DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, 10 voll., Niort 1883-87

Forc.: A.FORCELLINI, *Lexicon totius latinitatis*, 4 voll. Padova 1940.

Förstemann: E.FÖRSTEMANN, *Altdeutsches Namenbuch. Ester Band. Personennamen*, Monaco 1966.

FSB: *Fondo Storico Benvenuti, (ramo di Montodine)*, Biblioteca Comunale di Crema.

Gamillscheg: E.GAMILLSCHEG, *Romania Germanica*, 3 voll., Berlino-Lipsia 1934-36.

Ghidotti: R. GHIDOTTI, *Madignano, memorie storiche*, Madignano 1976.

Giammarinaro: A.GIAMMARINARO, *Commento al foglio XIII "I nomi locali del Roveretano"*, Atl. Topon. della Venezia Tridentina, Firenze 1952.

- Gnaga: A.GNAGA: *Vocabolario topografico-toponomastico della provincia di Brescia*, Brescia 1937.
- Gualzata: M.GUALZATA, *Aspetti vari del suolo rilevati da nomi locali*, in "Boll. Soc. Ticinese Sc. Nat.", XXIV, 1929, pp.49-71.
- Jacopetti: N.I.JACOPETTI, *Il territorio agrario-forestale di Cremona nel catasto di Carlo V (1551-1561)*, "Annali Bibl. St. Libr. Civ. di Cremona", XXXI-XXXII (1980-81), Cremona 1984.
- Kaufmann: H.KAUFMANN, *Ergänzungsband zu E. Förstemann Personennamen*, Monaco 1968.
- Loffi, *Appunti*: B.LOFFI, *Appunti per una storia delle acque cremonesi*, CCIAA, Cremona 1990
- Loffi, *Note*: B.LOFFI, *Consorzio irrigazioni cremonesi: cento anni. Note e complementi*, CCIAA, Cremona 1986.
- Lorenzi: E.LORENZI, *Dizionario toponomastico tridentino*, Gleno 1932.
- Mastrelli Anzillotti: G. MASTRELLI ANZILLOTTI, *I nomi locali della Val di Non*, "Dizionario Toponomastico Tridentino", 3 voll., Firenze 1975-1981.
- Pellegrini 1974: G.B.PELLEGRINI, *Attraverso la toponomastica medievale in Italia in Topografia urbana e vita cittadina nell'alto Medioevo in Occidente*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, XXI, Spoleto 1974, pp. 401-476.
- Pellegrini 1990: G.B.PELLEGRINI, *Toponomastica italiana*, Milano 1990.
- Pieri, TVA: S.PIERI, *Toponomastica della valle dell'Arno*, Roma 1919.
- Polloni, A.POLLONI, *Toponomastica romagnola*, Firenze 1966.
- REW: W.MEYER-LÜBKE, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1935.
- REWS: P.A.FARÉ, *Postille italiane al «Romanisches Etymologisches Wörterbuch» di W.Meyer-Lubke comprendenti le «Postille italiane e ladine» di Carlo Salvioni*, Milano, Ist. Lomb. di Lett. e Sc., 1972.
- Rohlfs: G.ROHLFS: *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Firenze 1990.
- Rossi: G. ROSSI, *Glossario medioevale ligure*, Torino 1896-1909 (rist. anastatica, Sala Bolognese 1988).
- Sabatini: F.SABATINI, *Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale*, Firenze 1963.
- Samarani: B.SAMARANI, *Vocabolario cremasco-italiano*, Crema 1852.
- Schulze: W.SCHULZE, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlin 1904.
- Sella, *Emil.*: P. SELLA, *Glossario latino-emiliano*, Città del Vaticano 1937.

Sella, Ven.: P. SELLA, *Glossario latino-italiano. Stato della Chiesa, Veneto, Abruzzi, Città del Vaticano* 1944.

Serra: G.D.SERRA, *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel Medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore*, Cluj 1931.

Settia: A.A.SETTIA, *La toponomastica come fonte per la storia del popolamento rurale in Medioevo rurale. Sulle tracce nella civiltà contadina*, a c. di V.Fumagalli e G.Rossetti, Bologna 1980, pp.35-56.

St.Civ.Cr.: *Statuta Civitatis Cremonae*, Cremona 1578.

Tassoni: G.TASSONI, *Toponomastica mantovana*, Suzzara 1983.

Terni: P. TERNI, *Historia di Crema, 570-1557*, a c. di Maria e Corrado Verga, Crema 1964.

Thll.: *Thesaurus Linguae Latinae*, Leipzig 1800 ss.

Trauzzi: A.TRAUZZI, *Attraverso l'onomastica nel Medioevo in Italia*, Bologna 1911-15.

Verga Bandirali: M.VERGA BANDIRALI, *Il feudo dei conti di Offanengo*, in "Seriane 80", Crema 1980, pp. 9-29.

Zaccaria: D.E.ZACCARIA, *L'elemento germanico nella lingua italiana*, Bologna 1901.

Zavaglio, *Monasteri*: A. ZAVAGLIO, *I monasteri cremaschi di regola benedettina*, Crema 1991.

Zavaglio, *Terre nostre*: A. ZAVAGLIO, *Terre nostre. Storia dei paesi del Cremasco*, nuova edizione con aggiunte di G. Lucchi, Crema 1980.

## Glossario

1 - ALASSA [la alàssa] ° - 1583 *la Valazza*; 1609 *la Valazza*; 1815 *Vallaccia di sopra*, *Vallaccia di sotto*.

Accr. in *-aceus* dal lat. *vallis* "valle, avvallamento del terreno" (Forc. s.v.; REW 9134) che, oltre ad indicare, ovviamente, un basso topografico, ha sovente assunto, nei secoli medievali specialmente, il significato collaterale di "raccolta d'acqua stagnante, palude".

2 - ALBARELLA ° - 1609 *l'Albarella*; 1685 *l'Albarelle*; 1815 *Albarelle*.

Dim. in *-ellus* dal lat. tardo *albarus* (Du Cange s.v.; REW 318) con significato di "pioppo" e, forse, più precisamente "pioppo gatterino" specie ancora diffusa nei boschi ripariali esistenti lungo i nostri fiumi.

3 - ALBAROT [l'albaròt] ° - 1685 *l'Albarotto*; 1815 *(le) Albarote, Albarotto*.

Dim in *-otto* dal dial. cr.sco *albera* "pioppo", a sua volta disceso dal lat. *arbor* "albero" (Forc. s.v.; REW 606) attraverso la forma basso lat. *albarus* (v. sopra) con dissimilazione *l/r* (Bosshard 60).

4 - ALBAROTTO ° ° - 1609 *l'Albarotto*; 1685 *l'Albarotto*; 1815 *Albarotto*.

Come il precedente ma relativo al terr. di Ripalta Vecchia e non più vivente.

5 - ALESSANDRINA ° ° - 1815 *Alessandrina*.

Dim. del nome pers. *Alessandra*.

6 - ALDANE [le aldàne] °.

Si tratta con buona probabilità di un originario pl. di *andana*, indicante in dial. lomb. "striscia di erba che si falcia procedendo lungo una linea retta" (REW 410; DDCr. 8; Bombelli 6) e, per estensione semantica, qualunque cosa a forma di banda allungata, come mostrano di essere i campi così denominati.

Secondo alcuni tale vc. deve essere connessa con il verbo *andare* (DELI,53; Devoto 18), ma nel suo significato di "spazio lungo e stretto esistente tra due file" può forse essere meglio connessa con il termine *ambitus* "passaggio" (REW 410)). L'oscillazione *n/l* non è infrequente nel dial. cr.sco.

7 - ALPA [l'àlpa] ° ° - 1685 *l'Alpa*; 1815 *Alpa*.

E' vc.lat. mediev. indicante propriamente un "pascolo alpino" (Du Cange s.vv. *alpa e alpes*) ma con presumibile ampliamento semantico a qualunque pascolo o stazione frequentati da greggi o mandrie transumanti che, tradizionalmente anche da noi, trascorrevano l'inverno in pianura. Ritengo che si possa sospettare una concreta connessione del termine con l'esistenza di strutture destinate, oltre che alla stabulazione del bestiame, alla lavorazione del latte (REW 379; Bosshard 63).

Oltre al microtoponimo esiste tutt'ora una strada vicinale dell'Alpa.

8 - ALZA ° - 1685 *l'Alza*.

Appellativo di difficile interpretazione, basata comunque sull'unica testimonianza riscontrata. Poichè nel XVII secolo l'accentazione dei termini ossitoni risultava piuttosto aleatoria si potrebbe supporre che la denominazione in capitolo andasse scritta e letta *l'Alzà* (v.n. 18) da ritenersi una formazione prediale del n. pers. lat. *Altius* (Flechchia, 77) o *Alcius* (CIL, XII, 1796).

9 - ANGOLO ° - 1815 *Angolo*.

Denominazione attribuita all'appezzamento di terreno così designato per la sua presumibile posizione o forma d'angolo.

10 - ARCHETTA roggia [l'archèta]. ° °

Nome di un'importante cavo irriguo decorrente insieme alla roggia Borromea in fianco alla strada che da Crema porta a Ripalta Vecchia, giunto alla forma attuale attraverso una complicata evoluzione strutturale ed idrologica.

La sua origine storica va ricercata in una precedente roggia Marazza, aperta nella sponda orientale del fiume Serio al di sopra del ponte di Crema nel 1463 (FSB, Cart. 74, parte V, fasc. 1) ad opera di alcuni proprietari di terreni posti in Ripalta Arpina e Montodine. Tale nuovo canale utilizzò per la seconda metà circa del suo percorso un altro cavo preesistente denominato roggia Babbiona che già sboccava nella roggia Pallavicina nei pressi del Marzale (FSB, cart. 74, parte VII, fasc.1).

Ma solo dal 1473 l'acqua della roggia Marazza - Babbiona poté confluire nella Pallavicina, a prezzo di speciali condizioni, per esserne nuovamente estratta a valle dell'abitato di Ripalta Arpina e giungere così ai fondi cui era destinata. Ma a causa di continue liti connesse alla dispensa di quelle acque i loro proprietari ne cedettero i diritti a Renato Triulzi junior: nel 1529 quelli relativi a Montodine e nel 1530 quelli relativi a Ripalta Arpina. Tale proprietà passò da Renato Triulzi alle sue figlie Lucia, maritata con il Conte Luigi Visconti Arconati, e Margherita moglie del Conte Cesare Borromeo e quindi al Marchese Giovanni Battista Archetti, da cui prese il nome (Donati de' Conti, 11 - 24).

Nel 1891 venne aperta una bocca di presa sul canale Marzano (ora Vacchelli), mentre dal 1960, dopo che una piena del Serio distrusse la sua traversa di invaso, la roggia Archetta esercita il suo diritto a derivare dal fiume attraverso la roggia Borromea (Loffi, *Note*, 53) .

11 - ARGINE ° - 1815 *Argine* .

Appellativo dall'ovvia origine. Una "strada vicinale dell'Argine" si diparte tutt'ora dalla S.P. 52 a monte dell'abitato di Ripalta Vecchia, percorrendo un tratto della Valle del Serio vivo, fino a confluire con la "strada vicinale della cascina Venezia" che risale verso il paese.

12 - BABBIONA bocchello° - [al buchèl da la babiùna].

Si tratta di una delle ultime derivazioni della roggia Babbiona, derivata dal fiume Serio a Casale Cremasco, insieme ai bocchelli Traversino, Verdello, Abbazia e Zubino.

L'idronimo si ripete varie volte in terr. cremasco, come appare anche dalle fonti archivistiche, e lo si direbbe derivato da un nome comune. Andrà probabilmente riconnesso con il lat. *bajulus* "portatore" (Forc. s.v.) nell'accezione più specifica di "canale portatore di acqua" (REW 886, \**bajula aquae*) con l'aggiunta del suff. accr. *-one*.

L'evoluzione dell'esito attuale passa attraverso una forma contratta \**bàiona* con l'inserimento di *-b-* epentetica. (Cfr. Costanzo Garancini 140).

13 - BADIA ° - 1609 *la Badia*; 1685 *la Badia*.

E' forma ridotta per assorbimento della vocale iniziale nell'articolo, di tipo popolare, dal lat. tardo *abbatia* "abbazia" (REW 9), indicante tanto il monastero quanto la chiesa nonché il dominio ed i possedimenti pertinenti all'abbazia (Du Cange s.v. *abbas*).

Nel caso in capitolo, pertanto, il riferimento sarà al monastero benedettino cluniacense di S. Pietro di Madignano, comunemente definito "abbazia" quantunque si trattasse più semplicemente di un priorato.

14 - BADIE [le badie] ° ° - 1815 *Badie a sera*; *Badie a mattina*.

Come il prec., al pl., di cui è l'esito attuale.

15 - BADIETTE ° ° - 1815 *Badiette*.

Come il prec. di cui è il dim in *-etto*.

16 - BAGAI ° - 1685 *il Bagai*.

E' il dial. cr.sco *bagai* "bambino, figlioletto, fanciullo" (Bombelli 11, Samarani 25), da una presunta vc. del lat. parlato \**baga* "otre" che nel dial. cr.sco trova riscontro nel significato traslato di "pancia, grosso ventre" (Bombelli 11; Samarani 25), ma che nei dial. sett. acquista sovente l'affine valore di "borsa, sacco" e quindi "fardello, carico" (REW 880) avvicinando tale concetto a quello di "bimbo, infante" che va continuamente portato con sé, specie viaggiando (cfr. ital. *bagaglio* [DELI, I, 103]); nozione confermata anche dall'idea richiamata dal termine *balia* (<\**baila*<*bajula* "portatrice" [REW 886; DELI, I, 106]). Difficile, invece, indovinare i motivi precisi dell'applicazione di tale denominazione ad un campo.

17 - BARAT [al baràt]. °

Deverb. di *baratare* "barattare, permutare" (Du Cange s.v.) con significato palestese.

18 - BASSANO ° - 1583 *il Bassà*; 1609 *il Bassano*; 1685 *il Bassano e Nolo*.

L'appellativo va probabilmente fatto risalire ad un cognome *Bassani*, già documentato in area cremasca come *de Basanis* fin dal XII sec. (Verga Bandirali 20) ma non si deve escludere la possibilità che si tratti di un prediale derivato da un n. pers. lat. *Bass(i)us* (Schulze 350, 423) attraverso il suff. *-anus*, indicante appartenenza.

19 - BELOT [al belòt] ° - 1685 *il Belotto*; 1815 *Belotti, Bellotti*.

Dal cognome *Belotti*, come variante dell'originario soprannome o nome *Bello*, già documentato nell'alto Medioevo ed imposto con significato augurale (De Felice, DCI, 74).

20 - BENEDETA [la benedèta] ° - 1815 *Benedetto*.

Da un cognome *Benedetti* o da un nome *Benedetto*, procedente dal personale augurale lat. cristiano *Benedictus* "benedetto (da Dio)" già diffuso all'inizio del Medioevo grazie al culto di S. Benedetto da Norcia (De Felice, DCI, 75; DNI 88). Il nome era comune anche ad una cascina riportata anche nella carta del 1833.

21 - BENELLO ° - 1685 *il Benello*; 1815 *Benelli*.

Dal cognome *Benelli*, dedotto da un nome pers. di larga diffusione medievale avente alla base l'avv. *bene*, con espliciti intenti augurali o gratulatori (De Felice, DCI, 75; DNI 87). Un *Bertolinus Benellus* compare già nel 1361 tra coloro cui spetta la manutenzione di un ponte a Madignano (Albini, XLVIII).

22 - BENZONA ° - 1685 *la Benzona, il Vallone del Mulinetto alias la Benzona*; 1815 *Benzoni*.

L'appellativo deriva da un cognome *Benzoni*, proprio di una nobile famiglia cremasca che detenne la signoria di Crema per un breve periodo agli inizi del XV secolo (Benvenuti 33 ss).

Si tratta della continuazione di una base di origine germ. *Benzo*, (Kaufmann 57; Förstemann 246; Gamillscheg, II, 87), forse di tradizione franca, già presente in documenti cremonesi del sec. X (Falconi, I, 202), che a sua volta è un ipocoristico in *-izo* da un pers. composto a primo elemento *band-* (<\**bandwo*- "vessillo, insegna") giunto alla forma documentata attraverso metafora di *-d-* e sincope successiva (De Felice, DCI, 76). Il cognome *Benzoni* compare in terr. cr.sco fin dal XII secolo (Terni, 105, 112).

23 - BENZU' [al benzù] ° - 1685 *il Benzone, il Benzo*; 1815 *Benzone, Benzoni*.

Come sopra al masch., notando che nel dial. cr.sco gli accr. maschili in *-one* hanno esito ossitono e chiusura in *-u-*.

24 - BENZUNE [le benzùne] °.

Come il n. 22 di cui è la forma vivente, volta al pl. L'appellativo è rimasto anche ad una strada vicinale che dà accesso ai campi così chiamati.

25 - BERSSET [al bersèt] °.

Penso ad un cognome *Bersetti*.

26 - BERTOLOTTO ° - 1685 *il Bertolotto*; *il Bertolo*; 1815 *Bertollo* (?) .

Da un cognome *Bertolotti* che continua l'ipocoristico maschile *Berto*, disceso da pers. germ. composti a secondo elemento \**berhta-* "splendente, illustre", come Adalberto, Uberto, Alberto, ecc. (De Felice, DCI, 78).

27 - BESANO ° - 1685 *il Besano*; 1815 *Besano di sotto, Besano di sopra*.

Potrebbe trattarsi di un prediale costruito con il suff. *-anus* dal gentilizio lat. *Be-sius* o *Baedi-us* (Schulze 133, 186) analogamente agli omonimi paesi lombardi (DTL 83; DT.75).

28 - BETTINO °° - 1815 *Bettino*.

Da un nome proprio ovvero da un cognome *Bettini*, in entrambi i casi ipocoristici di altro nome (*Jacobetto, Elisabetta, o anche Benedetto*) (De Felice, DCI, 79; DNI, 90).

29 - BEZI ° - 1685 *le Bezi*.

Denominazione dalla problematica interpretazione.

Più che a *bezzo* "moneta veneziana da mezzo soldo" (DELI, I, 136) l'articolo femminile dell'unica attestazione riscontrata farebbe pensare ad una derivazione dalla vc. dial., di area non cremasca però, *bèssa* "pecora" a sua volta discesa dal lat. *bestia* (Forc. s.v.; REW 1061). Non si può escludere, comunque, l'interferenza di un cognome simile.

30 - BIANCHI' (al bianchi) ° - 1685 *il Bianchino*.

All'origine starà probabilmente un cognome *Bianchini*.

31 - BOLDRACCHETTO ° - 1685 *il Boldracchetto*.

E' un microtoponimo di incerta spiegazione.

Forse avrà a che fare con un cognome, ma proporrei comunque di ricollegarlo alle pressochè omonime cascine Boldrasca e Boldraschina esistenti in comune di Dovera ed alle altre cascine Baldracco, Baldraccone e Baldracchetto appartenenti al terr. di Soresina. Non va scartata l'ipotesi che alla base di tali toponimi stia la vc. lat. mediev. *balitrisca, baltrisca, baltrica* "bertesca, torretta di guardia posta sulla sommità di una fortificazione", ma sicuramente con significati più estesi (Du Cange s.v.; Sella, *Emil., s.v. baltresca*; Sella, Ven., s.v. *beltresca*).

32 - BOMBARDERO ° - 1685 *il Bombardero*.

L'appellativo v'è riconnesso con la vc. lat. mediev. *bombarda* "rudimentale tipo di bocca da fuoco ad avancarica in uso nei secoli XIII e XIV" (DELI, I, 153; Du Cange s.v.; Sella, *Emil., 44*) ed è forse un riferimento ad un sito munito di simili armi, tuttavia il suff. *-arius/-erius* può anche far pensare alla eventuale professione del proprietario dello stesso campo (Sella, *Emil., 44, s.v. bombarderius*) ovvero ad un luogo ove si fabbricavano parti di tali armi, come per es. le palle da bombarda.

33 - BOMBARDINE ° - 1815 *Bombardine*.

Credo si tratti di una corruzione successiva dell'appellativo precedente.

34 - BONFADINO ° - 1685 *il Bonfadino*, 1815 *Bonfadino*.

Da un nome *Bonfadino*, successivamente cognomizzato, a sua volta derivato, come variante sincopata, del n. pers. di tipo augurale *Buonfantino* ben rappresen-

tato in epoca medievale, dove il secondo elemento va inteso come forma aferetica di (*in*)fante "bambino, figliolo" (De Felice, DCI, 83).

35 - BONZANO ° ° - 1685 *il Bonzano*; 1815 *Bonzagni*.

Poichè le due forme grafiche del toponimo, quantunque diverse nella restituzione datane dai catasti consultati relativa alle distinte epoche di attestazione, coincidono con sicurezza (le coerenze date nel 1685 nominano la "costera" a ovest e "S. Maria del Marzale" a nord), se ne deve dedurre che la forma ottocentesca sia una palese corruzione di quella precedente.

Potrebbe trattarsi di un prediale dal n. pers. lat. *Boncius* (De Vit, s.v.; CIL, VIII, 2988) formato, secondo il processo ben noto e più frequente, mediante il suff. -*anus*.

Nonostante la presenza in loco del cognome Bonzi (v.seg.) mi parrebbe comunque assai poco probabile per il nostro toponimo una derivazione da questo, data l'assoluta eccezionalità, soprattutto in tempi non antichi, di una derivazione aggettivale in -*anus*. Più probabilmente si dovrà pensare ad un cognome *de Bonzani*, già documentato in area cremonese nel XIII secolo (CDCr, I, 390).

36 - BONZO ° - 1685 *il Bonzo*; 1815 *Bonzo*.

Dal nome pers. mediev. *Bonzo*, in seguito congomizzato e da noi rappresentato da una famiglia patrizia, anticamente di barcaioi, documentata nel Cremasco fin dal XV secolo (Benvenuti 71) un cui ramo detenne numerose proprietà a Ripalta Vecchia, dove ebbe anche dimora.

Il n. pers. *Bonzo* può essere la versione assibilita sett. di *Boncio*, ipocoristico sincopato di *Baroncio*, a sua volta derivato dal n. pers. *Barone* (De Felice, DCI, 82 e 71) ma potrebbe trattarsi altresì di una forma sincopata di *Bonizo*, di più schietta tradizione germ. quantunque originato da una base lat. volg. *bonus* "buono" (Pieri, TVA, 206).

37 - BORROMEIA roggia [la buruméa]. ° °

E' il nome di un'importante roggia derivata dal fiume Serio, in terr. di S. Bernardino di Crema, per l'irrigazione di numerosi fondi siti in S. Bassano e Pizzighettone. Oltre che dal fiume essa riceve acqua anche dalle rogge Morgola e Molinara attraverso il cavo Fuga. La sua realizzazione, avviata nel XVI secolo dal conte Cesare Borromeo, prevede l'utilizzo di due precedenti cavi estratti anch'essi dal fiume Serio - le rogge di Ripalta Vecchia e della Fiera - originariamente destinati all'irrigazione dei terr. di Castelnuovo e di Ripalta Vecchia. La proprietà di questo canale passò dai Borromeo agli Anguissola all'inizio del XIX secolo e da questi ultimi al Consorzio delle utenze dello stesso nel 1897.

38 - BOSCH MARIA' [al bósch marià]. ° °

Per *bósch* "bosco" v. sotto. Il determinante è il cognome del proprietario, *Mariani*.

39 - BOSCHETTA ° - 1583 *la Boschetta*.

Dim. in -*etto*, al femm. di bosco. *Bosk/busk* (REW 1419b) è la probabile base

germ. del lat. medioev. *boscum* (Du Cange s.v.) da cui deriva il nome comune.

40 - BOSCHINE ° - 1815 *Boschine, isola delle boschine.*

Dim. pl. femminile di bosco.

41 - BOSCO ° - 1685 *il Bosco; il Bosco à mattina.*

Appellativo documentato anche a Ripalta Vecchia nel 1815 e derivato dal nome comune (v.n. 39).

42 - BOSCO DEL MARZAL ° - 1815 *Bosco del Marzal.*

Per il determinante v. sotto al n. 253.

43 - BRADELLI ° - 1685 *il Giardino e Bradelli.*

Ritengo si tratti di una discendenza della vc. germ. *bredil* "gradino, sgabello" (REW 1294a; Sabatini 97) qui usato in senso geomorfico ad indicare uno dei tanti ripiani che suddividono in gradoni i terrazzi fluviali.

44 - BRAGHESSA [la braghèssa]° - 1685 *la Braghessa; 1815 Braghetto (?), Braghessa.*

Si potrebbe trattare della vc. veneziana *braghessa*, derivata dal gall. *braca* "ognuna delle due parti che formano i pantaloni" (REW 1252; DELI, I, 161), di cui mantiene il significato, sebbene sia di difficile determinazione la connessione semantica rispetto all'appellativo in esame. Presumibilmente risulta più adeguato pensare ad una variante metatetica di *barchessa* "tettoia per il deposito del fieno" con la stessa radice di *barca* "cumulo di covoni, bica" (DELI, I, 115) probabilm. da riconoscere in una vc. forse gallica \**barga* "capanna" (REW 958) o \**barrica* "recinto per il bestiame" (DELI, I, 115; Bosshard 76).

45 - BREDA (la bréda) ° - 1583 *la Breda; 1685 la Breda, la Breda di casa; 1815 Breda.*

E' un toponimo ben rappresentato in terr. di Madignano tanto nella forma primitiva quanto in quella alterata. Deriva dal longob. *braidà* (REW 1266) con significato originario di "pianura, distesa di terreni" che, passato poi nel lessico delle lingue romanze, ha assunto l'accezione più specifica di "contrada suburbana" (Sabatini 51) o "distesa di terreno pianeggiante presso la città" (Pellegrini 1990, 273; Bosshard 92) fino ad arrivare a quello di semplice "podere" (Caprini 99).

Rappresentando uno dei tipi toponimici di tradizione germ. più diffusi in Italia, dato il suo valore di termine amministrativo, ha subito una conseguente ampia trasformazione semantica. Tuttavia se associato ad altri toponimi di origine longob. rappresenta uno straordinario segnale per il riconoscimento del processo di germanizzazione del territorio.

46 - BREDA DI SOPRA ° - 1685 *la Breda di sopra.*

Come il n. prec., con la specificazione topografica dovuta alla posizione più sett. rispetto ad altri campi omonimi.

47 - BREDA DI SOTTO ° - 1685 *la Breda di sotto o Campo l'Asino*; 1815 *Brede di sotto*.

La specificazione vale rispetto all'appellativo precedente.

48 - BREDAIOLA ° - 1685 *la Bredaiola, la Bradaiola*; 1815 *Bredaiola*.

Dim. in *-iolus*, al femm., da *breda* (v.n. 45).

49 - BREDA LUNGA [la bréda lùnga] - 1685 *la Breda longa*; 1815 *Breda lunga*.

La specificazione viene dalla forma del campo.

50 - BREDE ° - 1685 *Sedume nelle Brede*.

Come n. 45 al pl.

51 - BRESSANU' [al bressanù]. °

Accr. in *-one*, dal cognome *Bresciani*.

52 - BROGNE [le brögne] ° - 1685 *la Novella e Brugne*.

Nel dial. cr.sco la vc. *brögna* "prugna" (Bombelli 30) indica tanto l'albero quanto il frutto (Samarani 38). Nel caso in esame l'appellativo è determinato certamente dalla presenza di alberi.

53 - BROLO ° - 1685 *il Brolo, il Brolo e Ponchionello*.

Dal lat. medioev. *broilus, brolium* (De Cange s.v.: REW 1324) con specifico significato di "terreno recintato e coltivato ad alberi da frutta e vite" o anche "orto vicino a casa" (Bosshard 101). Un analogo appellativo ricorre nel 1685 anche nel terr. di Ripalta Vecchia.

54 - BROLO DEI TRAVELLI ° - 1815 *Brolo dei Travelli*.

Se non si tratterà di un cognome, la specificazione sembra nascere dalla traduzione del dial. *traèl* "travicello" (Bombelli 231; Samarani 269).

55 - BRUGNA ° - 1685 *la Brugna*; 1815 *Bragna (?)*.

Come il n. 52 al sing.

56 - BUDI' [al budì] ° - 1685 *il Bodino*; 1815 *Bodino di sotto; Bodino di sopra*

Da un cognome *Bodini*.

57 - BÜZA [la büza].

Dial. cr.sco *büza* "buca": denominazione prodotta dall'essere questo campo infossato e più depresso rispetto ai terreni circostanti.

58 - BUSCHET [al buschèt] - 1609 *il Boschetto*.

Come il n. 39, al masch.

59 - BUSCHET [ai buschèt] - 1815 *Boschetti*.

Come sopra al pl. Esiste tutt'ora una strada vicinale dei Boschetti che dà accesso ai campi così denominati.

60 - BUSCHINA [la buschina] - 1609 *il pezzo della Boschina*; 1815 *Boschina*.

Dim. in *-ino* di bosco. Nel dial. cr.sco il termine indica propriam. una piccola bosaglia lasciata ricrescere in modo spontaneo e periodicamente sfruttata mediante ceduzione. Talvolta il termine è passato anche ad individuare quegli impianti artificiali di pioppo euroamericano che, oltre ad avere generalmente modeste dimensioni, non subiscono di norma particolari cure colturali, lasciando così che la vegetazione spontanea vi cresca frammezzo.

L'appellativo ricorre nel 1685 e nel 1815 anche in terr. di Madignano.

61 - CA' EGE [le cà ège] ° - 1685 *le Case Vecchie, le Cà Vecchie*; 1815 *Cavicchie*.

L'appellativo, dall'etimologia evidente, proprio ad un campo sito tra le cascine *Comparina* e *Cerudelle*, lascia trasparire l'esistenza di fabbricati oggi scomparsi. Si noti la variante grafica ottocentesca *Cavicchie* che traduce probabilmente una corruziane dial. dell'appellativo, divenuto *caége* (Bombelli 34) con modificazione del significato a "caviglie".

62 - CAALAS [al caalàs].

Poichè una località *ad Cavalatiam* è ricordata nel 1361 come ubicata *super via Vergonzane prope stratam Zosani* (Albini, LXXXVII), quindi non lontana da Madignano, propenderei per considerare il nostro appellativo originato da una motivazione comune anche a quel toponimo, riducendolo ad un agg. in *-acium*, con valore attributivo, da *caballus* (Forc. s.v.; REW 1440) designante propriam. un "cavallo da soma", concordato in origine con un sost. (*locus, ager* o altro).

63 - CAATERA [al caatèra] ° - 1583 *Cavattera*; 1609 *il Cavattera*; 1685 *il Cava Terra*; 1815 *Cava Terra*.

Dial. cr.sco *caatèra* "cava, luogo, dove si estrae materiale litoide" dall'etimologia palese. Il campo così denominato, posto lungo lo scolo Traversino a tergo del cimitero, risulta destinato, nel 1815, a macero del lino, tanto che un suo settore ha assunto l'appellativo di *Moia dal li* (v. al n. 264).

64 - CAMP DA CASA [al càmp da càsa] - 1685 *il Campo di Casa, il Campo di Casa hora la Maestà*.

Si tratta di una denominazione assai diffusa nella microtoponomastica fondiaria locale e propria a quei campi adiacenti ad un fabbricato, cui risultano non di rado connessi anche fiscalmente.

65 - CAMP DAI MORT [al càmp dai mòrt].

Ricorda il luogo dove tradizionalmente si ritiene venissero sepolte le vittime della peste del 1630, posto in adiacenza all'area destinata a lazzaretto (v.n.346), ad est della roggia Pallavicina. In testa al campo così denominato venne eretta un'edicola, riedificata sul finire del secolo scorso, comunemente detta "i mòrt da la pèst" (Ghidotti, 41).

66 - CAMP DAL PIR [al càmp dal pìr] °- 1583 *il campo del pero*; 1609 *il campo del piro*; 1685 *il campo del piro*; 1815 *il campo del pero*.

Il determinante si riferisce presumibilmente all'esistenza di un albero di pero. Dal lat. *pirus* "pero" (Forc. s.v.; REW 6525).

67 - CAMP DA LA NUS [al càmp da la nùs] °- 1815 *Campo della noce*.

Anche in questo caso si assiste alla perpetuazione di un'usanza, assai ben documentata fin dai primi secoli del Medioevo, di ricavare l'appellativo di una parcella agraria dall'esistenza su di essa di un albero distinto da particolari caratteri o dimensioni.

68 - CAMP DA LA SÖCA [al càmp da la söca] °- 1583 *il Campo della zocca*; 1609 *il Campo della Zocca*; 1685 *Campo della Zocca e Maestà*; 1815 *Campo della Zocca*.

La denominazione attuale del campo che va tradotta "campo della zucca" si rivela essere la corruzione di un nome rimasto invece invariato per vari secoli e che trova nel determinante la vc. dial. *söca* "ceppaia, pedale di di un tronco d'albero", che, sebbene venga ritenuta da diversi autori (Devoto 81 s.v. *ceppo*; Anzillotti - Mastrelli, II, 53) una derivazione dal lat. *soccus* "socco, calzatura bassa usata dagli attori comici" (Forc. s.v.; REW 8052), mi pare più probabile possa essere ricollegata ad una base \**tsukko* "ceppo, ciocco" (DELI, V, 1468) che il Bosshard (327) ritiene di origine gallica.

69 - CAMPAGNA [la campàgna] °- 1685 *la Campagna*; 1815 *Campagna*.

E' l'agg. sost. *campaneus* (Forc. s.v.; REW 1557) al femm., da *campus* "campo", con l'accezione estensiva di "zona a campi coltivati", attraverso la vc. tardo lat. *campania* "luogo campestre pianeggiante" (Du Cange, s.v.).

70 - CAMPAGNOLA [la campagnóla] °- 1583 *la Campagnola*; 1609 *la Campagnola*; 1685 *la Campagnola, la Campagnola di sopra*; 1815 *Campagnola, Campagnola lunga*.

Dim. in *-olus*, al femm., di *campaneus* (v. sopra). Il toponimo indicava una vasta area compresa tra l'abitato di Madignano ed il Serio morto nelle adiacenze di Madignanello e con il colo Traversino come limite sud, oggi parzialmente rinominata le Camporelle (v. al. n. 90).

L'area sembra coincidere con quella località in *Campagnola*, nominata nel 1361, dove esisteva un ponte sul Serio morto, in coerenza con un *lachus*, vale a dire una raccolta di acqua ferma di presumibile origine fluviale (Albini, XXXIX).

71 - CAMPALOS strada vicinale [strada dai campalós].°

Si tratta di un appellativo ricorrente nella microtoponomastica fondiaria del Cremasco e lo si direbbe la risultante prodotta dalla fusione dei due sost. *campus* "campo" e *palus* "palude" con slittamento dell'accentazione tonica e passaggio di *-u-* a *-o-* chiusa.

72 - CAMPANER [al campanér].°

"Campanaro", forse dalla professione del proprietario.

73 - CAMPAS [al campàs] °- 1685 *il Campazzo*; 1815 *Campazzo*.

Dal lat. *campus* "campo" (Forc. s.v.; REW 1563) con il suff. accr. *-aceus* che, però, spesso travalica il semplice valore aumentativo del termine, annettendogli il significato di "vecchio, antico" a testimonianza di una "stratificazione di successivi assetti territoriali" (Settia 46).

74 - CAMPAS [al campàs] °- 1609 *il Campazzo*; 1685 *il Campazzo*; 1815 *Campasso*.

Come sopra ma relativo al terr. di Ripalta vecchia.

75 - CAMPETTI ° - 1815 *Campetti*.

Dim. in *-etto* da *campo*, al pl.

76 - CAMPETTINO ° - 1815 *Campettino*.

Dim. di *campo* con doppio suff. *-etto + -ino*.

77 - CAMPETTO ° - 1583 *lo Campetto*, 1685 *il Campetto*; 1815 *Campetto*.

Come il n. 75 al sing. Era appellativo comune a campi in terr. di Madignano e Ripalta Vecchia.

78 - CAMPO DEI FRATI ° - 1685 *il Campo dei Frati*; 1815 *Campo dei Frati*.

Come per la *cascina dei Frati* (v.n. 103) anche nel caso in esame la specificazione si deve presumibilmente ad una dipendenza del campo in questione da una famiglia regolare, verosibilmente appartenente ad un ordine mendicante, che giustificerebbe il richiamo ai *fratres*.

79 - CAMPO DELL'ASINO ° - 1685 *il Campo dell'Asino*, *Breda di sotto o Campo l'Asino*.

Il determinante viene dal lat. *asinus* (Forc. s.v.; REW 704).

80 - CAMPO DELL'ORE ° - 1685 *il Campo dell'Ore*.

Dall'esame delle coerenze si apprende che il terreno in capitolo confinava ad est e a sud con l'Oriolo, piccolo corso d'acqua il cui tracciato ripete probabilmente l'andamento di un ramo secondario dell'attuale Serio morto. Nonostante questa adiacenza fisica non reputo i due appellativi corradicali (v. oltre al n. 369 per Oriolo) e ritengo invece quello in esame accostabile alle molte *Cà dell'Ora* sparse in terr. più specificatamente cremonese (Piadena, Corte de' Frati, Derovere, ecc.), ma non infrequenti nel Bergamasco e nel Bresciano (Boselli, 62; Gnaga 112) ed anche nel Veneto e nel Trentino (DTL, 389; Lorenzi 89).

Per tutte queste ultime è generalizzata l'opinione di un'attinenza con la *vc-popol. òra* < lat. *aura* "venticello piacevole" (Forc. s.v.; REW 788) ma in alcuni dialetti locali anche "vento forte e improvviso" che si origina specie sui laghi e probabilmente lo stesso senso sarà per lo più adeguato alle condizioni meteorologiche dei singoli luoghi.

Tuttavia per il caso in esame e per i toponimi cremonesi, ubicati in una regione dove le manifestazioni anemografiche risultano quanto mai modeste e legate a

particolari situazioni geografiche (si cfr. per es. le varie cascate *Boffalora*, tutte situate su orli di terrazzi morfologici) proporrei un semplice passaggio semantico di *d̀ra* verso il senso di "ombra, rezzo, frescura".

81 - CAMPO DEL MOLINO °-1583,1609,1685 *il Campo del Molino*, 1815 *Campo Molino*.

Per il determinante v.al n. 265.

82 - CAMPO DELLA BOSCHINA °- 1609 *il pezzo della Boschina*; 1685 *il Campo della Boschina*.

Si veda sopra ai nn. 39 e 60.

83 - CAMPO DELLA FORNACE °- 1815 *Campo della Fornace*.

Il fatto che nel 1815 questo campo sia censito come "palude" e l'ulteriore ricorrenza di un *Cavo della Fornace* censito a sua volta come "palude" e "pascolo" lasciano pensare con ragionevole certezza che l'appellativo derivasse alla parcella agraria in causa della sua destinazione a cava di materiale argilloso o limoso per la produzione di laterizi le cui fosse di escavazione finirono in seguito per rimanere allagate o abbandonate a se stesse.

84 - CAMPO DELLA ROCCA °- 1609 *il Campo della Rocca*.

Non potendo far riferimento ad una sicura storia di Madignano, che aspetta ancora di essere compilata, si può solo indicare il toponimo in capitolo come un interessante indizio degno di approfondimenti.

Il termine *rocca* diffusosi in area planiziaria almeno a partire dal XII secolo (Settia 1984, 193) e documentato già nello stesso secolo e nel successivo in alcuni toponimi cremonesi (CDCr, I, 127, 295, ecc.), in tali condizioni geografiche non ha finora avuto una connotazione precisa e si tende, pertanto, ad assimilarlo a quello di *castrum* "castello" (Settia 1984, 1923).

L'etimologia va probabilmente ricercata nel lat. parl. \**rocca* "roccia" (REW 7357) con intuibile passaggio semantico a "fortezza elevata sulla roccia" (Du Cange s.v. *rocca*), ma la vc. è ritenuta di origine mediterranea (Devoto 364; DELI, IV, 1100;)

85 - CAMPO DI MEZZO °- 1815 *Campo di Mezzo*.

Appellativo derivato, presumo, dalla posizione intermedia ad altri campi della medesima proprietà.

86 - CAMPO DI RIVOLTA °°- 1583 *lo campetto di Rivolta*; 1815 *Campo di Rivolta*.

Il determinante traduce in modo diretto il nome dial. di Ripalta (Vecchia): *Riòlta* (*ègia o magra*).

87 - CAMPO FORTE [al campofòrte] °- 1583 *il Campo forte, lo ponchion il Campo forte*; 1609 *il Campo forte*, 1685 *il Campo forte e Novella*; 1815 *Campo forte*.

La specificazione allude evidentemente ad un luogo fortificato, che ricerche mirate potranno meglio definire, e la deduzione pare giustificata anche dal fatto

che l'area così denominata giace in adiacenza al margine meridionale dell'abitato di Madignano.

Dal lat. *fortis* "forte" (Forc. s.v. REW 3457) passato, già nel Medioevo, tramite varie espressioni, tra cui (*domus fortis*, all'accezione moderna di "fortezza" (Du Cange s.v. *fortis*).

88 - CAMPO FORTINO [al campofortino].

Dim. del precedente e di recente origine. Da notare che la forma diminutivale viene ottenuta suffissando il secondo elemento, trattando il termine come un nome composto regolare.

89 - CAMPO REDONDO °- 1583 *il Campo redondo*; 1609, *il Campo rotondo*; 1685 *il Campo Rotondo*.

La specificazione è dal lat. tardo *retundus* (REW 7400), forma secondaria di *rotundus* (Forc. s.v.) e descriverà la forma arrotondata di almeno una parte della parcella così nominata.

90 - CAMPURELE [le campurèle].°

Nonostante l'apparenza dubito che si tratti di una diretta continuazione diminutivale della vc. tardo lat. pl. neutra *campora* "campi, campagne" (Serra 35), sia perchè non risultano attestazioni documentarie, sia perchè l'appellativo sembra essersi sovrapposto in epoca relativamente recente (dopo il 1815 sicuramente) a quello originario di *Campagnola* (v. al n. 70).

91 - CANAPINO °- 1815 *Canapino*

E' un possibile agg in *-ino*, con valore attributivo (sott. *campo*), da *canapa*.

92 - CANETO °- 1685 *il Caneto*

Dal latino *cannetum* "luogo ove crescono le canne" (Forc. s.v.; REW 1603) collettivo fitonimico in *-etum*, da *canna* (Forc. s.v.; REW 1597).

93 - CANIPETTO °°- 1685 *il Canipetto*.

Collettivo fitonimico in *-etum* da *canapus* "canapa", (REW 1599) forma secondaria di *cannabis* (Farc. s.v.), con raddoppio ipercorrettivo della dentale sorda finale.

94 - CANTACUCCO °- 1583, 1609, 1685 *il Cantacucco*; 1815 *Cantacucco*.

Si tratta di una composizione verbale formata da *cantare* (REW 1611) intensivo di *canere* (Forc. s.v. *cano*) e dal sost. *cucco*, vc. onomatopeica dell'it. antico per *cuculo* (<lat. *cuculus* (Forc. s.v., REW 2360), definita anche come formazione imperativale, usata per descrivere una caratteristica specifica di un determinato luogo e piuttosto diffusa in toponomastica, soprattutto in area galloromanza.

95 - CANTONE °- 1583 *lo Cantone*.

Accr. in *-one* dal tardo lat. *canthus* "angolo" (REW 1616) già documentato in

questa forma nel lat. medioev. (Du Cange s.v.) ed in toponomastica passato verosimilmente ad indicare un "angolo di terreno", magari delimitato da strade o corsi d'acqua (Olivieri 139).

96 - CANTUNADE [le cantunàde] ° - 1583 *le Cantonate; la Cantonada, le Cantona-*  
*de; 1685 le Cantonade e Zappelli; alle Cantonade, 1815 Cantonade.*

Part. pass. femm. pl. da un verbo \**cantonare* "dividere in cantoni" (DELI, I, 729), nel senso di "tracciare un profilo spezzato", denom. dal tardo lat. *canthus* (v. sopra).

Risulta evidente la derivazione del microtoponimo dal profilo spezzato ed angoloso del suo limite sud-orientale così conformato dalle strette anse del colo Oriolo: pertanto il primitivo agg. \*(*terrae, petiae*) *cantonatae* è stato successivamente sostantivato.

97 - CANTUNADE [le cantunàde] ° - 1685 *la Cantonada, le Cantonade, 1815 Cantonate.*

Come sopra, ma appezzamenti relativi al terr. di Ripalta Vecchia. In questo caso il profilo spezzato del confine era determinato dall'antico percorso del Serio Morto.

Nel 1685 è registrato anche il dim. *Cantonadella*.

98 - CANTUNELE [le cantunèle].°

E' appellativo recente, sovrappostosi al precedente *Tomasello* (v. al n.364), derivato forse da un cognome *Cantoni*.

99 - CARBONERI ° - 1583 *li Carboneri; 1685 li Carboneri; 1815 Carbonari.*

Agg. in *-arius* poi sostantivato, da *carbone(m)* (Forc. s.v. *carbo*; REW 1676) applicato originariamente ad un nome masch. sottinteso (*locus, boscus*, od altro), designante un sito destinato all'industria del carbone di legna.

100 - CARBONERO ° - 1583 *lo Carbonero; 1609 il Carbonero di sopra, il C. di sotto; 1815 Carbonaro di sopra; a sera; di sotto.*

Insieme al prec. si tratta di un toponimo piuttosto antico e di presumibile origine medievale, derivante da un'attività molto praticata e diffusa nei secoli passati, che ha sovente lasciato chiari riscontri nella toponomastica.

I campi così denominati in terr. di Madignano sono ora occupati dalla zona industriale prospiciente la SS. 415 "Paulese".

101 - CARERA ° - 1685 *la Carera; 1815 Carero .*

Dal lat. medioev. (*via*) *carraria* "strada carrabile" (Du Cange s.v. 3); meno plausibile un riferimento a *carraria* nel senso di "botte" (Du Cange s.v. 4) o di altri significati di più complicata giustificazione (cfr. anche DTL 144).

102 - CASEL [al cašèl].°

E' appellativo recente applicato al terreno adiacente al casello ferroviario posto

in prossimità del passaggio a livello tra la ferrovia Cremona - Bergamo e la S.P. n. 16 Izano - Madignano.

103 - CASSINA DEI FRA' [la cassina dei frà] °° - 1815 *Cassina dei Frati*.

E' la Cascina dei Frati ancor oggi esistente al margine della strada per Ripalta Arpina al confine meridionale del comune di Madignano. Il complesso degli edifici, che sorge su un terrazzo naturale affacciato alla valle del Serio morto, risulta censito per la prima volta solo nel 1815, ma certamente è da ritenersi più antico. Tradizionalmente viene connesso con l'obbedienza benedettina - cluniacense del priorato di Madignano, tentando così una spiegazione del determinante (Ghidotti 47), ma personalmente ritengo la denominazione attribuibile non tanto ad un ordine monastico quanto ad un ordine mendicante che giustificerebbe il richiamo ai *fratres*. Poichè alcuni campi adiacenti alla cascina, come risulta dal catasto austriaco del 1815, parrebbero coincidere con quelli nominati dal catasto veneto del 1685 come appartenenti ai carmelitani di S. Caterina di Crema, mi sembra plausibile indicare in questa circostanza l'origine del toponimo, che più mirate ricerche potrebbero confermare.

104 - CAVRE [le càvre] °° - 1685 *il Capra*, 1815 *Capre*.

Sembra un ovvio riflesso del lat. *capra* (Forc. s.v.; REW 1647), determinato probabilmente da una destinazione a pascolo o a stabulazione di questi animali del terreno così chiamato. Non si può escludere però l'ingerenza di un omofono cognome.

Connessi all'appellativo in esame risultano anche i diminutivi *il Capretto* (1685) e *Capretti* (1815).

105 - CEBINE ° - 1615 *le Cebine*.

Potrebbe trattarsi di un agg. sost. risultante da un sintagma del tipo \*(*terrae*) *cebinæ* da *ceba* (Du Cange s.v.), corruzione lat. mediev. di *cepa* "cipolla" (REW 1817; Forc. s.v.) ma la soluzione mi pare poco verosimile, mentre ritengo più plausibile confrontare il toponimo in esame con i successivi *Fubine* e *Zubine*, di cui sembrerebbe un'alterazione (v. nn. 183 e 391).

106 - CEREGHET [al cereghèt].°

Sono dell'opinione che il nostro *cereghèt*, che in dial. cr.sco vale "chierichetto" (Bombelli 43; Samarani 55), nasconda un originario *cereghèt* "chiericato" ovvero un beneficio ecclesiastico annesso al terreno così denominato, individuabile forse nel "chiericato di S. Giacomo maggiore" di Crema cui risultano appartenere diversi terreni in agro di Madignano fin dal 1685, ovvero con il "chiericato di S. Giovanni Battista" in cui venne trasformata sin dal 1583 la Comenda eretta dopo la soppressione del monastero cluniacense di S. Pietro di Madignano, avvenuta nel 1455 (Zavaglio, Monasteri, 29).

L'esito attuale sarebbe allora da intendere come un'alterazione del primitivo termine *chiericato* per contaminazione di un concetto più sentito e comprensibile dal popolo.

107 - CERIOL [al ceriól] ° - 1685 *il Ceriolo*; 1815 *Ceriolo*.

Dal cognome *Cerioli*, già attestato in area cremasca fin dal XII secolo anche nella variante *de Zeriolis* (Verga Bandirali 22, 25).

108 - CERUDELLA ° - 1685 *la Cerudella, il Pos la torre hora Cerudella*; 1815 *Cerudella, Cerusuela*.

Nonostante lo Zavaglio (Terre nostre, 178) ritenesse il toponimo una derivazione da un cognome, forse un *Cerruti*, insieme ad altri autori successivi (Ghidotti, 46), sicuri riscontri documentari fanno invece propendere per un'altra soluzione.

La località, assai più estesa territorialmente ed importante in passato, è nominata fin dal 1140 come *in Cerethela* (Verga Bandirali 20) e poi ancora nel 1350, *in Ceredella* (Fasoli, 28), e nel 1361: *in Ceretella* (Albini, XCIV). Persino una roggia estratta dal Serio morto per l'irrigazione di queste terre si era denominata *rozia Ceredellae* (Verga Bandirali, 15) sin dal XIV secolo almeno.

Sulla scorta di queste evidenze è possibile indicare l'etimologia del nostro toponimo nel dim. in *-ello* di un collettivo fitonimico in *-eta*, da *cerrus* "cerro, specie di quercia" (Forc., s.v. ; REW 1838), originariamente neutro plurale e poi sentito come sing. femm.

Sebbene le fonti diplomatiche cremonesi fin dal sec. XII registrino anche il n. pers. o cognome *Cerudellus* (Falconi, IV, 472), e quantunque la storia cremasca rammenti intorno alla metà del XV secolo un *Antonio de Anico detto Cerudello* e la relativa famiglia *De Cerudelli* (Terni, 190) il fatto non ha qui nessuna rilevanza, anzi sembra più normale pensare che sia proprio quest'ultimo soprannome e poi cognome una derivazione del toponimo in esame, giacchè fin dal 1361 uno *Johannis de Annicho* risulta proprietario terriero esattamente in questi paraggi (Albini, XXXIX).

109 - CERUDELLE Cascina [le Fiuradèle, le Cerudèle].°

E' la cascina che ha mantenuto l'antica denominazione conservando così la testimonianza del toponimo che qui ritorna alla forma pl., riferita forse ai vari campi omonimi che si stendevano nei dintorni, come ricorda ancora la strada vicinale delle Cerudelle (v. vc. precedente).

110 - CHIOS DELLA NOCE ° - 1685 *il Chios della Noce*; 1815 *Chios della Noce*.

*Chioso* deriva dal lat. *clausum* "chiudenda, podere chiuso" (Forc. s.v. *claudio*; REW 1973) ed è definizione comune designante un terreno racchiuso tra siepi o tra muri (Du Cange s.v.), il cui esito dial. *ciós*, ben vivo nella lingua parlata, indica ora un terreno coltivato prevalentemente a vite ed alberi da frutta, il più delle volte recintato.

Il determinante fa certamente riferimento ad un albero di noce esistente in quel terreno.

111 - CHIOS DEL DOSSO ° - 1685 *il Chios del Dosso*.

Il determinante, che indica un piccolo rilievo del terreno, discende dal lat. tardo

*dossum* < *dorsum* "dorso, groppa, schiena" (Forc. s.v., REW 2755) usato in senso geomorfico.

112 - *CHIOS DI CASA* ° - 1685 *il Chios di casa, la Volta o Chios di casa, Chios di casa o l'Ardito*; 1815 *Chioso di casa*.

Come per l'altro appellativo *Campo di casa*, si tratta anche in questo caso di una definizione comune ad appezzamenti di terreno pertinenti alla vicina abitazione, aventi le caratteristiche del "chioso" (v.vc. 110). Simile designazione finisce talora per prevalere su una denominazione più specifica, come pare succedere nei casi citati nella rubrica documentaria dove la denominazione di *la Volta* deriva al campo dall'adiacenza ad un curva stradale (v. n. 384) e *l'Ardito* discende da un cognome già attestato in area cremasca nel XII sec. (Verga Bandirali 23) e registrato ancora nel XIV secolo (Albini LXII).

113 - *CHIOS DI RIVOLTA* °° - 1685 *il Chios di Rivolta* 1815 *Chioso di Rivolta*. *Rivolta* traduce la dizione dial. del toponimo *Riólta* (*magra o ègia*) e l'esplicita distinzione è motivata dall'essere il campo così denominato a confine con il terr. di Madignano tanto da rischiare di esserne ritenuto appartenente.

114 - *CHIOS NOVO* °° - 1685 *il Chios novo*.  
La definizione tradisce la recente creazione del chioso.

115 - *CHIOS VECCHIO* ° - 1685 *il Chios vecchio*, 1815 *Chioso vecchio*.  
Anche in questo caso la specificazione si pone come un preciso riferimento cronologico rispetto ad analoghe strutture agrarie organizzate in tempi posteriori.

116 - *CHIOSADRO* ° - 1685 *il Chiosadro, il Cusadro*; 1815 *Chiosadro*.  
Non direi che si possa trattare di un originario \**chios quadro*, che darebbe un esito diverso, quanto forse, invece, di un \**clausum ater*, dove la specificazione potrebbe far riferimento ad un terreno di colore nero, come succede ai suoli torbosi, che qui non mancano di certo.

117 - *CHIOSALTI* °° - 1685 *li Chiosi alti*; 1815 *Chiosalti*  
Per *chios* v.n. 110. La specificazione indica la posizione elevata di questi terreni rispetto al corso del fiume Serio.

118 - *CHIOSALTO* °° - 1685 *il Chios alto*; 1815 *Chiosalto*.  
Come sopra al sing.

119 - *CHIOSAZZO* ° - 1685 *il Chiosazzo*, 1815 *Chiosaccio*  
Accr. di *chioso* (v.n. 110).

120 - *CHIOSO DELLA LISTA* °° - 1815 *Chioso della Lista*.  
V. ai nn. 110 e 236.

121 - *CHIOSO DEL POMO* ° - 1815 *Chioso del Pomo*.  
Il determinante non fa qui probabilmente tanto riferimento ad un melo insi-

stente sulla superficie del *chioso*, quanto alla contiguità con il campo denominato *il Pomo* (v. al n. 310).

122 - *CHIOSO DELLA FONTANA* ° - 1685 *il Chios della Fontana*; 1815 *Chioso Fontana*.

Il determinante sarà probabilmente la traduzione del dial. *funtàna* nel senso di "fontanile, acqua sorgiva" (v. il n. 177).

123 - *CHIOSO DI S.MARIA* ° - 1685 *il Chios di Santa Maria*; 1815 *Chioso S.ta Maria*.  
Il determinante fa riferimento alla vicina chiesa di S. Maria del Marzale.

124 - *CHIOSONE* ° - 1815 *Chiosone*.  
Accr. in *-one* di *chioso* (v. al n. 110).

125 - *CHIAVEGONE* ° - 1609 e 1685 *il Chiavegone*; 1815 *Chiavicone*.  
Accr. in *-one* dalla voce lat. medioev. *claviga* "chiusura, cateratta", (Du Cange s.v.) usata in senso idraulico ad indicare un'opera destinata a regolare il deflusso dell'acqua (DELI, I, 231) e qui prodotta dall'esistenza di un edificio di regolazione idraulica in corrispondenza dell'intersezione tra la roggia Pallavicina ed il Serio morto che ne viene sovrappassato.

126 - *CIAEGU'* [ai ciaegù] ° - 1685 *il Chiavegone*; 1815 *Chiaviconi*.  
E' l'esito ancora vivente di una serie di toponimi simili (v. sopra) ricadenti parte in terr. di Madignano e parte in quello di Ripalta Vacchia. La strada vicinale adiacente alla sponda meridionale della roggia Pallavicina è tutt'ora detta "strada dei Chiaviconi".

127 - *CIAIROL* [al ciairól] ° - 1685 *il Chiavirolo*; 1815 *Chiavirolo*.  
Per giustificare la vc. nella forma rilevata si deve risalire ad un \**clavariolus*, agg. sostantivato da *clavis* "chiave" (Forc. s.v. REW 1981) ma anche "stanga, sbarra" (Forc. s.v.) col doppio suff. *-arius + olus*, il cui genuino significato non rimane però facilmente sondabile.

128 - *CINQUE PERTICHE* ° - 1685 *il Cingue Pertiche*.  
Appellativo provocato dalla misura di superficie della parcella agraria in questione. La pertica cremasca corrisponde a mq. 762,7364.

129 - *CIOS* [ai ciós] °.  
E' l'esito dial. cr.sco dei già esaminati appellativi derivati da *clausum* > *chioso* (v.n. 110). Esiste tutt'ora una strada vicinale dei Chiosi.

130 - *CIOS DA L'ÖA BIANCA* [al ciós da l'öa bianca] ° - 1815 *Chioso dell'uva bianca*.  
Oltre al campo esiste tutt'ora una strada vicinale del Chioso dell'uva bianca. Il senso dell'appellativo è evidente.

131 - CIOS DA SOTA [al ciós da sóta] ° - 1685 *il Chios di sotto*.

Fa pendant con il successivo e la specificazione è determinata dal trovarsi l'uno a monte dell'altro.

132 - CIOS DA SURA [al ciós da sùra] ° - 1685 *la Piana grande detto il Chios di sopra*.

Vedi il precedente.

133 - CIPRO °° - 1815 *Cipro*.

La denominazione deriva con ogni probabilità da quella dell'isola di Cipro di cui sfugge il genuino nesso semantico, ma la sua imposizione ad un appezzamento di terreno sarà forse da mettere in relazione con l'altro toponimo *Corfù*.

Non trascurerei tuttavia l'ipotesi di un'attinenza del nome con quello di un certo tipo di vite ivi coltivato (Sella, *Emil.* 391, Sella, *Ven.* 624).

134 - CIURLUNE [le ciurlùne].°

Dal dial cr.sco *ciurlà* "bere avidamente" (Bombelli 47), riferito, evidentemente, alla natura permeabile di questi terreni.

135 - CIUSET [al ciušèt] ° - 1583, 1609, 1685 *il Chiosetto*.

Dim in *-etto* dal dial. *ciós* "terreno chiuso coltivato a vite e alberi da frutta" (v.n.110).

136 - CIUSET [al ciušèt] °° - 1685 *il Chiosetto*.

Come sopra ma relativo al terr. di Ripalta Vecchia.

137 - CIUSI' [al ciušì] ° - 1583, 1685 *il Chiosino*; 1815 *Chiosino*.

Dim in *-ino* da *ciós* (v. sopra n. 110).

138 - CIUSI' [al ciušì] °° - 1609 *il Chiosino*; 1685 *il Chiosino, il Chiosino alto, il Chiosino sotto*; 1815 *Chiosino*.

Come sopra ma relativo al terr. di Ripalta Vecchia. Presso il Marzale esiste anche un strada vicinale del Chiosino.

139 - CO D'ASEN [al có d'àšen] ° - 1685 *il Codesino*; 1815 *Codasino, Codacino*.

L'esito attuale del toponimo *có d'àšen* "testa d'asino" è quasi certamente dovuto a paretimologia popolare, senza nessun nesso semantico con il terreno così denominato.

Ritengo infatti l'etimo riconducibile al lat. *caudex, icis* o *codex, icis* "tronco d'albero, ceppo, pedale" (Forc. s.v., REW 2022), attraverso un suff. aggettivale *-inus* applicato ad un sost. in seguito caduto \*(*locus*) *codicinus* "luogo con alberi governati a ceppaia" come senso approssimativo.

140 COLETTA ° - 1609 *la Coletta*; 1815 *Coletta*;

Con gli appellativi seguenti rappresenta una delle diverse varianti del toponimo ancora vivente *Culète*, per cui vedi al n. 148.

141 - COLETTI ° - 1600 *li Coletti di sotto*.

Vedi al n. 148.

142 - COLETO ° - 1609 *il Coletto; il Coletto dietro li Zurli*; 1815 *Colletto*.

Vedi oltre al n. 148.

143 - COSTA ° - 1609 *la Costa*; 1685 *la Costa*.

Il significato di "pendio, fianco di un monte, china, declivio, scarpata" del termine geografico *costa* è ben noto e diffuso nella toponomastica italiana (Pellegrini 1990, 178): esso continua la vc. lat. class. *costae, arum* "coste, fianchi" (Forc. s.v.) attraverso una forma tarda *costa* (REW 2279; Du Cange s.v.). Nel caso in esame indica i ripidi pendii o le scarpate morfologiche che definiscono qui le valli del Serio morto e del Serio vivo, separandole dal livello fondamentale della pianura.

144 - COSTA ° - 1609 *la Costa o Dosso*; 1815 *Costa*.

Come sopra, ma appartenente al terr. di Ripalta Vecchia.

145 - COSTIERA ° - 1609 *la Costiera di sera*.

Collettivo in *-aria* da *costa* (v. sopra), dapprima agg. applicato ad un sost. sott. (*terra* od altro) e poi sostantivato, che trova nel lat. mediev. *costera* (Du Cange s.v. 1) un precedente significativo.

146 - COSTINA ° - 1815 *Costina*.

Dim di *costa* (v. n. 143).

147 - COTA ° - 1583 *la Cota*; 1685 *la Cota*; 1815 *Cotta, Cutta, Cotta larga*.

L'etimologia di questo toponimo scomparso e degli altri tutt'ora viventi (v.n. 153) è quanto mai incerta. Tra le non molte possibilità cui è formalmente ammissibile risalire mi parrebbe plausibile proporre una derivazione dal lat. mediev. *cotta* "parte, porzione" (Du Cange s.v. 4), evidentemente derivato da *quota* (Forc. s.v. *quotus*; REW 6975) ed indicante un particolare tipo di contratto agrario comportante la corresponsione di una quota parte dei frutti della terra.

*Cotta* è però anche un antroponimo lat. (Schulze 354) ma ritengo meno probabile che qui si abbia a che fare con un prediale.

148 - CULETE [le culète] ° - 1583 *le Colette*; 1685 *le Colette*; 1815 *Collete, Collette lunghe*.

E' l'unico toponimo ancora vivente di una più ampia famiglia formata da una discreta gamma di varianti grafiche ora scomparse (v. nn. 140, 141, 142).

E' con ogni probabilità il dim in *-etto* dal dial. cr.sco *còla* "striscia di terreno coltivato rilevata tra due solchi, porca" (Bombelli 48; Samarani 60). Esiste tutt'ora una strada vicinale delle Collette.

149 - CULUMBERA [la culumbéra] ° - 1685 *la Colombera, il sant'Giacomo Maggiore hora dimandato Colombera*.

Collettivo locativo in *-aria* da *columbus* (Forc. s.v.; REW 2066) con significato di "luogo frequentato dai colombi".

150 - CUMPARINA cascina [la cumparina] ° - 1815 *Comparina*.

E' denominazione comune ad alcuni appezzamenti di terreno e ad una cascina che sorge addossata al cavo del Serio morto a nord-ovest dell'abitato di Madignano, sulla vecchia strada provinciale per Crema.

L'appellativo ripete un cognome *Comparini* (Zavaglio, Terre nostre, 178).

151 - CÜNA [la cüna] ° - 1685 *la Cuna*.

Il riferimento più immediato è il termine it. *cuna* nel senso di "piccolo avvallamento del terreno" la cui origine vien fatta risalire al lat. *cuna* "culla" (REW 2391) per analogia morfologica. Si tratta di una vc. orografica ben rappresentata anche nei dial. sett. orientali (Mastrelli Anzillotti; I, 39).

152 - CURFÖ [curfö] ° - 1815 *Corfù*.

E' il nome di una cascina posta sulla sponda sinistra del colatore Serio morto all'estremo margine meridionale del territorio di Madignano.

Costruita nel 1733 per volontà di Giuseppe Sommariva già fin dalla sua nascita pare non fosse sicura l'origine ed il significato del nome, perlomeno stando a quanto si apprende da uno scritto contemporaneo, tanto che alcuni avrebbero preferito chiamarla Malpensata (Ghidotti, 47).

Nel 1815 risultava ancora di proprietà dei fratelli Pietro e Tommaso Sommariva, figli di Giuseppe.

La denominazione sarà probabilmente da accostare a quella dell'isola greca di Corfù, qui ripetuta forse per personali vicende appartenute al suo proprietario fondatore. Analoghe riflessioni vengono spontanee per l'altro appezzamento di terreno, non molto lontano da qui, chiamato *Cipro* (v. al n. 133).

153 - CUTE [le cùte] - 1685 *le Coti*; 1815 *Cutte*.

L'apparente affinità della testimonianza documentaria seicentesca con la vc. *cote* (<lat. *cotis* "pietra usata per affilare i ferri da taglio" (DELI, I, 292), trova difficile applicazione al nome di un campo ubicato in pieno ambito pianizario e, d'altra parte, in dial. cr.sco l'esito di simile derivazione sarebbe stato *le cùt* o *le cùd* (Bombelli 50; Samarani 67), ben diverso dal nostro toponimo.

Maggiore verosimiglianza avrà l'ipotesi di una sua connessione con l'altro toponimo *la Cota* (v. n. 147) di cui sarebbe allora un'evidente corruzione. Ulteriori possibilità conseguono dalla eventuale discendenza da un cognome *Coti* o, ma meno probabilmente, *Cuti*, *Cutti* o simile.

154 - DAM [al dàm] ° - 1685 *il Damo*, *il Dam*; 1815 *Damo*.

Si tratta verosimilmente della forma dial. aferetica del nome pers. *Adamo*.

155 - DAMI' [al damì] ° - 1685 *il Damino*.

Dim. del precedente.

156 - DESMONE ° - 1815 *Desmone*

Se si tratta dell'adattamento di una originaria forma dial. si dovrebbe risalire ad un \**decimone* che, data l'epoca piuttosto recente della sua unica testimonianza (1815), può essere ricondotto ad un n. pers. *Decimo* (De Felice, DNI, 124) oppure ad un cognome analogo ovvero ad un cognome *De Simoni* o simili.

157 - DOLERA ° - 1685 *il Dolera*.

Dal cognome *Dolera*, già attestato in area cremasca fin dal 1361 (Albini XVI), che forma la base di altri toponimi vicini, come quello della cascina Dolera, in comune di Crema, e di alcuni campi esistenti negli stessi dintorni. Del resto il nome di un certo Bernardo Dolera, *uomo di mala sorte*, risulta legato alla storia di Madignano nel cui territorio condusse le truppe francesi, nel 1512, a far razzia di biade (Terni, 278 ss.).

158 - DOS [al dòs] ° - 1685 *il Dosso, il Dosso o Partidori*.

Dial. cr.sco *dòs* "dosso", dal lat. tardo *dossum* < *dorsum* "dorso, schiena, gropa" (Forc. s.v.: REW 2755) con significato geomorfico di "rialzo del terreno". È un termine straordinariamente diffuso in tutta la regione come toponimo.

159 - DOS DAL LUF [al dós dal lùf] ° - 1685 *il Dos del Lupo, il Dosso del Lupo; 1815 Dosso del Luppo*.

Il determinante descrive un aspetto comune alla gran parte dei nomi di località dell'intera provincia, riferibile alla trascorsa presenza del lupo nel nostro territorio tanto rilevante da aver lasciato tracce toponomastiche praticamente ovunque. D'altra parte anche le notizie di cronaca quotidiana documentano la frequentazione delle nostre plaghe da parte di questo canide fino sicuramente alla prima metà del secolo scorso.

(V. Ferrari, *Sulle tracce del lupo in un ambiente in trasformazione in "Natura e ambiente nella provincia di Cremona dall'VIII al XIX secolo"*, Cremona 1988, pp. 113 - 129.)

160 - DOS DAL LUF DA SOTA [al dòs dal lùf da sóta] ° - 1685 *il Dosso del lupo disotto*.

Si contrappone al seguente. Per il determinante si veda sopra.

161 - DOS DAL LUF DA SURA [al dòs dal lùf da sùra] ° - 1685 *il Dosso del lupo di sopra*

Gli avverbi *sotto* e *sopra* sono riferiti alla posizione reciproca dei campi così chiamati di cui uno è a nord dell'altro.

162 - DOSSETTO ° - 1685 *il Dossetto*.

Dim. in *-etto* da *dosso*.

163 - DOSSO DELLA PODESTINA ° - 1685 *il Dosso della Podestina*.

Il determinante rappresenta la variante grafica sincopata di *Podestadina*, per cui v. al n. 305.

164 - *DOSSO DELLE MONACHE* ° - 1685 *il Dosso detto le Monache*.

Il determinante è un esplicito riferimento alla passata proprietà dell'appezzamento da parte di un ordine monastico femminile di difficile individuazione allo stato attuale delle ricerche. Non rimane pertanto che confidare in una futura storia di Madignano basata sulle certamente abbondanti fonti archivistiche ancora inedite.

165 - *DOSSO DI SOPRA* ° - 1685 *sedume al Dosso di sopra*.

La preposizione che regge il toponimo nell'attestazione seicentesca sembra alludere ad una località più che ad un appezzamento specifico e questo fatto dichiara la notevole antichità del nome di luogo.

166 - *DRONA* °° - 1685 *la Drona o Migliazzo*.

Il toponimo andrà verosimilmente accostato ad un altro nome di campo posto nelle vicinanze, detto *Vedrone*, per cui si vedano la vc. seguente ed il n. 378. Esiste tutt'ora tra Ripalta Vecchia e Madignano una strada vicinale della Drona.

167 - *DRUNA* [la drùna] ° - 1583, 1609, 1685 *la Drona*; 1815 *Drona*.

Con tutta probabilità si tratta della risultante - poi adattata in italiano - del dial. \**la (e)drùna*, agg. accr. applicato ad un sost. femm. sottinteso (*terra* od altro) dal lat. *vetus, veteris* "vecchio" (Forc. s.v.; REW 9292) con riconoscibile riferimento alla condizione di maggese del terreno in questione.

168 - *DUSSEL* [al dussèl] ° - 1685 *il Dossello*.

Dim. in *-ellus* da *dossum* (v.n. 158).

169 - *DUSSEL* [al dussèl] °° - 1685 *il Dossello*; 1815 *Dossello*.

Come sopra, ma appartenente al terr. di Ripalta Vecchia.

170 - *DUSSU'* [al dussù]. °

Acr. in *-one* da *dosso*.

171 - *FACCONONE* ° - 1685 *il Faccone*.

Da un n. pers. o da un soprannome. I nn. propr. *Fachus* e *Fachinus* sono ampiamente documentati da noi durante tutto il Medioevo (Albini, XXXVI, XXXIX, XLI). Verso la metà del XIV secondo si registra in Crema la presenza di una famiglia *de Redona* che fu poi detta *de Fachoni* (Terni, 134).

172 - *FIERA* ° - 1815 *Fiera*.

Forse dal lat. tardo *feria* "giorno festivo" ma anche "mercato annuale" (REW 3250) fino ad indicare il luogo ove si tiene il mercato o, appunto, la fiera periodica (Du Cange s.v. *feriae* 3).

In tal caso l'unica connessione apparente mi pare riconducibile ad una diramazione della roggia della Fiera, derivata dal fiume Serio - insieme alla roggia di Ripalta Vecchia - "per l'irrigazione e dei pochi fondi all'ingiro del fabbricato dell'antica e rinomata Fiera di Crema" (Donati de' Conti, 8).

Tuttavia l'eccessiva lontananza del campo in questione dal luogo dell'ex fiera

di Crema è motivo sufficiente per inficiare l'argomentazione.

Più stimolante potrebbe risultare una derivazione dal lat. mediev. *feria* nel senso di "luogo di traghettamento" e, per estensione semantica, "porto" (Du Cange, s.v. *feria* 1), da ricondurre al verbo lat. *ferre* "portare, trasportare" (Forc. s.v. *fero*: REW 3258).

La collocazione del toponimo nella valle del Serio morto, un tempo percorsa dal fiume vivo (cfr. testo introduttivo) troverebbe buone ragioni per sostenere tale ipotesi. In tal caso si potrebbe pensare di accostare il nostro all'altro toponimo di "le Ferie" di Pizzighettone.

173 - FELES ° - 1609 *il Feles*; 1685 *Feles, il Feles*; 1815 *Feleci, Felici*.

Dial cr.sco *fêles* "felce", dal tardo lat. *filex* "felce" (REW 3294) a sua volta dal lat. class. *filix* (Forc. s.v.).

174 - FINEL [al finèl] ° - 1685 *il Finello*; 1815 *Finello*.

Dal cognome *Finelli*, documentato anche a Madignano fin dal XIV secolo, dove un *Fachinus de Finello* è registrato tra gli obbligati alla manutenzione di un ponte (Albini XLVIII). Si tratta comunque della cognomizzazione di un n. pers. *Finus* (Albini XVIII), forma abbreviata di altro nome (*Seraphinus* o dim. di Adolfo, Pandolfo) o da un soprannome.

175 - FIORONE ° - 1815 *Fiorone*

Potrebbe derivare dalla vc. *fiorone* "fico primaticcio (che matura in giugno o luglio)", denominazione indotta dalla presenza di un albero produttore di fichi fioroni, ma a questa ipotesi fa concorrenza il cognome *Fioroni*.

176 - FIURADELE [le fiuradèle]. °

E' la denominazione dial., fortemente alterata, della cascina *Cerudelle* (v. al n. 109).

177 - FONTANA ° - 1583 *la fontana*

Dal lat. tardo (*aqua*) *fontana* (Forc. s.v.; REW 3426), derivazione di *fons* "fonte, sorgente" (Forc. s.v.; REW 3425).

E' uno dei termini geonomastici più diffusi in tutto in terr. provinciale, indicativo di una risorgenza libera di acque freatiche, e come tale passa assai di frequente nella toponomastica locale.

178 - FOPPA ROTONDA °° - 1685 *la Foppa*; 1815 *Foppa rotonda*.

Dal lat. *fovea* "buca, fossa, cava" (Forc. s.v.; REW 3463).

Il termine si trova registrato in svariati testi medievali (Bosshard 159) tanto nella forma dial. *fopa, foppa* (Bombelli 77, Samarani 94), quanto in quella dotta di *fovea*.

La specificazione indica evidentemente la forma del campo così chiamato, arrotondata almeno in una sua parte.

Esiste tutt'ora una strada vicinale delle Foppe.

179 - FORNACE ° - 1685 *la Fornace*; 1815 *Fornace*.

Dal lat. *fornax, acis* "fornace" (Forc. s.v.; REW 3451) con prevalente allusione a forni per laterizi, ma talvolta indicativi anche di forni ceramici. Il termine è diffusissimo nella toponomastica locale di tutta la provincia poichè, normalmente, ogni centro abitato di qualche importanza era dotato di proprie fornaci per la cottura dei laterizi impiegati sul posto.

180 - FORNO DEL CASTELLO ° - 1685 *casa al forno dell'Castello, casa il forno del Castello*.

L'etimologia è evidente, ma la testimonianza circa la durezza del toponimo relativo al castello mi pare un fatto di notevole interesse che andrebbe meglio indagato alla luce di una ricerca cronologica ancora tutta da impostare.

181 - FOSSA cavo e bocchello [la fòssa]. °

L'idronimo, relativo a Ripalta Vecchia, risulta interessante poichè richiama nella definizione stessa un'opera idraulica scavata intenzionalmente ai fini più diversi, (di bonifica, difensivi, irrigui, ecc.). Dal lat. *fossa* "fossato, trincea" (Forc. s.v.; REW 3460) dal verbo *fodere* "scavare" (Forc. s.v. *fodio*; REW 3401).

182 - FRATTINO ° - 1815 *Frattino*.

Da un omofono cognome.

183 - FUBINE [le fubine] ° - 1685 *le Zubine*; 1815 *Zubine, Zubbine*.

Ritengo il toponimo, che si estende anche nel finitimo territorio di Izano, riconducibile al termine lat. *fovea* "fossa, buca, cava" (Forc. s.v.; REW 3463) passando probabilmente attraverso una forma *fobia* (Du Cange s.v.) di cui il nostro può essere tanto un agg. (sott. *terrae*) quanto un dim. in *-inus*.

A semplice raffronto si ricordano gli esiti sia lessicali (*foiba* vc. friulana e triestina [DELI, II, 445]), sia toponomastici (Lorenzi 251; Mastrelli Anzillotti, I, 324) rintracciabili nelle regioni orientali dell'area in cui la vc. è ben rappresentata da una continuazione dial. Vale qui la pena di ricordare che in alcuni paesi del Cremasco sopravvive ancora la definizione di *foppa* nel significato di "alveo di un corso d'acqua poco profondo che funge allo stesso tempo da strada" (Zavaglio, *Terre nostre*, 387; Bombelli 77) che non si esclude possa essere richiamato dal toponimo in esame.

184 - FÜGA [la fùga] ° - 1685 *lametto ... in tre la Fuga; Fuga*.

Deverbale di *fugare* "disperdere, allontanare, scacciare" (Forc. s.v. *fugo*; REW 3549), qui usato nel senso di "dare sfogo alle acque in esubero". Il dial. cr.sco *fùga* designa propriamente un cavo idrico destinato a raccogliere e smaltire velocemente le acque eccedenti (Bombelli 81).

Poichè nel terr. cr.sco la totalità di queste *fùghe* è diretta verso i fiumi, che vengono raggiunti solo dopo il superamento delle alte scarpate morfologiche che separano il livello fondamentale della pianura dalla valle fluviale, il termine è passato a designare anche le profonde e strette forre che l'acqua scava per erosione regressiva incidendo i terrazzi morfologici.

Nel terr. considerato esiste tutt'ora uno scaricatore del Serio morto, confluyente nel Serio vivo a Ripalta Vecchia, detto la Fuga.

185 - FUNTANELE [le funtanèle]. °  
Dim in *-ello* da *fontana* (v. n. 177).

186 - FUNTANU' [al funtanù] ° - 1815 *Fontanone*.  
Accr. in *-one* da *fontana* (v.n. 177).

187 - FURNASETE [le furnašète] ° - 1685 *la Fornasetta*; 1815 *Fornasette*.  
Dim. in *-etto* da *fornace* (v. n. 179) con assibilazione di tipo dial. della *-c-* intervocalica.

188 - GALINA [la galina] ° - 1685 *la Galina, il Verdello e Galina*; 1815 *Galline*.  
L'origine dell'appellativo non sarà di facile determinazione potendo risalire tanto al nome del noto animale da cortile quanto ad un omofono cognome.

189 - GALVAGNI' [al galvagnì] ° - 1685 *il Galvagnino*; 1815 *Galvagnini*.  
Dal cognome *Galvagnini* comune ad altri campi e ad una cascina siti nel contermino comune di Crema e già registrati anch'essi nella medesima situazione fin dal 1815. Mette conto rammentare che il n. pers. *Galvagnus* risulta nominato in area cremasca fin dal XII secolo (Falconi, III, p. 428).

190 - GARDITO ° - 1815 *Gardito*.  
Collettivo fintonimico in *-etum* dal lat. *carduus* "cardo" (Forc. s.v.; REW 1687).

191 - GARONA ° - 1685 *la Garona*;  
Etimologia di difficile determinazione. Potrebbe derivare da un cognome, ma si segnala anche la vc. lat. mediev. *garronus* "immondezzaio" (Rossi 52) registrato in documenti liguri.

192 - GENARO °° - 1685 *il Genaro*.  
E' assai probabile che l'appellativo derivi da un cognome *Gennari*, proprio ad una nobile famiglia presente a Crema già sin dal XV secolo (Benvenuti 155).  
In alternativa si può ritenere il toponimo un semplice adattamento ipercorrettivo del dial. *zenér* "ginepro" (Samarani 287), derivato da *jeniperus* (REW 4624), variante grafica del lat. class. *juniperus* (Forc. s.v.) attraverso una forma intermedia *zenéver* con dileguo di *-v-* intervocalica, normale nel dial. cr.sco (v. seg.).

193 - GENEVRINO °° - 1685 *il Genevrino*.  
Agg. in *-inus*, con valore attributivo, del lat. tardo *jeniperus* (REW 4624) "ginepro", collegato ad un originario sost. (*ager, locus*, ecc.) e poi sostantivato (v. sopra).

194 - GEROLA °° - 1609 *la Gerola bassa, la Gerola alta*; 1685 *la Gerola, la Gerola alta*; 1815 *Gerola*.

Dim. del dial. *gèra* "ghiaia" <lat. *glarea* (Forc. s.v. REW 3779), termine assai diffuso nella toponomastica locale di tutta la provincia con particolare frequenza nelle aree rivierasche dei fiumi. L'allusione a banchi o depositi ghiaiosi non deve però essere considerata una corrispondenza costante ed assoluta, poichè nella sua accezione lat. mediev. *glarea* finì per indicare qualunque tipo di alluvione fluviale, ghiaiosa o sabbiosa, tanto nuda quanto in fase di colonizzazione da parte della vegetazione.

195 - GEROLA ° - 1685 *la Gerola*.

Come sopra, ma relativo al terr. di Madignano.

196 - GERONDA °° - 1815 *Geronda*.

Part. pres. del verbo tardo lat. *gyrare* "volgere intorno, muoversi in giro, percorrere da una parte e dall'altra" (REW 3937), denominale di *gyrus* "giro, circuito, circolo" (Forc. s.v.; REW 3938) da cui discendono gli antichi *gironzare* e *gironzare* (DELI, II, 491, 500) assai vicini nella forma e nel significato al nostro toponimo che si riallaccia all'epico e ben noto appellativo di *mare Gerundo*, al cui proposito si è molto favoleggiato ed ancora si tende a fantasticare. Non, dunque, da una base dial. *gèra* "ghiaia" (<lat. *glarea*) come si è da più parti voluto sostenere in modo affrettato ed approssimativo, ma da un agg. verbale con chiaro significato di "(colui) che gira" ossia "che si muove girando, che si sposta da una parte e dall'altra" e simili, con palese allusione alle migrazioni laterali del fiume Serio ed alle sue innumerevoli giravolte costituite nelle fasi di meandreggiamento.

197 - GERRONE °° - 1685 *il Gerone*.

Accr. in *-one* dal dial. *gèra* "ghiaia", probabilm. qui nel suo significato primitivo vista la sua attiguità con il Serio vivo datane dalla specificazione delle coerenze del 1685.

198 - GERU' [al gerù] ° - 1685 *il Gerrone, il Gerrone ò Lama; 1815 Gerone*.

Come sopra, ma relativo al terr. di Madignano e, dunque, testimone dell'antico percorso del Serio nella sua valle relitta, ora del Serio morto. La denominazione alternativa di *Lama* segnalata nel 1685 ne tradisce ancora la natura acquitrinosa.

199 - GERUNDA [la gerùnda] ° - 1815 *Geronda*.

Come il n. 196 ma riferito ad alcuni campi in terr. di Madignano e, pertanto, ricollegabile agli eventi idrologici del fiume Serio all'epoca della sua permanenza nella valle fluviale ora abbandonata.

200 - GIACUMI' [al giacumì]. °

Dim. derivato dall'adiacente campo S. Giacomo (v. al n. 344).

201 - GIARDI' ° - 1685 *il Giardino e Bradelli; 1815 Giardino*.

*Giardino* è vc. derivata dal franco \**gard* "orto, terreno recintato" (REW 3684) attraverso il gallo-romanzo che spiegherebbe la palatalizzazione della vocale ini-

ziale (Bezzola 195). E' verosimile che si tratti di una forma agg. in *-inus*, con funzione derivativa, applicata in origine ad un sost., poi rimasto sottinteso, come *\*hortum gardinum* "giardino chiuso" (DELI,II, 493; DEI,III, 1805).

Nell'accezione medievale il termine indica propriamente terreni chiusi da recinti e coltivati per la più ad alberi da frutta e a vite, ma anche a prato alberato ed in tal senso risulta affine alla definizione di "brolo", od anche sinonimo di quest'ultimo termine (Jacopetti, 126, 157), mentre si distingue inequivocabilmente dal significato di "orto".

202 - GRECO ° - 1685 *il Greco e Restellino*.

L'appellativo può procedere da un cognome o da un soprannome, ma val la pena di ricordare anche il dialetto cr.sco *tèra gréga* "argilla, creta", disceso dal lat. *creta* (Forc. s.v.; REW 2319) con uguale significato, che potrebbe stare altrettanto giustificatamente alla base dell'appellativo di un campo dal fondo particolarmente tenace ed argilloso.

In alternativa si richiama la possibile derivazione da un particolare tipo di vite ivi coltivato (Sella, *Emil*, 391; Id., *Ven*, 625).

Escluderei invece un riferimento diretto alla Grecia, anche se non sembrerebbe ingiustificato un collegamento con gli altri appellativi di *Cipro* e di *Corfù* (v. ai n. 133 e 152) che vengono documentati però solo più tardi.

203 - GREMIGNER [al gremignér] ° - 1583 *Gramegnero*; 1609 *la Zocca e Gramegnero*; 1685 *la Zocca e Gramignero* - 1815 *Gremignaro*.

Agg. in *-arius* dal lat. *gramineus* (REW 3836) agg. di *gramen* "erba, foraggio" (Forc. s.v.; REW 3835), applicato originariamente ad un sost., poi sottinteso (*locus* o altro).

204 - GUADO ZAPELLO °° - 1685 *il Guad'Zapello; il Guado Zapello*.

L'appellativo prendeva probabilmente spunto da un passaggio attraverso il Serio morto, con cui il campo confinava verso occidente.

*Guado* è derivazione dal lat. *vadium* (Forc. s.v.; REW 9120a) con significato di "punto poco profondo di un fiume facilmente attraversabile a piedi" che, per influsso germ., ha reso con l'esito *-gu-* la *-v-* iniziale (Zaccaria 229).

*Zapello* è un termine dal significato quantomai fluido e difficilmente precisabile, poichè a seconda delle applicazioni acquista sfumature semantiche differenti.

E' la vc. lat. mediev. *sapellum, zapellum* (Du Cange s.v.; Bosshard 323) traducibile genericamente con "passaggio, varco, accesso" ma, a seconda dei casi, interpretabile come "callaia, varco aperto in una siepe o in un qualunque recinto" oppure come "viottolo, cavedagna" o ancora, e la spiegazione sembra rispondere meglio di altre alla maggior parte degli esempi di area cremasca e cremonese, "guado, punto di attraversamento a guado di un corso d'acqua per accedere ad un campo" (cfr. St. Civ. Cr, rub. 537).

Accettando quest'ultima interpretazione l'appellativo in capitolo rappresenterebbe pertanto una diplologia (v.n. 359).

205 - GUINZONE ° - 1685 *il Guinzone, l'Inferno e Guinzone*.

Il cognome *de Guinzonis* è registrato in terr. cremasco fin dal XII secolo (Verga

Bandirali, 21) e vari personaggi così nominati vi risultano attivi ancora nel XIV secolo (Albini XXV, XXVI), mentre il Terni (133) registra la cacciata da Crema dei Guinzoni, ghibellini, da parte dei Benzoni nel 1316.

206 - IGNESIA [l'ignésia, l'insègna] ° - 1583 *le Venezie*; 1609 *la Venesia (di sopra e di sotto)*; 1685 *la Venezia*; 1815 *Venezia*.

Ovviamente dal nome della città lagunare, per motivi genericamente intuibili ma meno facilmente precisabili. Una strada vicinale della cascina Venezia si stacca ancor oggi dall'abitato di Ripalta Vecchia per raggiungere il Serio.

207 - INFERNO [l'infèrno] ° - 1685 *l'Inferno e Guinzone*; 1815 *Inferno*.

Dal lat. (*locus*) *infernus* "luogo posto in basso" (Forc. s.v.): probabile riferimento ad una condizione morfologica del terreno.

208 - INGÛRA [l'ingùra] ° - 1609 *la Longura*; 685 *la Longura*, 1815 *Longura*.

Dal lat. tardo *longaria* "striscia lunga di terreno" (Pellegrini 1974, 472; Pellegrini 1990, 188). Si tratta di un appellativo fondiario quanto mai diffuso in tutta la provincia che, a dire del Serra (31), tradirebbe il processo di suddivisione delle terre vicinali (*vicanium o communia*) e di assegnazione a vario titolo delle parcelle così ottenute ai privati.

209 - INGÛRA [l'ingùra] ° - 1685 *la Longura*; 1815 *Lenguro, Longara*.

Come sopra ma riferito al terr. di Madignano.

210 - INTERDO' [l'interdò] ° - 1583 *l'Interdoi*; 1609 *l'Interdo*; 1685 *l'Interdò, l'Interdo*; 1815 *Interdue*.

Giudicata la posizione del campo così denominato ritengo sostenibile l'ipotesi che il toponimo dipenda da un sintagma del tipo \**inter duas (aquas)*, supponendolo ubicato tra due rami distinti del fiume Serio, ora Serio morto. In tal caso ci troveremmo di fronte ad un nome di luogo di notevole antichità, in origine, probabilmente, assegnato ad aree dall'estensione maggiore rispetto all'attuale e via via erose e sostituite da appellativi posteriori.

Oltre al campo esiste oggi anche un bocchello *Interdò*, adiacente al lato meridionale della strada vicinale delle Benzone.

211 - ISOLA ° - 1815 *Isola*.

Appellativo assegnato ad un'area originariamente definita da un'ansa fluviale e da questa circondata.

L'ovvia etimologia si rifà alla definizione di *insula* "isola" (Forc. s.v.; REW 4475) già consolidata fin dall'età classica con significato di "terreno posto alla confluenza di due corsi d'acqua o bagnato da più parti".

212 - LACH [al làch] ° - 1583, 1609, 1685 *il Lago*; 1815 *Lago*.

Nella convenzione del 1361 stipulata tra il podestà di Crema e i consoli delle quattro porte cittadine a proposito della manutenzione delle strade e dei ponti

del territorio dipendente si leggono in successione i seguenti passi: *Item pons unus super Serio Mortuo in Campagnola: ab una parte Johannis de Annicho, ab alia lachus...*; *Item pons unus super viazola qua itur ad pontem Madegnani: ab una parte Fachini Benelli ab alia lachus Serii Mortui...* (Albini XXXIX). Poichè il campo ancor oggi denominato *Làch* confina con i terreni appartenenti alla località *Campagnola* si potrebbe ipotizzare una corrispondenza dei due toponimi con le testimonianze documentarie. In ogni caso sembra comunque del tutto verosimile che il toponimo in capitolo faccia riferimento ad un ramo fluviale abbandonato, poichè nell'accezione medievale è specificatamente questa la natura delle raccolte d'acqua perenne invaduate con la definizione di *lacus* e sovente sfruttate per l'allevamento del pesce (Du Cange s.v. ).

213 - LAGHET [al laghèt].°

Dim. di *lach*, nell'accezione precedentemente illustrata, ma in questo caso riferita all'attività dinamica del Serio vivo.

214 - LAMA [la làma] ° - 1583 *la lama*; 1609 *la Lamma*. 1685 *la Lama, la Valle et Lama, il Gerrone o Lama*; 1815 *Lama*.

Il dial. *lama* "prato umido" discende direttamente dal lat. *lama* "acquitrino, stagno d'acqua" (Forc. s.v.; REW 4862).

Nella terminologia agraria locale la definizione vale a identificare un prato umido per sua intrinseca natura, poichè impostato su terreni sortumosi popolati da vegetazione erbacea del tutto peculiare e mantenuto in tale condizione attraverso interventi di periodico sfalcio atti a favorire il predominio di alcune specie pascolabili. Ancora nei secoli del pieno Medioevo, però, la definizione di *lama*, *lamma* risulta attribuita a vere e proprie raccolte d'acqua dalla fisionomia difficilmente precisabile e distinguibile da altre consimili, mentre nei documenti tardo-mediev. sembra prevalere l'accezione attuale.

Nel caso di specie il fatto che nel 1685 si associno i due appellativi di *valle et lama*, ben sapendo che anche il primo termine finì spesso per designare raccolte d'acqua stagnante (v.n. 1), induce a ricondurre l'origine del toponimo ad un'epoca pieno - medievale.

La denominazione è comune a diversi campi sparsi nell'intero terr. comunale di Madignano.

215 - LAMA [la làma] ° - 1685 *il Prato vecchio o Lama*; 1815 *Lama*.

Come sopra ma relativo al terr. di Ripalta Vecchia.

216 - LAMA BASSA [la làma bàssa]°.

La specificazione indica l'assetto morfologico del campo così denominato, in perfetta sintonia con la natura acquitrinosa delle lame. La denominazione è comune ad almeno tre campi distinti e non contigui.

217 - LAMA BIUNDA [la làma biùnda]°°.

Semprechè non vi sia una connessione con un cognome *Biondi*, fatto che l'assenza di attestazioni storiche precedenti rende assai verosimile, l'appellativo

potrebbe anche rappresentare una bella testimonianza del termine long. \**biunda* "appezzamento recintato" (Sabatini 78; Pellegrini 1990, 273).

218 - LAMA DE' FINELLI - 1615 *la Lama de Finelli*.

Il determinante è il cognome già considerato al n. 174.

219 - LAMA DA SURA [la l<sup>a</sup>ma da sùra]°.

La specificazione risulta dalla posizione geografica dell'appezzamento di terreno rispetto ad altri omonimi vicini.

220 - LAMA DEL CANETO ° - 1685 *la lama del Caneto*.

Il fatto che l'appezzamento così denominato venga dal catasto veneto più volte indicato a confine con il territorio cremonese consente di collocarlo nella parte meridionale del comune di Madignano, probabilmente in adiacenza allo scolo Oriolo od in luogo sufficientemente acquidoso da giustificare tanto il termine principale quanto il suo determinante che indica chiaramente un'associazione di canne palustri.

221 - LAMA DENTI [la lama dénti] °.

Il determinante deriva da un uguale cognome.

222 - LAMA DI CASA ° - 1685 *la lama di Casa*.

Come per i "campi di casa" (v. al n. 64) anche l'esempio in capitolo deriva il nome dall'adiacenza ad un fabbricato.

223 - LAMA FERRARA ° - 1685 *Lama Ferrara*.

La via più semplice per trovare una spiegazione dell'appellativo indurrebbe a far risalire la specificazione ad un cognome *Ferrari*. Se tale soluzione non è da scartare a priori mi pare, tuttavia, che altre ipotesi altrettanto palusibili dal punto di vista formale, possano essere avanzate.

Trascurando forse l'idea di un'attinenza con il lat. *ferraria* "fucina, ferriera" (Forc. s.v.) che non sembra adeguarsi al sito, si potrebbe invece forse pensare ad una \**lama farraria*, agg. in *-aria* dal lat. *far, farris* "farro", sorta di frumento assai diffuso in epoca romana e medioevale, con passaggio da *-a*-protonica a *-e*- per dissimilazione (Forc. s.v.; REW 3186).

Se invece l'appellativo avesse connessione con la denominazione registrata nel 1815 di *Lametto della Fiera* (v. al n. 230), che ne potrebbe rappresentare l'attestazione residua, si dovrebbe pensare ad un agg. in *-aria* dal lat. mediev. *fiera/feria* nel senso di "luogo di traghettamento, porto" (v. n. 172).

224 - LAMA PESTA [la lamapèsta]°.

Appellativo attribuito ad un appezzamento di terreno adiacente al luogo ove furono sepolte le vittime della peste del 1630 (v. n. 301) e forse anch'esso destinato alla medesima funzione (v. anche n. 65).

225 - LAMAZZA ° - *la Lamazza*.  
Accr. in *-aceus* di *lama* (v. n. 214).

226 - LAME [le làme] ° - 1583, 1685 *le lame*; 1815 *Lame, Lame di sotto*.  
Pl. di *lama*.

227 - LAMETA [la lamèta] ° - 1685 *Lametta*; 1815 *Lametta*.  
Dim. in *-etto* di *lama*.

228 - LAMETTA [la lamèta] ° - 1815 *Lametta*.  
Come sopra ma relativo al terr. di Ripalta Vecchia.

229 - LAMETTO ° - 1583, 1609 e 1685 *il Lametto*, 1815 *Lametto*.  
Dim. di *lama*, come nei casi precedenti si tratta normalmente di nomi comuni assunti al rango di appellativo.

230 - LAMETTO DELLA FIERA ° - 1815 *Lametto della Fiera*.  
Per il determinante si veda il n. 172 ed anche il n. 223.

231 - LAMU'[al lamù] ° - 1815 *Lamone*.  
Accr. in *-one* di *lama* (v. n. 214).

232 - LEADA [la leàda]. °  
Part. pass. femm. dal lat. *levare* "alzare, sollevare" (Forc. s.v. *levo*; REW 5000).  
Tra i significati più comunemente assunti dal termine *levata* di "chiusa o paratoia costruita per innalzare una massa d'acqua" e di "strada costruita in rilevato" (Du Cange s.v. 3) ritengo in questo caso più facilmente motivabile il primo, riferendolo a strutture idrauliche connesse con la roggia Pallavicina o con lo scolo Traversino.

233 - LENA [la léna] ° - 1685 *il Lena*; 1815 *Lena*.  
Forse da un *\*terra lena* "terreno molle", attraverso una forma lat. parl. *\*lenus* (DELI, III, 663), per *lenis* "molle, soffice, leggero" (Forc. s.v.; REW 4977); ma concorre con tale ipotesi una plausibile discendenza dal n. pers. femm. *Maddalena*, di cui la forma grafica attestata rappresenta l'ipocoristico più comune (De Felice, DNI, 226).

234 - LESSIO ° - 1685 *il Lessio*.  
Probabilmente dal n. pers. *Alessio* di cui è la variante aferetica.

235 - LIEL bocchello [al lièl]. °  
E' il dial. *lièl* "enfitusi, livello" (Samarani 125) ossia "concessione di un fondo dietro pagamento di un canone annuo con l'obbligo di coltivarlo apportandovi migliorie". Dal lat. *libellus* "libretto" e poi "atto scritto" (Du Cange s.v.; REW 5010), dim. di *liber* (Forc. s.v.), con cui nella pratica giuridica medioevale si uffi-

cializzava il contratto (DELI, III, 680). Nel caso in capitolo l'applicazione del nome ad un bocchello di derivazione idrica indicherà una semplice estensione concettuale del regime di concessione del fondo anche al cavo irriguo relativo.

236 - LISTA ° - 1815 *Lista, Lesta*.

Come tradisce l'altra variante grafica della documentazione ottocentesca l'appellativo si rifà al dial. *lésta* "lista, striscia (di terreno)" (Bombelli 107; Samarani 124), da una vc. germ. *lista* (Bertoni 149, REW 5083) indicante, nel caso in esame, un appezzamento di terreno lungo e stretto (Du Cange *lista terrae*, s.v. *lista*).

237 - LONGARETTO ° - 1685 *il Longaretto*.

Dim. in *-etto* da *longara/longura* "lunga striscia di terreno" (v. seguente).

238 - LONGURE ° - 1685 *le Longure*.

Si tratta della continuazione di una vc. lat. mediev. *longaria/longoria* "appezzamento di terreno lungo e stretto" (Pellegrini 1974, 472; Pellegrini 1990, 188), evidentemente derivato da *longus* (Forc. s.v.; REW 5119) che, secondo il Serra (31) indicherebbe anche un'antica misura di superficie agraria e costituirebbe l'indizio di quel processo di suddivisione delle terre comuni, così invalso nei secoli medievali, con l'assegnazione delle singole particelle ai privati (v. anche n. 208).

239 - LÜNA [la lüna] ° - 1685 *la Luna*.

Dal lat. *luna* (REW 5163) con riferimento ad un elemento geografico dal profilo arcuato, come un'ansa fluviale, che finisce per imprimere una precisa forma ai terreni adiacenti determinandone l'appellativo.

240 - LÜNI' [al lüni] °.

Dim. di *luna* (v. preced.). Nel caso in esame la forma lunata dell'appezzamento è stata causata da un'erosione del fiume Serio.

241 - MADIGNA' [Madignà].

1000 *Lanfrancus de Madeniano* (Falconi, I, 288); 1120 *Ragimundum de Madegnano* (Falconi, II, 118); 1176 *filius Lanfranci de Medegnano* (Falconi, III, 223), 1185 *Oprandus de Medegnano* (Falconi, III, 440); 1204 *Melius de Madegnano* (CDCr, II, 67); 1361 *Curia Madegnani* (Albini, XLVII).

Il toponimo riflette con ogni probabilità un n. pers. lat. come *Matinius*, (DTL 316, DT 368) rivelandosi un prediale formato attraverso il classico suff. aggettivale *-anus*, che indica appartenenza: \*(*fundus*) *Matinianus*, pervenuto alla forma attuale attraverso lenizione della dentale sorda *-t* e palatalizzazione della nasale *-n*, processo caratteristico dei dial. sett. Oltre al toponimo capoluogo anche diversi campi portano questo nome.

242 - MADIGNANEL [madignanè] ° - 1815 *Madignanello*.

Dim. in *-ello* del toponimo precedente, comune ad un piccolo nucleo abitato posto tra Madignano e Ripalta Vecchia e ad alcuni campi circostanti.

243 - MADUNINE [le madunine] ° - 1815 *Madonnina*.

Appellativo comune a diverse parcelle agrarie dislocate parte ad est dell'abitato di Madignano, lungo la strada per Izano, e parte all'estremo confine sud-orientale del terr. comunale, nei pressi della cascina Corfù. L'origine del nome andrà collegata all'esistenza di cappelle od effigi della Madonna, come ancora si riscontra alla c.na Corfù dove due cappellette gemelle sorgono ai lati della strada di accesso al fabbricato (Ghidotti 56).

244 - MAESTA' [al maestà] ° - 1685 *il campo di Casa hora la Maestà, il campo della Zocca e Maestà, la Maestà*; 1815 *Maestà*.

Denominazione comune e diffusa nella microtoponomastica provinciale e provocata dall'esistenza di un'immagine sacra (solitamente una Madonna in trono) detta, appunto, maestà (dal lat. *majestas, atis*, Forc. s.v.; REW 5246). Nel caso in esame il riferimento va individuato nell'effigie della Madonna del rosario cui è dedicata la cappella, ora finita in fregio alla strada statale "Paullese", conosciuta localmente come "la Madòna da le Fiuradèle" (v. al n. 176).

245 - MAGITTO °° - 1685 *il Magitto*; 1815 *Maghetto*.

Forse si tratterà di un collettivo fitonimico in *-etum* dal lat. rustico *majus* nel senso di "albero di maggio" e per estensione "virgulto di maggio" (REW 5250 e cfr. anche Du Cange s.v.) usato ad indicare un luogo caratterizzato da tali ricacci primaverili (cfr. Polloni 176). Da \**majetum* il passaggio a *magitto* può essere avvenuto attraverso il normale esito di *-j* - lat. in *-gg* - poi scempiato a causa del raddoppio ipercorrettivo della dentale sorda del suff. *-eto* a sua volta responsabile della metamorfosi *-e - > -i -* (cfr. i dial. *Curnalìt* = Cornaletto; *Luvrit* = Rovereto, ecc.).

246 - MAGRONZELLO °° - 1685 *il Magronzello*.

Alterazione dell'agg. *magro*, riferito ad un sost. sott. (campo, prato) attraverso il doppio suff. *-one + -ello* con *-c* - infissa ed assibilata secondo l'uso dei dial. sett.

247 - MAGRU' [al magrù] °° - 1685 *il Magrone o Longura*; 1815 *Magrone*.

Accr. in *-one* da *magro* (*campo*) riferito alla qualità del terreno o a quella del prodotto (v. sopra).

248 - MAJ [al mà] °° - 1815 *Maj*.

E' la vc. dial. cr.sca *maj* "maglio, ferriera" (Bombelli 114; Samarani 131) conferito all'appezzamento di terreno adiacente al fabbricato che ancora nella seconda metà del secolo scorso era chiamato *Mulino del Maglio*, posto in fregio alla strada che da Ripalta Vecchia porta a Crema.

249 - MALHERBA ° - 1685 *il Malherba*.

Presumo si tratti di una dipendenza da un omofono cognome.

250 - MALLAURADE [le mallauràde] °° - 1815 *Mallavorate, Mal lavorate*.

L'etimologia appare chiara, si tratta di "(terre) mal lavorate" vale a dire mal coltivate.

251 - MANTEGASSA roggia [la mantegàssa]° - 1361 *fossatum Mantegacie*; 1685 *la Mantegazza*; 1815 *colo della Mantegazza*.

È il nome di una roggia di antica formazione, ora derivazione del Serio morto ma già forse originariamente estratta dal Serio vivo quando quest'ultimo ancora occupava la valle fluviale, oggi relitta, che lo conduceva a sfociare in Adda nei pressi di Pizzighettone.

Attualmente scarica nel fiume Serio a Ripalta Vecchia.

L'idronimo discende da un n. pers. o soprannome e poi cognome *Mantegatius* già documentato in area cremonese nel XII secolo (Falconi II, 150, 193) a sua volta disceso da un termine lat. mediev. comune *mantegatius* designante una "sorta di mantice" (Du Cange s.v.).

252 - MANTEGAZZA ° - 1361 *ad Mantegaciam*.

Il toponimo risulta già registrato come tale fin dal XIV secolo, anche se a quel tempo poteva riferirsi ad aree più estese di quanto non identifichi ancora oggi.

L'origine è comune a quella dell'idronimo precedente.

Nel 1815 la denominazione è registrata anche nel terr. di Ripalta Vecchia.

253 - MARSAL [al marsàl] °° - 1202 *in campis apud ecclesiam S. Mariae de Marzalo* (C.D. Laud., II, 237); 1361 *ad rezetum de Marzalo, campus unus Sancte Marie de Marzalo* (Albini, CXV, CXVI); 1685 *Santa Maria del Marzale*; 1815 *Marzale*.

Si tratta di un importante toponimo che deve ritenersi di antica origine, probabilmente tardo-romana o alto-medioevale: epoca cui corrisponde la maggior diffusione del suff. *-alis* con funzione aggettivale, applicato a termini già latini.

Lo ritengo, pertanto, agg. in *-alis* dal lat. *mercatus* "mercato, fiera, luogo ove si contrattano le merci" (Forc. s.v.; REW 5516), originariamente applicato a *locus*. Alla forma attuale si perverrebbe attraverso riduzione per sincope di *\*mercatalis* > *mercalis* [come i paralleli *merca(ta)nzia* e *merca(ta)nte*] assimilazione della *-e* pretonica alla tonica e assibilazione della velare sorda.

Se un'evoluzione simile è riconoscibile nei toponimi lombardi *Marcallo* (MI) e *Mercallo* (VA), (DTL 326 e 340; DT 376 e 390) un riscontro particolarmente eloquente risulta essere quello delle forme attestate in area francese di *marsalla*, *marsallus* (Du Cange s. vv.) aventi pari significato di "mercato, luogo ove si tiene mercato" che mostrano, oltretutto, una precisa corrispondenza fonica con la dizione vernacolare tutt'ora vivente del nostro toponimo.

Sarei più esitante circa una presunta derivazione da una vc. dial. *marsa* "acquittrino", come ritengono l'Olivieri (DTL 331) e il Boselli (185).

Tale termine, più diffuso in altri dialetti lombardi che non in quello cr.sco, risulta comunque noto anche da noi in simile accezione che presuppone un facile passaggio semantico dalla vc. del lat. parlato *marcia* (in origine probabilmente neutro pl. di *marci(d)um*) dal primitivo significato di "marciume, putridume" (Du Cange, s.v.; Sella, *Ven*, 353) a quello secondario di "palude, acquitrino" dove la materia organica in decomposizione corrompe le acque. Tuttavia, in tal caso, oltre che strano, un agg. in *-alis* da *marsa* risulterebbe certamente inconsueto rispetto ad altri abituali vocaboli (come *marsida* "marcita" con significato originario convergente o come la stessa vc. *marsa* nella sua forma primitiva o in

una di quelle regolarmente alterate), e comunque radice e suff. mi sembrerebbero cronologicamente troppo discordanti per produrre l'esito in capitolo. Pur essendo invece ammissibile, almeno dal punto di vista formale, una derivazione da *Mars*, *Martis* nome del dio romano della guerra, ovvero da *martius* (*mensis*) "marzo" sempre attraverso l'aggettivazione in *-alis*, mi pare però che tale soluzione trovi qualche difficoltà sotto il profilo semantico, soluzione che, oltretutto, la ingiustificata caduta di *-i* - pretonica non concorre a sostenere. Anche una base costituita dai nn. pers. lat. *Martius* (che incontrerebbe le stesse difficoltà or ora accennate) o *Marcus* (Schulze 188) non troverebbe molto credito, poichè di norma in simili casi è il suff. *-anus* a prevalere, tramite la sua funzione aggettivale con natura di prediale, e non il suff. *-alis* che solitamente si applica a nomi comuni.

254 - MARSIDA [la marsida].°

E' vc. dial. indicante la "marcita" ossia quella coltura prativa caratteristica della pianura lombarda nella quale, sfruttando le tiepide acque di risorgiva lasciate scorrere su un appezzamento di terreno costruito con particolari accorgimenti, si consente la crescita dell'erba anche durante l'inverno, permettendo sette o più sfalci all'anno.

255 - MARSIDE [le marside].°

Come sopra, al pl.

256 - MARTINSÖC' [al martinsöc']° - 1685 *il Martino*; 1815 *Martino*.

L'appellativo, già tradotto in *Martinasciutto* anche da qualche fonte orale durante la raccolta dei toponimi, specifica una condizione di aridità o di insufficiente irrigabilità.

*Söc'* è variante rustica del dial. cr.sco *söt* "asciutto, secco" (Bombelli 194; Samarani 223). *Martino* è n. pers. o forse un'originario agionimo degradato a nome comune.

257 - MASSE [le mässe] ° - 1815 *Massa*.

Vi suppongo un'attinenza con un uguale cognome.

258 - MELANIS [al melanis] ° - 1583 *al Milanese*; 1609 *il Milanese di sopra, il Milanese di sotto*; 1685 *il Milanese*; 1815 *Milanese (di sopra, di sotto, di mezzo, a sera)*.

Dall'etnico relativo alla città di Milano divenuto cognome. Un *Baxaninus Melanixius* è ricordato tra i proprietari terrieri, nel 1361, nella confinante *curia Castelli Novi* (Albini XLI, XLII).

259 - MELONE ° - 1685 *il Melone*.

Più che alla nota pianta cucurbitacea ed al suo profumato frutto penserei qui ad un omofono cognome.

260 - MERES [al merès] ° - 1815 *Merezzo*.

Dal lat. *meridies* "mezzodì, meriggio" (Forc. s.v.; REW 5531) che, indicando per

estensione le ore più calde del giorno, finisce anche per significare “luogo ombroso e fresco” dove si trascorre questa parte della giornata (Gualzata, 65).

261 - MEZAVIA ° - 1685 il *Mezzvia*; 1815 *Mezza via*.

Il catasto austriaco indica l'appezzamento così denominato come adiacente alla vecchia strada provinciale per Crema, al confine nord-ovest del comune di Madignano e, press'a poco, a metà strada tra questo abitato e quello di Castelnuovo.

Se non avrà attinenza con questa sua posizione mediana l'appellativo potrebbe allora trovare giustificazione nel fatto di risultare intersecato dalla medesima strada e riprendere la locuzione lat. mediev. *intermedia via* usata talvolta nella descrizione dei beni fondiari.

262 - MIAS [al miàs] ° - 1685 il *Migliazzo*, la *Drona* o *Migliazzo*; 1815 *Migliazzo*.

Agg. in *-aceus* dal lat. *milium* “miglio” (Forc. s.v.; REW 5572) applicato originariamente a *campus*. Il catasto austriaco registra anche l'appellativo *Migliazzetto*, evidente dim. del nome in capitolo.

263 - MIRAGOL [al miràgol] ° - 1685 - il *Miragolo*; 1815 *Mirazzolo* (?).

Dal cognome *Miragoli*, già attestato in area cremasca fin dal XIV secolo (Albini XXXII).

264 - MOJA DAL LI' [la mòja dal lì]. °

La locuzione dial. significa “maceratoio del lino” alludendo a quelle fosse scavate in piena terra e mantenute costantemente allagate in cui si ponevano a macerare i fastelli di lino o di canapa.

La voce dial. *maja* “maceratoio” (Bombelli 125) va ricondotta al lat. *mollis* “tenero, molle, soffice, di poca consistenza” (Forc. s.v.; REW 5649) e, per estensione semantica, anche “bagnato, zuppo” attraverso un agg. \**molleus* da cui proviene il termine lat. mediev. *mollia* (Du Cange s.v.) con significato pari al nostro.

265 - MOLINELLO ° - 1685 il *Molinello*.

Il termine dial. *mulinèl*, pur essendo alterazione di *molinum*, vc. lat. mediev. (Du Cange s.v. *molina*; REW 5644) discesa a sua volta dal lat. class. *molinus*, agg. derivato dal verbo *molere* “macinare” (Forc. s.v. *molo*), non ha attinenza né con un edificio né con il marchingegno molitorio, ma indica un vortice d'acqua o d'aria od anche uno strumento formato da una piccola ruota su cui si avvolge qualche cosa (lana, cotone o simili). Rilevata qui l'adiacenza del campo al Serio morto varrà probabilmente l'ipotesi di una derivazione del nome da un fenomeno idrologico.

266 - MOLINO ° - 1685 il *Molino*.

L'appellativo è verosimilmente da connettere all'esistenza di un mulino che si può presumere di identificare con l'edificio ancor oggi esistente lungo la strada per Crema (“Strada Maestra”, secondo il catasto veneto) e successivamente denominato *Molino del Maglio* (v. al n. 248).

267 - MONIGA [la mòniga] ° - 1815 *Monaca*

Potrebbe esservi un collegamento tra il nome del campo e la sua forma, baulata, simile a quella che prendono le lenzuola quanto vi si infila in mezzo lo scaldaletto, detto, appunto, in cr.sco *mòniga* ( Bombelli 125; Samarani 145).

E' sempre plausibile, comunque, una derivazione da un cognome omologo o da un n. pers.

268 - MORETTA ° - 1685 *la Moretta*, 1815 *Moretta*.

Da un cognome *Moretti*.

269 - MORINO ° - 1685 *Il Morino o Rosina*.

Da un uguale cognome corrispondente a quello di Gio. Batta Marchi Morino, istitutore nel XVII di una non meglio precisata "Commissaria" insieme alla moglie Caterina Bisleri.

270 - MORTA ° - 1815 *Morta*.

Da lat. mediev. (*aqua*) *morta*, agg. poi sostantivato, dal lat. class. *mortuus* (Forc. s.v.; REW 5695) con significato di "stagno, raccolta di acqua ferma di origine fluviale" (Du Cange, s.v. ).

Esiste tutt'ora una strada vicinale della Morta.

271 - MÜLI' DA SURA [al müli da sùra] ° - 1815 *Molini di sopra*.

E' il nome dell'edificio posto in fregio alla strada per Izano, tra questo e la roggia Pallavicina, e detto popolarmente "al tòrc" ovverossia "il torchio". Nel catasto austriaco risulta censito come "Casa con molino da grano ad una ruota", ma compare già nel 1626 come proprietà dei fratelli Sangiovanni Toffetti, (Ghidotti, 52), acquirenti dei beni del chiericato di S. Giovanni Battista in cui venne trasformata sin dal 1583 la Commenda eretta dopo la soppressione del monastero cluniacense di S. Pietro di Madignano, avvenuta nel 1455 (Zavaglio, Monasteri 29).

272 - MÜLINEI [ai mülinèi] ° - 1685 *li Molinelli*; 1815 *Molinelli*.

Come il n. 265 al pl.

273 - MULINETTO ° - 1685 *il Mulinetto*.

Dim. in *-etto* da *mulino*.

274 - MUNT MARIA' [al mùnt marià]. °°

Dial. cr.sco *mùnt* "monte" (Bombelli 127; Samarani 145), da noi impiegato più che altro per designare piccoli rialzi di terreno, come nel caso di specie. Il determinante è il cognome *Mariani*.

275 - MUNTAGNU' [al mumtagnù]. °

Accr. del dial. *muntàgna* "monte, montagna", indicante un accentuato rilievo del terreno.

276 - MURANDI' [al murandì] °° - 1609 e 1685 *il Morandino*; 1815 *Morandino, Morandini*.

Il toponimo si ripete a brevissima distanza nel comune di Ripalta Arpina, il che fa pensar ad un'originaria più ampia zona così denominata, in seguito frammentata da sovrapposizioni toponomastiche seriori.

La denominazione va fatta ascendere ad un n. pers. mediev. *Morandus*, documentato in area cremonese ancora nel XII sec. (Akty Kr, I, 202), o ad un cognome derivato *de Morando* (Akty Kr, I, 243) o *de Morandis* (CDCr, II, 57) da cui gli attuali *Morandi e Morandini* (De Felice, DCI, 172, Bongioanni 162).

277 - MURANDI' BAS [al murandi bàs]. °°

Come sopra con l'aggiunta della specificazione *bàs* "basso" (Bombelli 16) descrittiva di una caratteristica morfologica.

278 - NOVELLA ° - 1583 *Novello*; 1685 *la Novella, la Novella e Brugne*, 1815 *Novella*.

Già nel lat. class. il termine *novellus*, agg. derivato da *novus* "nuovo" (Forc.; REW 5972) mostra di possedere un suo indipendente e privilegiato impiego nel designare qualcosa di nato o creato da poco (Forc. s.v.; REW 5967).

Applicato alla sfera agronomica l'agg., riferito ad un sost. femm. sottinteso (probabilm. *terra*), passò ben presto a sost. tanto che il lat. mediev. registra la vc. *novella* come sinonimo di *novale* o *novalis ager* con significato alterno di "maggese" ovvero di "terra di recente messa a coltura, terreno da poco dissodato" (Du Cange s.v. 1 e s.v. *novale*; REW e REWS 5966; Sella, *Emil.*, 235).

Ed è questo il significato maggiormente inteso di un termine che in tutta l'area provinciale è passato frequentemente nella toponomastica locale e che forma uno degli indizi più evidenti di una massiccia opera di accolturamento delle nostre campagne iniziata, appunto, in epoca medievale.

279 - NOVELLA °° - 1609 e 1685 *la Novella*; 1815 *Novella e Novelletta*.

Come il preced.. ma appartenente al terr. di Ripalta Vecchia insieme ad un suo dim. *Novelletta* (1815).

280 - NOVELLAZZO ° - 1815 *Novellazzo*.

Accr. in *-aceo* da *novello* (v. n. 278).

281 - NOVELLETTE ° - 1815 *Novellette*.

Dim. in *-etto*, al femm., da *novello* (v. al n. 278)

282 - NOVELLETTO ° - 1815 *Novelletto*.

Come sopra, al masch. Uguale denominazione compare nel catasto austriaco relativam. ad un terreno posto in agro di Ripalta Vecchia.

In alternativa è possibile ipotizzare un'alterazione ipercorrettiva, di natura dotta, di *novelleto*, vc. già di tradizione classica (Forc. s.v.) ma usata anche nel lat. mediev. (Du Cange s.v. *novelletum*) per indicare una "vigna di recente impiantato".

283 - NOVELLI ° - 1815 *Novelli*.

V. il n. 278, di cui è il masch. pl.

284 - NUARI' [al nuarì] ° - 1685 *il Novarino*; 1815 *Novarino*.

Dim. di *novale/novalis* "terreno di recente posto a coltura" ma anche "maggese" (Du Cange s.v.: Sella, *Emil.*, 235; Sella, *Ven.*, 385) con rotacismo di -l-.

285 - NUEL [al nuèl] ° - 1583 *Novello*; 1609 e 1685 *il Novello*; 1815 *Novello*.

Come il n. 278 al masch. poichè riferito probabilmente a *campo* od altro sost. masch.

286 - NUEL [al nuèl] ° - 1685 *il Novello*; 1815 *Novello*.

Come il prec. ma relativo al terr. di Ripalta Vecchia.

287 - NUZETE [le nuzète] ° - 1609 *la Nosetta*; 1685 *il Santo Nazer e Nosetta*; 1815 *Nosetta*.

Dim del dial. *nùs* "noce" (Bombelli 131; Samarani 151) con allusione a giovani piante di questa specie presenti probabilm. nei campi così denominati.

Analogo appellativo riportano anche il catasto veneto e quello austriaco relativamente al terr. di Ripalta Vecchia.

288 - OLIVETTO ° - 1815 *Olivetto*.

La denominazione potrebbe aver a che fare con un analogo cognome, ma non si può escludere del tutto una derivazione dal collettivo fitonimico *oliveto*, di cui la forma documentata potrebbe esser un'alterazione ipercorrettiva, di natura dotta, piuttosto comune in toponomastica. In tal caso la difficoltà maggiore frapposta all'attendibilità dell'ipotesi riguarda esclusivamente la seniorità della documentazione, poichè si sa che in epoca medioevale anche da noi si coltivavano gli ulivi (cfr. V. Ferrari, *Vegetazione e flora nell'ecosistema medioevale (secoli VIII - XV)*, in "Natura e ambiente nella provincia di Cremona", cit., p. 45).

289 - ONIDA ° - 1583 *l'Onida di la dal Lissolo*; *l'Onida con due fili di vite*.

Collettivo fitonimico in *-eta* da *alnus* "ontano" (Forc. s.v.; REW 376) albero assai comune in zone umide o acquitrinose, attraverso il percorso *alneta > auneta > oneta* di cui la forma documentata è la riduzione dial.

290 - ORTO ° - 1685 *Gerola, Rossero, Orto e Longura*.

Dal lat. *hortus* "giardino, orto, ortaglia" (REW e REWS 4194; Forc. s.v.) che nel lat. mediev. designò più frequentemente una "terra chiusa" (Du Cange s.v.; Polloni 215) e poi un "terreno ove si coltivavano ortaggi" (DELI, IV, 848).

291 - ORTONE ° - 1815 *Ortone*.

Come il prec. di cui è l'accr.

292 - PAESANA [la paesàna] ° - 1685 *la Paesana*; 1815 *Paesana*.

Sembra di poter congetturare che la denominazione discenda da un'appartenenza del terreno così individuato alla comunità di Madignano. Agg. con valore attributivo del dial. *paés* "paese" (Bombelli 137; Samarani 159).

293 - PANADA ° - 1685 *il Panada*.

E' il dial. cr.sco *panàda* "pancotto" (Bombelli 138; Samarani 161) ma qui, più che un riferimento al genere di cibaria, sembrerebbe trattarsi di un soprannome.

294 - PARADIS [al paradìs] ° - 1815 *Paradiso*.

La denominazione è comune ad una cascina, ad alcuni campi circostanti e ad una strada vicinale.

L'evidente etimologia può alludere talora alla bella posizione, all'amenità dei luoghi od anche alla produttività del terreno, secondo le interpretazioni più accreditate relative ai molti analoghi toponimi diffusi in tutta la regione lombarda (cfr. DTL 404; Boselli 214; Gnaga 434-36), ma credo che in molti casi, compreso il nostro, vi si possa ravvisare un'evocazione del lavoro di bonifica e di redenzione di terre malsane conquistate all'agricoltura.

295 - PARTIDUR [i partidùr] ° - 1685 *il Dosso o Partidori, li Partidori*; 1815 *Partidori*.

E' vc. dial. indicante manufatti di varia foggia edificati nel cavo di una roggia allo scopo di ripartirne l'apporto idrico di terreni diversi, condottovi da una rete di canali che prende origine in quel preciso punto.

Il termine *partitorium* con tale precipuo significato appartiene già al lat. mediev. (Du Cange s.v.) e deriva dal verbo *partiri* "dividere, spartire, distribuire" (Forc. s.v. *partior*; REW 6259), denominale da *pars, partis* "parte, porzione" (Forc. s.v. ).

296 - PATRINO °° - 1685 *il Patrino*; 1815 *Patrino*

Dal cognome *Patrini*.

297 - PEDRAZZINO °° - 1685 *il Pedrazzino*; 1815 *il Pedresino*.

Da un cognome *Pedrazzi* o *Pedrazzini*.

298 - PERO °° - 1815 *Pero*.

Secondo una prassi invalsa fin dal Medioevo la denominazione del campo prende spunto dall'esistenza di un albero di pero esistente sulla sua area. Lat. *pirus* "pero" (Forc. s.v.; REW 6525).

299 - PERSECH [al pèrsech] ° - 1609 e 1685 *il Persico*; 1815 *Persico, Persico alla strada*.

Dial. cr.sco *pèrsech* "pesco" (Bombelli 146; Samarani 169), dal lat. *persicus* o *persica malus* (Forc. s.vv. ; REW 6429).

Il catasto austriaco aggiunge l'appellativo derivato di *Persighetto*.

300 - PESCADOR ° - 1685 *il Pescador*.

L'etimologia è evidente e può essere fatta ascendere tanto al nome di mestiere quanto ad un cognome derivato. (De Felice, DCI, 194).

301 - PESTA ° - 1583, 1609 e 1685 *la Pesta*; 1815 *Peste*.

Si tratta dell'originaria denominazione del campo ora detto *Lama pesta* (v. al n.

224) che sembra derivare da una attinenza con i luoghi ove furono sepolte le vittime della peste del 1630 (v. anche n. 65). La vc. è certamente tratta del dial. cr.sco *pèsta* "peste" (Bombelli 146; Samarani 170) caratterizzata dalla conservazione della -a- finale.

In alternativa può concorrere ad individuare l'origine del microtoponimo il termine *pesta* designante il polverificio in cui si fabbricava la polvere da sparo attraverso vari procedimenti che prevedevano, tra l'altro, la "pesta" del salnitro.

302 - PIANA LUNGA [la piàna lùnga]. °

Il dial. *piana* (Bombelli 148; Samarani 171) inteso in senso agronomico oltre ad individuare, ovviamente, un terreno pianeggiante ha assunto una certa indipendenza semantica intesa e designare specificatamente un "pezzo di terreno" di forma per lo più geometrica e di ampia superficie tanto da divenire sinonimo di "parcella agraria".

Già il lat. mediev. *planum* indica un terreno coltivato come termine contrapposto a *nemus, silva, boscus* (Du Cange s.v.).

Dal lat. *planus*, (Forc. s.v.; REW 6581) concordato dapprima con un nome femm. sott. (*terra*) e poi sostantivato. La specificazione è dal lat. *longus* "lungo" (Forc. s.v.; REW 5119) e ne designa la forma allungata.

303 - PIANE [le piàne]. °

Come sopra, al pl.

304 - PIANONE ° - 1815 *Pianone*.

Accr. di *piana* (v. n. 302) al masch.

305 - PODESTADINA - 1685 *la Podestadina*.

Agg. in *-inus*, con valore attributivo, concordato dapprima con un nome femm. sott. ed in seguito sost., dal lat. mediev. *potestas, atis* "supremo magistrato di un luogo" (Du Cange s.v.) che nei secoli pieno-medievali si identifica con il capo di un comune cittadino cui erano attribuiti i poteri militare e giurisdizionale (DE-LI, IV, 946).

Nel caso di specie, però, la discendenza parrebbe appartenere più propriamente ad un cognome, dato che nel 1361 si ricorda a Madignano uno *Zaninus potestatis de Albino* tra i possidenti terrieri cui è affidata la manutenzione di strade e ponti del territorio (Albini XLIX).

306 - POLAROLO °° - 1685 *il Polarolo*; 1815 *Pallirolo*.

L'appezzamento così chiamato trovava ubicazione ancora nel 1815 all'estremo margine meridionale del terr. di Ripalta Vecchia, a confine con quello di Ripalta Arpina. Tale condizione mi spinge a ritenere tale toponimo la continuazione di un nome di luogo ben più antico appartenente a Ripalta Arpina, registrato come *ad Polirolum* nel 1361 (Albini XLIX) e come *Pullariolo* nel 1051 (cfr. V. Ferrari, *Top. Ripalta Arpina*, 193).

Se tale è, come credo, la sua ascendenza, l'etimologia può essere fatta risalire al

lat. *pullus* "germoglio, pollone, rampollo" (Forc. s.v.; REW 6828) attraverso un doppio suffisso in *-arius*, con valore collettivo e *-olus*, diminutivo. Secondo tale ipotesi è verosimile pensare ad un'area in fase di colonizzazione da parte di vegetazione legnosa, come un terreno di nuova deposizione fluviale, oppure ad un'area governata e ceduo per la produzione di pertiche e pali.

307 - POM DA CURFÖ [al póm da curfö]. °

Letteralmente tradotta la locuzione dà "il melo di Corfù", e la specificazione, che ne annette alla cascina così denominata (v. n. 152) l'appartenenza, lascia intendere una contemporanea diversa condizione patrimoniale del campo adiacente detto *al pom sera* (v. seguente).

308 - POM SERA [al póm séra] - 1815 *Pomo a sera*.

Il dial *póm* "melo" (Bombelli 152; Samarani 176) discende dal lat. *pomus* usato ad indicare ogni tipo di albero fruttifero (Forc. s.v.; REW 6645). La specificazione stabilisce la posizione del campo a occidente di altro omonimo (v. sopra).

309 - PUMIDA scolo [la pumida] ° - 1815 *Pomida*.

Lo scolo della Pomida è l'estrema propaggine dell'omonima roggia, diramazione della Babbiona in terr. di Izano, confluyente nello scolo Oriolo e, quindi, nel Serio morto.

Si tratta di un collettivo fitonimico in *-eta* dove l'antico pl. neutro è sentito come sing. femm. da *pomus* sia nel senso di "pometo, meletto" sia più genericamente in quello di "frutteto, luogo piantato ad alberi da frutta".

310 - POMO ° - 1583 e 1685 *il Pomo*; 1815 *Pomo*.

Come i preced. nn. 307 e 308. Trovandosi a confine tra le giurisdizioni di Madignano e Ripalta Vecchia nelle carte d'archivio è menzionato come appartenente ora all'uno ora all'altro territorio.

311 - PRA EC' [al prà èc'] ° - 1685 *il Prato Vecchio ò Lama*; 1815 *Prato Vecchio*.

E' il dial. cr.sco *prat* "prato" e *èc'* "vecchio". Con questo termine si intende designare solitamente un prato stabile che, non subendo mai arature, risulta automaticamente "vecchio" rispetto ad altre coltivazioni prative che rientrano nell'avvicendamento culturale della rotazione agraria.

312 - PRADAS [ai pradàs]. °

Denominazione comune a vari appezzamenti di terreno sparsi in un'ampia area a sud-est dell'abitato di Madignano in configurazione tale da lasciar sospettare che in origine il toponimo fosse attribuito all'intera zona e solo in seguito frammentato da altri appellativi sovrapposti.

Tale supposizione si accorda bene con la struttura stessa del toponimo che è un accr. in *-aceus* dal lat. *pratium* "prato" (Forc. s.v.; REW 6732) designante ancora nel Medioevo un terreno destinato alla coltivazione di erba da sfalcio e non di rado circondato da siepi. Come ha ben dimostrato A.A. Settia (46) al suff. *-aceus/acius* venne sovente annesso nei secoli di mezzo il valore di "vecchio, anti-

co" e tale accezione potrebbe prevalere anche nel caso in esame, documentando una "stratificazione di successivi assetti territoriali".

313 - PRADAZZO ° - 1609 *il Pradazzo*; 1685 *il Pradazzo in più quadri*; 1815 *Pradazzo sera, Pradazzo mattina*.

Come sopra, al sing. ritenendolo toponimo in parte combaciante con il precedente.

314 - PRADELLO ° - 1685 *il Pradello*.

Dim. di *pratum*, con lenizione della dentale sorda di tradizione sett.

315 - PRATO VECCHIO ° - 1685 *il Prato vecchio, il Chiosetto a Prato Vecchio*; 1815 *Prato Vecchio*.

Toponimo scomparso di recente sotto i colpi della dilagante urbanizzazione che ha investito i margini del vecchio centro abitato di Madignano. Come il n. 311.

316 - PUNCIU' [al punciù] ° - 1685 *il Ponchione*; 1815 *Poncione, Ponchione*.

La denominazione era ed è comune ad alcuni campi, associati nell'appellativo dalla forma a punta o, comunque, che mostrano di avere almeno un lato terminante a punta. Così nel 1583 è registrato *lo ponchion il campo forte* (v. n. 87).

Si tratta di un accr. della vc. dial. cr.sca *puncia* "punta, spigolo", altra forma di *punta* (cfr. Bombelli 154; Samarani 176), di cui *ponchione* è l'evidente trascrizione ipercorretta.

Esiste tutt'ora a Madignano una strada vicinale dei Poncioni.

317 - PUNT DA LEGN [al pùnt da lègn]. °

L'appellativo, tradotto letteralmente, dà "il ponte di legno" di evidente significato.

318 - PUNT NOF [al pùnt nóf] ° - 1609 e 1685 *il Ponte Novo*; 1815 *Ponte Nuovo, Ponte nuovo a sera*.

La denominazione è oggi comune (ma lo era già nel 1815) a due campi adiacenti alla roggia Pallavicina, sul cui corso, evidentemente, venne gettato il "ponte nuovo" che determinò l'origine dell'appellativo.

319 - PUSTADINE [le pustadine] ° - 1583 *Le Podestine*; 1685 *le Podestadine*; 1815 *Podestadine, Podestadine di sopra e di sotto*.

Variante sincopata di *Pudestadine*, per cui si v. il n.305.

La denominazione è passata anche ad una strada vicinale delle Podestadine.

320 - QUADE ° - 1685 *le Quade*.

Alterazione aferica del lat. *aquatus* "acquoso, intriso d'acqua" (Forc. s.v.) concordato con un sost. femm. pl. sottinteso (*terrae* o simile). La forma attestata ne è pertanto la riduzione dial., indicata dalla tipica lenizione della dentale sorda.

321 - QUADRE [al quadre].

Pur appartenendo al comune di Madignano (Ripalta Vecchia) l'appezzamento

così denominato si trova al di là del fiume Serio ed è direttamente collegato con l'abitato di Ripalta Cremasca attraverso la strada vicinale del Quadro.

322 - QUARANTA ° - 1583, 1609 e 1685 il *Quaranta*.

Dal dial. cr.sco *quaranta* (*pertighe*), promuovendo a denominazione la misura della superficie della parcella catastale. La pertica cremasca vale metri quadrati 762,7364. In alternativa si può pensare ad un omofono cognome (De Felice, DCI, 204), presente anche nel Cremasco e nel caso nostro derivato da un soprannome medievale (Gio. Benzoni detto Quaranta nel 1353).

323 - QUARANTACINCH [al quarantacinch].

L'appellativo corrisponde ad un terreno posto in fregio al Serio, al confine sett. del terr. di Ripalta Vecchia, e, secondo le testimonianze locali, trae origine da un'erosione del fiume, che ne rimodellò pesantemente il profilo, avvenuta nel 1945.

324 - QUARANTI' [al quaranti] ° - 1815 *Quarantini*, *Quarantini di sopra*.

Potrebbe essere il dim. del n. 322, ma probabilmente si dovrà pensare ad un cognome *Quarantini*.

325 - QUATORDES [al quatòrdes]. °

Dial cr.sco *quatordes* (*pertighe*) "quattordici pertiche", che ne poteva essere l'originaria superficie: il che non significa che la stessa dimensione si sia mantenuta inalterata nel tempo.

326 - RIOLTA EGIA o RIOLTA MAGRA [Riólta ègia; Riólta màgra]. 1188, 1192 *Rivolta*; 1361 *comune et vicini Rivolte Veteris*; *locus Rivolte Veteris* (Albini CXVI, CXX).

L'etimologia dell'importante toponimo è facilmente riconducibile al sintagma *\*riva alta*, composta dal lat. *riva* "riva, argine, sponda" (Forc. s.v.; REW 7328; DEI 3268) e *altus* "alto" (Forc. s.v.; REW 387) con palese riferimento alla posizione del paese al bordo delle accentuate scarpate morfologiche che definiscono le valli del Serio Morto e del Serio attuale.

Le specificazioni vengono: la prima da *vetus*, *veteris* "vecchio" (Forc. s.v.; REW 9292) attraverso la forma dim. *vetulus*>*veclus*>(v)èc'; la seconda da *macer* "magro" (Forc. s.v.: REW 5202), ma la loro giustificazione semantica impone un commento.

Angelo Zavaglio (Terre nostre, 303) riteneva che la specificazione di "vecchia" derivasse a Ripalta dall'essere questa appartenuta alla nobile fam. *de Vegiis* o *de Vecchi* di Crema a partire dal 1500. Ma tale illazione è smentita dal documento del 1361 che già ne registra l'esistenza come *locus Rivolte Veteris* comunque distinguendola dalle altre Ripalte tramite l'aggettivo *vetus*.

Ciò depone a favore di una sua priorità di fondazione rispetto al nucleo abitato, divenuto in seguito più importante, di Ripalta Nuova, posta di rimpetto a Ripalta Vecchia al di là del Serio, e lascia credere con fondate ragioni che il nostro to-

ponimo sia identificabile con quello presumibilmente originario di *Rivolta* registrato dalle fonti diplomatiche già dai secc. XII e XIII, come appartenente all'*In-sula Fulkerii* (Cfr. V. Ferrari, *L'evoluzione del basso corso del fiume Serio*, cit., 23 11 ). Quanto all'altra specificazione *magra*, contrapposta a quella di *Riòlta grassa* assegnata a Ripalta Nuova (Bombelli 258) non è fuori luogo supporre un'allusione alla scarsa fertilità dei suoi terreni, distribuiti per la massima parte nelle due valli fluviali del Serio vivo e del Serio Morto, sul cui esilissimo diaframma di separazione trova posto a malapena soltanto l'abitato di Ripalta Vecchia.

327 - RISALETTA ° - 1815 *Risaletta*.

Se non sarà una banale ipercorrezione di *Risaietta* ( dim. di un orig. *risara*) si dovrà pensare comunque ad una derivazione del termine *riso* che, data la recentezza dell'attestazione, non può che essere considerata come esito di una mediazione dialettale.

328 - RONCO ° - 1583 *il Ronco*; 1609 *il Ronco verso sera*; 1815 *Ronco (di sopra, a mattina, a sera, di sopra a sera)*.

Si tratta della vc. lat. mediev. *runcus/roncus* "roveto, luogo incolto coperto di rovi" (Du Cange s.v.), deverbale del lat. *runcare* "disserpare, ripulire da sterpi e rovi un terreno" (Forc. s.v.; REW 7444), passato poi nel significato di "dissodare, diboscare un terreno" solo nei secoli medievali (Du Cange s.v.; Sella, *Emil.* 300) e continuato nel medesimo valore anche dall'italiano (DEI, V, 3280). E' assai probabile che il termine *roncus*, con tutte le sue varianti grafiche, nel Medioevo non designasse semplicemente un terreno saldo definitivamente ridotto a coltura, come normalmente si tende a sostenere, ma anzi definisse una superficie sottoposta ad utilizzazione multipla, a seconda dei casi, tra cui un significato particolare rimaneva annesso al suo stato di incolto, quantomeno temporaneo.

329 - ROSSERO °° - 1685 *Rossero*; 1815 *Rossero*.

Si potrebbe dar credito all'ipotesi che l'appellativo derivi da quello di un vitigno un tempo assai coltivato in tutto il Cremasco: quello dell'uva barbarossa conosciuta in dial. come *öa russéra* (Bombelli 170; Samarani 85).

330 - ROVATO ° - 1685 *il Rovato*; 1815 *Revato*.

Ritengo l'appellativo del campo in capitolo derivato da un cognome. A titolo di documentazione già nel 1361 a Ripalta Vecchia è registrato un *Zoaninus de Rohate*, mentre a Vergonzana si ricorda un *Lanthelmus de Rohate* (Albini, XXXVII e LXXXIX), ma alla stessa data risulta attestato anche il cognome *de Robatis* (Albini XXXVIII) ugualmente legittimato a costituire la base del microtoponimo in esame.

331 - RUIDE [le ruide] ° - 1685 *le Rovide*; 1815 *Rovida di sopra e Rovida di sotto*.

E' il dial. *ruida/raida* "rovo" (Bombelli 161), qui al pl. Potrebbe anche trattarsi della diretta continuazione di un collettivo fitonomico in *-eta* da *rubus* "rovo" (Forc. s.v.; REW 7414), neutro pl. poi sentito come femm. sing.: forma alla quale, comunque, va fatto risalire anche il termine dial.

332 - RUNCH [ai rùnch] ° - 1583 - 1609 e 1685 *li Ronchi*; 1815 *Ronchi*.  
Come il n. 328, al pl. Esiste tutt'ora una strada vicinale dei Ronchi a servizio dei campi così chiamati.

333 - RUSINE [le rusine] ° - 1685 *il Rosina, il Morino o Rosina*.  
Evidentemente da un nome di persona, stando alle testimonianze documentarie.

334 - SABBIA ° - 1685 *la sabbia*.  
Dal lat. *sabula*, neutro pl. di *sabulum* "sabbia" (Forc. s.v. *sabulo*), designante ogni tipo di deposito alluvionale abbandonato da una corrente fluviale, quindi non solo di natura sabbiosa, ma anche ghiaiosa (REW 7484): accezione apertamente continuata e confermata dal termine *sabia* evolutosi dal primo, registrato dalle fonti diplomatiche medievali.

335 - SABBINETTO ° - 1685 *il Sabbietto*.  
Dim. di *sabbia* (v. preced.).

336 - SABIU' [al sabiù] ° - 1685 *il Sabione*; 1815 *Sabbione*.  
Appellativo assai diffuso nella toponomastica di tutta l'area provinciale, usato sovente a designare terreni, anche agricoli, particolarmente ricchi di una frazione sabbiosa. In tal caso, forse, più che un accr. di *sabbia*, il termine va considerato come una diretta continuazione del lat. *sabulo*, *sabulonis*, con il medesimo significato ma con individualità propria (Forc. s.v.; REW 7484).

337 - SAETTI strada vicinale. °  
E' la sola testimonianza sopravvissuta fino a noi, poichè riportata dalla carte catastali ufficiali, di toponimi già registrati nel XVIII secolo e non più riscontrati al presente (v. vcc. segg.).

338 - SAETTONI ° - 1815 *Saettoni*.  
Accr. in *-one* di *saetto* (v. successivo).

339 - SAIETTO ° - 1685 *il Saietto*; 1815 *Saetto e Saettino*.  
Toponimo dall'etimologia incerta e di difficile individuazione. Rimango comunque convinto che il suff. non sia tanto da considerarsi un dim. quanto invece un'ipercorrezione di un collettivo fitonimico in *-etum*. La base potrebbe ricercarsi nel termine *oxalietum* derivato da *oxalis* "acetosella, erba salina" (Forc. s.v.; REW 6129) e giunto alla forma documentata tramite aferesi e dileguo di *-l* - intervocalica.

340 - SALES [al sàles] ° - 1685 *il Sales*; 1815 *Salice*.  
E' il dial. *sàles* "salice" (Bombelli 174; Samarani 201), dal lat. *salix* (Forc. s.v.; REW 7542) che diviene appellativo di un campo per l'evidente presenza in esso di uno o più alberi di questa specie. Esiste anche una strada vicinale dei Salici.

341 - SALÜDER [al salüder]. °

L'appellativo si presenta di difficile interpretazione, aumentata dall'assenza di altre testimonianze documentarie che ne lascino quantomeno indovinare la più o meno recentezza di formazione.

Non sembrandomi aver senso una derivazione dal termine *salute*, proporrei di far ascendere la denominazione ad un agg. in *-arius* di *saltus*, termine dal significato assai complesso che potremmo tradurre come "luogo formato da boschi e radure destinato a sfruttamento silvo-pastorale" probabilmente di ragione comunitaria. Quindi il nostro potrebbe essere stato un *\*(locus) saltuarius* trasformandosi nella forma attuale per metatesi sollecitata da una paretimologia popolare.

342 - S. BIASIO ° - 1583 il S. *Biasio*.

Si trattava probabilmente di un campo appartenente alla chiesa di S. Biagio di Izano, il cui terr. confina con quello di Madignano.

343 - S. FRANCESCH [al sanfrancèsch]. °

Nel catasto austriaco è registrata una "strada di S. Francesco" ma non risulta nominato alcun campo con tale agionimo: pertanto risulta difficile, allo stato attuale delle conoscenze riguardo alla storia di Madignano, individuare i fattori che stanno all'origine del nostro appellativo.

344 - SAN GIACOM [al sangiàcom] ° - 1609 il S. *Giacomo*: 1685 il *Santo Giacomo*, il *sant'Giacomo Maggiore hora dimandato la Colombera*; 1815 *San Giacomo*

Poichè tale campo è dichiarato esplicitamente nel 1685 proprietà del Chiericato di S. Giacomo Maggiore di Crema ne diviene chiara l'origine del nome. Lo stesso appezzamento è registrato nella Convenzione del 1361 come elemento di riferimento terminale del tratto della *strata rivolte Veteris* la cui manutenzione spettava agli abitanti della vicinia cittadina dei Capitani di Rivoltella: *Comune et homines vicini vizinee capitaneorum de Rivoltella debent aptare et manutenere de predicta strata Rivolte Veteris, incipiens ad ulmum positum et plantatum in platea ... loci Rivolte Veteris, veniens versus Cremam, usque ad clavicam vizinorum Rivolte Veteris predicte iuxta campum unum ecclesie sancti Jacobi positum a sero parte dicte strate*, (Albini CXX). Pertanto si deve dedurre che se il campo in argomento era situato a occidente della strada di Ripalta Vecchia (*a sero parte dicte strate*), questa doveva allora tenere un andamento diverso da quello attuale.

Nello stesso documento, però, si rileva l'esistenza di un altro campo appartenente alla Chiesa di S. Giacomo, posto a sud dell'abitato di Ripalta Vecchia e confinante con altro appezzamento di pertinenza della Chiesa di S. Maria del Marzale (Albini CXVI).

Ritengo, comunque, che il toponimo in capitolo, giudicata la sua attuale posizione geografica, sia identificabile con la prima testimonianza citata.

Esiste tutt'ora una strada vicinale di S. Giacomo a fianco del bocchello del Serio Morto che per la sua adiacenza al lato est del campo in argomento potrebbe rappresentare la traccia dell'antico percorso della *strata Rivolte Veteris*.

345 - SANTIMERE [al santimère] ° - 1609 *il S. Imerio*; 1685 *il Sant'Imerio*; 1815 *Santimeri*.

La denominazione del campo discende, evidentemente, dalla sua appartenenza alla "Rettoria di Santo Imerio di Ripalta Vecchia" come apertamente dichiarato dal catasto veneto del 1685. La chiesa è nominata nel 1174 come *ecclesia sancti Amerii* (Akty Kr., I, 139) e nel 1361 come *ecclesia Sancti Melii*, ma la sua fondazione può essere ragionevolmente ritenuta ben più antica, anche se solo sulla scorta di semplici induzioni, basate soprattutto sulla scarsissima diffusione del culto del santo titolare che da noi direi eccezionale: S. Imerio vescovo di Amelia, in Umbria, intorno al V secolo.

Come metteva già bene in evidenza lo Zavaglio (*Terre nostre*, 302) l'unica altra chiesa di un certo riguardo dedicata al santo umbro che si trovi dalle nostre parti è a Cremona. E a quest'ultima pare collegabile la nostra per tramite di una donazione fatta da *Guinizo de Rivoltella* nel 1041 (Falconi, I, 452) dalla quale par di intuire da parte sua una particolare predilezione per la chiesa cremonese di S. Imerio tanto da poterne aver riproposto la dedicazione anche da noi.

Esiste tutt'ora una strada vicinale di S. Imerio.

346 - S. LAZARO ° - 1609 *il S. Lazaro*; 1685 *il Sant'Lazar*; 1815 *S. Lazaro*.

Con tutta probabilità il toponimo trae la sua origine dall'aver ospitato la località così chiamata un "lazzaretto", ovvero sia un luogo di quarantena o un ricovero ed ospedale per malattie infettive o epidemiche. Come tale, tuttavia, la denominazione risulta certamente antecedente alla pur memorabile pestilenza del 1630 ed andrà verosimilmente collegata con eventi epidemici anteriori a quella data e forse anche di diversa natura. Se non già con la terribile "peste nera" del 1347 - 48 il toponimo sarà da connettere con una delle successive recrudescenze del morbo susseguitesi a questo primo accesso a ritmi intermittenti tra i quali Madignano risulta certamente colpito nel 1462 (G. Albini, *Guerra, fame, peste*, Bologna 1982, p. 43).

La documentazione di tali luoghi di sofferenza va fatta risalire all'analogia istituzione veneziana ospitata fin dal secolo XV nell'isola di S. Maria di Nazareth, detta *Nazaretto* e trasformata poi nella forma ancora oggi in uso per influsso e contaminazione del nome del personaggio evangelico Lazzaro, invocato dagli ammalati e passato, anche come termine comune, ad indicare i lebbrosi (DELI, III, 658; Devoto 241).

A conforto di tale deduzione si può osservare che lo stesso campo viene altre volte ricordato come *S. Nazero* (v. oltre al n. 349)

347 - SAN MARCO ° - 1815 *St. Marco, Lametto a S.to Marco, lamette a S.to Marco*.

La denominazione piuttosto tarda non aiuta ad individuare una motivazione precisa dell'agiotponimo. Poichè, però, in tutta l'area cremasca non esiste alcuna chiesa dedicata a S. Marco credo si possa intendere l'appellativo connesso con il dominio di Venezia su queste terre durato per quasi tre secoli e mezzo.

348 - SANTA MARIA °° - 1609 *la S. ta Maria*; 1685 *il Santa Maria*.

Il campo, di spettanza della chiesetta di S. Maria del Marzale, come dichiarato

dal catasto veneto, ne porta evidentemente il nome. Ritengo che non dovesse distare molto dall'edificio sacro e può essere identificato con quel *campus unus ecclesie Sancte Marie de Marzalo*, confinante con altro campo *ecclesie Santi Jacobi* nominato nella Convenzione del 1361 riguardante la manutenzione della *via mastra Creme per quam itur ad Castrum Leonem*, secondo accordi sottoscritti nel 1356 (v. anche il n.344; Albini CXVI).

349 - S. NAZERO ° - 1583 il S. Nazero; 1685 il Santo Nazer e Nosetta, il Sant'Nazario.

Più che ad un'intitolazione a S. Nazario, martire a Milano con S. Celso forse nel I secolo, il cui culto si diffuse in tutto l'occidente dopo che S. Ambrogio ne ritrovò le reliquie verso la fine del IV secolo, ritengo l'agiotponimo in questione una semplice alterazione di quello già analizzato di S. Lazaro (v. n. 346).

A favore di tale deduzione giocano diversi fatti, primo tra tutti l'appartenenza in entrambi i casi al Priorato di Madignano. In secondo luogo va ricordata, almeno, la stretta affinità linguistica tra il nome *Nazario*, sviluppatosi in ambiente cristiano, come continuazione dell'etnico della città di Nazareth e divenuto sinonimo di tale fede religiosa (De Felice, DNI, 273) e l'originario appellativo di *Nazaretto* dato al luogo di quarantena costituito sulla veneziana isola di S. Maria di Nazareth, divenuto poi *Lazzaretto* per incrocio con l'altro agionimo proprio del patrono di lebbrosi e appestati.

350 - S. PIETRO ° - 1583 il S. Pietro.

L'agiotponimo ripete il nome del santo titolare dell'abbazia benedettina - cluniacense di S. Pietro in Vincoli di Madignano cui, evidentemente, faceva capo la proprietà del campo in questione.

351 - SEDES [al sèdes] ° - 1609 il Feles; 1685 Feles, il Feles; 1815 Feleci, Felici.

Con il successivo è certamente una corruzione per accostamento paretimologico con il dial. *sèdes* "sedici" dell'originario *Fèles*, appellativo appartenente ancora nel 1815 a campi combacianti per posizione con quelli qui esaminati. Dal dial. cr.sco *fèles* "felce" (v.n.173).

352 - SELES [al sèles]. °

Come l'appellativo precedente, rispetto al quale ha conservato l'originaria -l- di *fèles*. L'oscillazione -f- >- s- conosce qualche altro caso nel dial. cr.sco come per es. *fopa* > *sopa*: "buca, cavità" (cfr. V. Ferrari, *Toponomastica di Ripalta Arpina*, 199).

353 - SERASELLA ° - 1815 Serasella.

Non si tratta di una derivazione dal dial. *seréza* "ciliegio" (Bombelli 176) ma di una corruzione di *Cerudella* (v. al n. 108).

354 - SESSANTA PERTEGHE [al sessanta pèrteghe]. °

Come per altri casi anche qui la misura della superficie agraria del campo in parola è stata assunta a denominazione specifica (cfr. n. 322).

355 - SIRCERA [la sircéra] ° - 1609 *la Circhiera*; 1685 *la Circhiera, la Cerchiera*; 1815 *Cerchiera, Cerchiere*.

L'appellativo trova precisa corrispondenza in un analogo toponimo situato a breve distanza, ma già in terr. di Ripalta Arpina, con il quale sembra logico supporre che in epoca medievale potesse formare una continuità spaziale (Cfr. V. Ferrari, *Topon. Ripalta Arpina*, 177 e 198).

L'etimologia va ricercata nella vc. mediev. *circlaria* "campo chiuso da muri o siepi" (Du Cange s.v.) che mi pare la più plausibile, sebbene diversi autori ne presumano alla base un termine ricostruito \**querclaria* o \**quercularia*, collettivo da \* *quercula* dim. di *quercus* "quercia" (DTL 169; Pellegrini 1974, 464; DEI, IV, 3177 e altri ancora), ma l'ipotesi sembra meno probabile (DT, 191).

In alternativa si potrebbe pensare ad una \* (*silva*) *circlaria* indicante un luogo ove ci si approvvigiona di materiale vegetale per far cerchi, come ritiene, per es. il Pieri (TVA, 23Z e 149), ma anche questa ipotesi mi sembra poco praticabile, specie in relazione alla tutt'altro che scarsa diffusione dell'elemento toponomastico in esame, quantomeno in terr. cremasco.

356 - SPASSACAMI' [al spassacami] ° - 1685 *il Spazzacamino*.

Se da una parte sembra pacifico associare il nome del campo a quello del mestiere di "spazzacamino", vc. tardo lat. composta da *spazare* "spazzare, pulire" (Du Cange s.v.) e *caminus* "camino, focolare" (Du Cange, s.v., 3; Forc. s.v.) d'altro canto la ripetitività dell'appellativo in area provinciale, applicato ad appezzamenti agricoli, lascia sospettare un risvolto semantico più specifico e caratterizzante che, al momento, non saprei meglio indicare.

357 - SPELTALE - 1685 *il Speltale*.

Agg. in *-alis*, applicato ad un sost. sottint. (*ager, terra* o altro) dal lat. tardo *spelta* "spelta, scandella" (Du Cange s.v.; REW 8139) una particolare specie di frumento assai coltivata durante tutto il Medioevo, vc. forse di origine germ. (Devoto 405).

358 - STUCHET [al stuchèt] ° - 1685 *il Stochetto*; 1815 *Stochetto*.

Più che un dim. in *-etto* da *stocco* "stelo di mais" (DELI, V, 1277) proporrei di vedere nell'appellativo in causa l'ipercorrezione di un collettivo in *-etum* dal logb. *stok* "ceppo, tronco" (DELI, V, 1277, Bertoni 201; Zaccaria 484).

359 - SUPEI [ai supèi] ° - 1583 *Zupelli*; 1685 *le Cantonade e Zupelli in più quadri*; 1815 *Zapelli*.

Dal lat. mediev. *sapellum* che potrebbe essere genericamente tradotto come "passaggio" (Du Cange s.v.) ma che si dimostra essere un termine di ampia plasticità semantica, con accezioni fortemente caratterizzate da luogo a luogo. Se in alcuni casi può valere il significato di "callaia, apertura che si fa nelle siepi per poter entrare nei campi" (Bosshard 323), si deve notare, però, che in area cremasco-cremonese la vc. assume spessissimo il valore di "accesso ad un campo attraverso una sorta di guado" (Cfr. *St. Civ. Cremonae*, 1578, rub. 537) o comunque attraverso un passaggio nel cavo di un canale adiacente al campo. (v. n. 204).

Esiste tutt'ora una strada vicinale dei Zoppelli, mentre campi omonimi (*Zapelli lunghi, Zapelli di sotto*) sono registrati nel 1815 in terr. di Ripalta Vecchia, dal catasto austriaco.

360 - SUPELU' [ai supelù, ai sapelù] ° - 1815 *Zupellone*.  
Come il prec. di cui è l'acrr.

361 - TENCHE [le ténche]. °

I campi così nominati combaciano con quelli che nel catasto austriaco risultano chiamati *le Zeche* (v. al n. 385), ma non mi pare che i due appellativi siano collegabili a meno di non ipotizzare una grossolana corruzione del più antico.

In caso contrario per l'etimologia del nome in capitolo si dovrà pensare ad un cognome, segnalando, al proposito, la registrazione di un *Giullius Tenchus*, fin dal 1361 a Vergonzana (Albini LCCCIX).

Esiste a tutt'oggi una strada vicinale delle Tenche.

362 - TERRANELLO ° - 1815 *Terranello*.

Si tratta presumibilmente di un'alterazione di *terrenello*, che mi pare la supposizione più immediata giudicando le minuscole dimensioni della particella catastale così individuata dal catasto austriaco.

363 - TERRENO DI CASA °° - 1815 *Terreno di casa*.

Come per il consimile appellativo comune di "Campo di casa" anche in questo caso la denominazione nasce dall'attiguità del campo così chiamato ad un edificio civile.

364 - TOMASELLO ° 1815 - *Tomasello*.

Dal nome *Tommaso* o da un cognome derivato.

365 - TOR [la tór] ° - 1583 *la Torre*, 1685 *il Pos la Torre hora la Cerudella*.

Alla base del toponimo sta, evidentemente, la presenza sul posto di una torre, e simile traccia, che sembra abbastanza interessante anche dal punto di vista di una specifica indagine storica, andrà necessariamente analizzata in occasioni più appropriate. A proposito dell'appellativo seicentesco di *Pos la Torre*, va rilevato che *pós* è la trascrizione del dial. *pùs* "dietro", (Bombelli 154; Samarani 18) dal lat. *post* "dopo, dietro" (Forc. s.v.).

366 - TRAERSI' [al traersi] - 1685 *il Traversino*; 1815 *Traversino*.

E' il nome di un canale di scolo che influisce nel Serio morto. Esiste anche un bocchello del Traversino. E' idronimo non raro in area provinciale e può essere ritenuto agg. in *-inus* da *transversum* "trasversale, obliquo, posto a traverso" (Forc. s.v.; REW 8860) applicato ad un sost. sottinteso (*fossatum, canalis* o altro), a causa del suo andamento rispetto alla trama parcellare agraria.

367 - TRANAI ° - 1685 *il Tranai*.

Per giustificare una simile forma, che si suppone di origine dial., si deve postu-

lare una vc. \**terranelium* o \**terranegium* che non trova riscontro in alcun glossario, ma che si può ipotizzare individuasse un "vigneto di viti terragne" (Sella, *Emil.*, 392).

368 - TURASSA [la turàssa]. °

Accr. in *-aceus/-acius*, al femm., di *turris* "torre" (Forc. s.v.; REW 9008) con probabile valore connesso di "antichità, vetustà" dell'edificio che sovente tradisce anche uno stato di abbandono e di rovina dello stesso (Settia 48), esito del tutto normale anche da noi ed avvalorato forse dal toponimo adiacente di *la Tôr* (v. n. 365) indicante probabilmente una nuova costruzione fortificata in sostituzione di una precedente caduta in rovina .

369 - URIOL [l'uriól].

E' il nome di un cavo di scolo influente nel Serio morto, che richiama quello di un vicino uguale toponimo situato in comune di Castelleone, dove sorgono le strutture di un'ex fornace laterizia.

E' un idronimo ben rappresentato in area cremasca, sotto diverse varianti, e piuttosto frequente anche come toponimo nell'intera regione lombarda (DTL 391; Gnaga 423; Boselli 208) ed in altre regioni italiane (Polloni 214; Lorenzi 501; Pellegrini 1990, 238; DT 457), ma con evidenti etimologie diverse a seconda dei luoghi.

Per quanto ci riguarda l'interpretazione etimologica appare piuttosto complessa e probabilmente non è da considerarsi nemmeno univoca, tanto che le svariate proposte finora formulate e normalmente accettate non paiono sempre soddisfacenti o convincenti.

Mentre l'Olivieri (DTL, 391) proponeva una connessione con il n. pers. lat. *Aureolus* per i toponimi ed un dim. dell'agg. lat. *aureus* "d'oro" per gli idronimi, con significato "forse allusivo a fecondità di terreno", che mi pare un'idea un po' banale, quantunque formalmente possibile, resta da considerare l'ipotesi di una derivazione dal lat. \**orium* < *orum* "orlo, bordo, margine" (REW e REWS 6080, *ora*) discesa dal lat. class. *ora*, con uguale significato (Forc. s.v.) che, tuttavia, non offre una risposta pienamente soddisfacente circa il valore semantico dell'idronimo, specialmente se applicato alla situazione territoriale dei vari omonimi di area padana.

Nel caso in esame, però, meglio che in altri, tale significato potrebbe trovare riscontro nel fatto che lo scolo Oriolo costituisce, per un lungo tratto, il confine tra il comune di Madignano e quello di Castelleone. Se siffatta condizione non appare particolarmente importante ai giorni nostri si deve però pensare che nei tempi passati essa si traduceva nel confine ben più significativo tra il Cremasco ed il Cremonese.

Tutto ciò premesso a me pare, però, che l'alternativa etimologica più plausibile relativa al nostro idronimo vada ricercata in un'alterazione popolare del termine comune dial. *riól* "riolo, piccolo rivo", già registrato dalle carte medievali come *riolus* (Du Cange s.v. *rio*), dim. di *rivus* > *rius* "rio, torrentello" (Forc. s.v.; REW 7341; Du Cange s.v. *rio*), ben rappresentato in tale precisa forma in terr. cremonese.

In tal caso alla variante grafica attestata *l'uriól*, che risulta prevalente in area cremasca, si arriverebbe attraverso metatesi e parziale agglutinazione dell'articolo con successivo passaggio *-a- > -u-*, secondo il seguente percorso: *a1 riól > l'uriól*, fatto che trova altri illuminanti riscontri nel dial. cr.sco: *al lóch > l'urlóch* "l'allocco" (Bombelli 134); *óle da ricen* (Bombelli 168) *> óle d'urigen* "olio di ricino", e così via.

370 - VAGLIARDELLO ° - 1815 *Vagliardello*.

E' assai probabile che alla base dell'appellativo vada riconosciuto un cognome.

371 - VALAZZE ° - 1685 *le Valazze*.

Come il n. 1 al pl.

372 - VALDESINO ° - 1609 *il Valdasino*; 1685 *il Valdesino*.

Mi sembra che questo toponimo vada confrontato con l'altro già esaminato di *Codesino* (v. al n. 139) e, come quello, sia da ritenersi una formazione aggettivale, ottenuta tramite il doppio suff. *-icus + -inus*, da una base longob. *wald/guald* "bosco" (REW 9491; Sabatini 52), applicata originariamente ad un sost., poi rimasto sottinteso, *\*(locus) waldicinus* "luogo boschivo, spazio occupato in prevalenza dal bosco" come senso approssimativo.

373 - VALETA [la valèta] ° - 1685 *la Valletta*; 1815 *Valletta*.

Dim. di *valle*, per cui si veda il n. 1, sebbene qui vi sia da notare la conservazione della fricativa labiodentale sonora iniziale che, normalmente, nel dial. cr.sco cade.

Uguale toponimo è registrato dai catasti relativamente al terr. di Ripalta Vecchia.

374 - VALLE ° - 1685 *la Valle*; *la Valle et Lama*.

Che il termine lat. *vallis* "valle, avvallamento del terreno" (Forc. s.v.; REW 9134) andasse assumendo sempre più prepotentemente il significato di "raccolta d'acqua stagnante, palude" collaterale a quello originario è sintomaticamente confermato dall'enunciazione del nostro toponimo fattane dal catasto veneto di *la Valle et Lama* (per cui v. al n. 214).

375 - VALLONE DEL MULINETTO ° - 1685 *il Vallone del Mulinetto, alias Benzona*.

Vedi rispettivamente i nn. 376 e 273.

376 - VALU' [al valù] ° - 1815 *Vallone*.

Accr. in *-one* da *valle* (v. il n. 374). Esiste tutt'ora un bocchello Vallone.

377 - VALUNA [la valùna]. °

Come il preced. al femm.

378 - VEDRU' [al vedrù] ° - 1685 *il Vedrone*; *Vedrone*.

Si tratta di una derivazione del lat. *vetus, veteris* "vecchio" (Forc. s.v.; REW

9292) da ritenersi applicata ad un sost. sottinteso (*campo*, probabilm.) cui rimane annesso il significato di "maggese", ossia di "campo lasciato a riposo per un tempo variabile prima di essere nuovamente seminato". (cfr. i nn. 166 e 167).

379 - VENTI PERTICHE ° - 1815 *Venti pertiche*.

Come in altri casi la denominazione del campo deriva dalla sua originaria misura di superficie. La pertica cremasca è di mq 762,7364.

380 - VERDEL [al verdèl] ° - 1685 *il Verdello*; 1815 *Verdello*.

Da un cognome *Verdelli*, presente a Crema fin dal XIII secolo (Terni, 124).

381 - VIGNA ° - 1685 *la Vigna*; 1815 *Vigna*.

Dal lat. *vinea* "vigna, vigneto" (Forc. s.v.; REW 9350).

Uguale appellativo è registrato nei catasti veneto e austriaco relativamente al terr. di Ripalta Vecchia.

382 - VINTIDO' DA SOTA [al vintidò da sóta]. °

"Ventidue (pertiche) di sotto", v. il n. 379.

383 - VINTIDO' DA SURA [al vintidò da sura]. °

"Ventidue (pertiche) di sopra", dove l'avv. stabilisce la posizione topografica rispetto al nord geografico.

384 - VOLTA ° - 1685 *la Volta o Chios di casa*.

La denominazione prende spunto dall'adiacenza del campo ad una pronunciata curva di una strada. *Volta* è probabilmente dev. del lat. parl. \**voltare*, iterativo di \**volvitare* (REW 9446) che venne sostituendo il class. *volvere* "volgere, voltare" (Forc. s.v. *volvo*) per cui cfr. DELI, V, 1452 e REW 9445.

385 - ZECA ° - 1685 *la Zeca*; 1815 *Zeche*.

Ritengo il microtoponimo in capitolo, cui oggi corrispondono i campi denominati *le Ténche* (v. al n. 361), ricollegabile alla presenza di una fornace laterizia quale area annessa destinata all'essiccazione dei manufatti laterizi preliminare alla cottura. In tal caso il termine sarebbe da ritenersi la traduzione italiana ipercorretta del dial. cr.sco *sèca* nel senso di "essiccatoio, seccatoio", deverb. di *secà* "essicare, seccare" (Bombelli 190), dal lat. *siccus* "secco, arido" (Forc. s.v.; REW 7897). A sostegno dell'ipotesi ricordo la parallela combinazione toponomastica delle cascine Fornace e Zecca al confine tra i comuni di Agnadello e di Pandino e delle cascine Fornace e Zeccarola in terr. di Barbata (BG).

386 - ZEMONE ° - 1815 *Zemone*.

Data la relativamente recente attestazione non è facile proporre un'etimologia che vada più in là di un'ipotesi di derivazione da un cognome *Gemoni* o simile.

387 - ZENEVRE ° - 1685 *il Zenevre*.

Dal lat. *jeniperus* (REW 4624), forma secondaria di *juniperus* "ginepro" (Forc. s.v.) per cui v. nn. 192 e 193. La ricorrenza di simili fitotoponimi assicura della

passata abbondanza anche in territorio planiziario di questa bella cupressacea ora ridottasi in areali minuscoli lungo i fiumi Oglio e Adda, e divenuta particolarmente rara. Tali testimonianze inducono, pertanto, a tentarne la reintroduzione anche lungo il Serio, ripristinando una situazione floristica ancora documentata nel secolo scorso.

388 - ZERBIO ° - 1685 *il Zerbio*; 1815 *Zerbio*.

E' la vc. tardo lat. *gerbum/zerbum* "sodaglia, luogo erboso incolto" (Du Cange s.v.; Bosshard 168) ma sovente con un significato assai più esteso ed il più delle volte sinonimo di "luogo adatto al pascolo". Un campo omonimo è documentato per il terr. di Madignano nel catasto veneto.

389 - ZOCCA ° - 1583 *Zocca*; 1609 *la Zocca e Gramegnero*; 1685 *la Zocca (di sopra, di sotto)*; 1815 *Campo della zocca, strada delle zucche (?)*.

Si tratta della trasposizione ipercorretta del dial. *sòca* "ceppo, ceppaia, pedale di un tronco d'albero", per cui si veda il prec. n. 68.

390 - ZUBINA ° - 1685 *la Zubina*; 1815 *Zubina*.

Altra forma di *Fubina* per cui vedasi il preced. n. 183.

391 - ZUBINE [le zubìne] ° - 1685 *le Zubine*; 1815 *Zubine, Zubbine*.

Come il n. 183.

392 - ZUBINU' [al zubinù] ° - 1815 *Zubinone*.

Accr. in *-one*, al masch., del termine cr.sco *zubìna/fubìna* (v. al n. 183).

393 - ZUPELLO ° - 1609 e 1685 *il Zupello*; 1815 *Zappello, Zappello di sotto*.

Trascrizione ipercorrettiva del dial. *supèl/sapèl* per cui si veda il n. 359.



**Finito di stampare nel mese di Giugno 1994  
dalla Tip. "Monotipia Cremonese" di Cremona**

